

Presidenza del Consiglio, la Camera ha approvato ieri la riforma Il premier all'italiana

Il capo del governo avrà più poteri nei confronti dei ministri - Finiranno le liti «tra comari» - Lo assisterà uno staff di tecnici, incaricati di porre le basi del programma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Niente più liti tra «comari» (il celebre duello Formica-Andreotti durante la gestione Spadolini), nessuna divergenza esplicita tra ministro degli Esteri e della Difesa sulla natura della missione nel Golfo (Andreotti-Zanone, qualche settimana fa), non più dichiarazioni a ruota libera di ministri sulla politica generale del governo. Tutto ciò non dovrebbe più succedere perché il presidente del Consiglio avrà più poteri dal passato nei confronti di ciascun ministro.

Non sarà un cospiratore alla tedesca a nascondere un premier alla britannica, ma la riforma di Palazzo Chigi, avviata ieri alla Camera dopo che le elezioni anticipate avevano bloccato nella scorsa legislatura, cambia notevolmente la figura, le funzioni e il peso del nostro capo del governo. Il tutto dentro i confini della Costituzione, anzi in attuazione

di ciò che essa prevede all'articolo 95, che in quarant'anni di Repubblica non si è mai concretizzato in una legge.

Ora questa legge c'è (la Camera l'ha «lanciata» ieri con 347 sì e 37 no, dovrà passare nuovamente all'esame del Senato, ma il processo di riforma istituzionale che da qualche anno diventa spesso il campo di battaglia dove trasferire le divisioni tra i partiti. Sulla riforma, dalla presidenza del Consiglio la divisione appartengono al passato perché il testo discusso ieri alla Camera porta la firma di Pd, Dc, Pci, indipendenti di sinistra, Psdi, Psli e Psdi. I deputati repubblicani, per dare più forza alla proposta, essendo stata avviata in queste forme durante la presidenza del Consiglio Spadolini, l'hanno firmata tutti quanti insieme.

Servirà a limitare i poteri delle segreterie di partito sul governo? Le imposizioni dei ministri al presidente incaricato di formare l'esecutivo? Certamente no, ma qualche passo verso il modo di organizzare il lavoro del governo nella direzione delle democrazie parlamentari europee, questa riforma lo farà.

Per esempio: il Consiglio di Gabinetto, introdotto per la prima volta da Craxi e formato da un ristretto numero di ministri che intorno al presidente si confrontano sulle questioni più importanti e urgenti, viene istituzionalizzato. Ogni presidente del Consiglio può decidere se nominarlo o no, ma sarà previsto per legge, mentre la decisione del segretario socialista fu una «formatura». Ora, per esempio, ha scelto di non nominarlo. E questa decisione è stata polemicamente sottolineata nei giorni scorsi sull'Espresso da Giuliano Amato, che del presidente socialista era

il più onte sottosegretario e di Craxi è ora vicepresidente e ministro del Tesoro: «L'innovazione, dopo i governi Craxi, non è più stata attuata. Io ricordo il Consiglio di Gabinetto come una sede collegiale di grande utilità».

Il presidente del Consiglio potrà poi avere a sua disposizione uno staff da lui stesso scelto di collaboratori tecnici, sull'esempio di quanto avviene negli Stati Uniti. Uno staff che decida automaticamente alla presidenza del presidente e che ha funzioni di supporto per fornire la «base progettuale» al programma di governo. Al presidente spettano le responsabilità su tutte le nomine, ad eccezione di quelle bancarie.

Ci sarà un raccordo organico con le Regioni attraverso la Conferenza dei presidenti, i commissari di governo presso ciascuna regione avranno poi compiti più consistenti di quelli attuali, esercitando anche un potere

preventivo di coordinamento tra le diverse amministrazioni regionali.

Sui decreti legge, invece, i poteri si ridurranno. Nel senso che la riforma definisce i campi in cui si potrà ricorrere alla «decretazione», d'urgenza e impedita (come molte volte è avvenuto) e un decreto non convertito in legge potrà essere immediatamente ripresentato dal governo.

Giorgio Cardelli, socialista, afferma che questa è la prima vera riforma che va in porto dopo anni di discussioni. Ora siamo pronti a chiedere la riforma del regolamento della Camera e l'abolizione del voto segreto. I comunisti sostengono questa riforma, fin dall'inizio perché si «potrà finalmente imporre a qualcuno la responsabilità di governo». I liberali, con Sturpa, dicono che ora in poi, «se sarà il presidente del Consiglio avrà qualche strumento in più per risolvere i diletti di partito».

Si è accasciato nel suo studio in Senato Pertini sta meglio «Solo un malore»

Controllo in ospedale, poi a casa - Ma i medici erano contrari

ROMA — «Sì bene, sta bene. E' stato solo un malore, un leggero malore. Ora va bene, ha cenato, dipendesse da lui sarebbe più sciolto». Carlo Voltolina risponde senza affanni dalla casa di Fiumana di Trevi. Dice che non c'è da preoccuparsi, chiede che «non si facciano troppi pettegolezzi», rimprovera tutti quelli che chiedono notizie, ma prega con molta delicatezza di occuparsi dei «fatti proprii che ci sono» e di lasciare tranquillo il suo Sando.

Il presidente Pertini si è rissato. E la moglie, come da Firenze dove ieri mattina era al suo lavoro il psichiatra e Maria Maria Nova, non ha segno di essere molto preoccupata per quel malore che ha colto il presidente nel suo studio al Senato, a Palazzo Giustiniani: «Cosa vuole, è un monello, non c'è niente da fare».

Ma questa volta non è stato uno stress come quello che durante il funerale del generale Giordani, ucciso dalle Brigate rosse, a marzo aveva obbligato il vecchio presidente al ricovero in ospedale. La giornata si era aperta tranquillamente, come tutte le altre. Di prima mattina l'autista lo aveva portato nel suo studio. Qui Pertini stava lavorando, quando la segretaria Diana Ruggi lo ha trovato accasciato, con il respiro affannoso, ma non senza conoscenza, su una poltrona.

Il medico del Senato Pier Luigi Mottironi, dopo una breve visita, ha consigliato un controllo in ospedale, e il presidente ha accettato, chiedendo però di andarci con la sua auto e non con l'ambulanza. Si è seduto vicino all'autista, ha chiesto se avevano preso la sua borsa e la sua pipa, si è lasciato portare dopo qualche insistenza per tornare subito a casa.

Ma Pertini non ha accettato. «Ma moglie vuole che vada a casa». E così il presidente si è fatto firmare quel modulo che firma chi si prende la responsabilità di contraddire le prescrizioni dei medici, si è rivestito, ha salu-



Sandro Pertini

tato gli infermieri, gli ammalati che erano nell'atrio un po' scostati del grande ospedale, ed è risalito in auto.

Una mattina del carabinieri ha scortato l'auto del presidente fino a Fiumana di Trevi, dove, sotto il portone, con le sue gambe, il presidente ha lasciato un altro breve saluto a chi guardava dalla piazza, ed è salito in casa. Milano, minuta, pallidissima, molto dimagrita.

«E si» — conferma la moglie — «da un po' di giorni mangiamo poco. Si è indebolito. Ora ha ripreso». Carla Voltolina, prelevata dal suo studio da un'auto della prefettura di Firenze, è arrivata subito a Roma. Ma prima, per qualche minuto ha parlato al telefono con il marito che le chiedeva di non disturbarsi, di rimanere dove era perché era «poco tutto».

Un pomeriggio di riposo assoluto. La visita del suo medico di fiducia e dell'ingegnere che con il chirurgo gli ha installato il pacemaker nel cuore che, sembra, gli dia qualche problema. Poi di nuovo riposo, una cena leggera, ma consumata con appetito, la voglia di tornare subito al suo lavoro.

Ma qualche giorno di convalescenza. Sbarra Pertini deve riposare. Negli ultimi giorni al Senato lo avevano visto tutti un po' affannato e molti avevano notato la sua caduta di appetito, così preoccupante per uno come lui, che nonostante i 91 anni non ha mai rinunciato alla tavola e al grappino di fine pranzo.

Il suo medico lo ha rassicurato, chiedendogli però un po' di cautela. A novantun anni, il lavoro mai interrotto al Senato e la partecipazione di sempre alle vicende della politica dovranno aspettare un po'.

Cesare Martinelli

«De Mita non convince gli elettori della Dc»

Sondaggio di «Famiglia Cristiana» sul segretario

ROMA — Gli elettori democristiani si dividono nel giudizio sulla segreteria De Mita, con una piccola prevalenza di quelli che danno un voto non positivo sulla sua leadership, e già indicano il possibile successore in Andreotti, che prevede di gran lunga sugli altri «cavalli di razza» democristiani. E' il risultato piuttosto sorprendente di un sondaggio che non farà molto piacere a Piazza del Gesù, ma più per la linea che l'ha ordinato: il settimanale Famiglia Cristiana, edito dal Pirelli.

Il primo quesito posto al campione di «elettori democristiani» della SWG riguarda la segreteria di De Mita. La domanda è: De Mita abbia rafforzato o indebolito il partito, risponde di «sì» il 42,6 per cento degli intervistati, contro un 35,9 che dice di «no» e un 7,3 per cento che è convinto «sia rimasta la stessa». Gli scettici, con il 42,2, pre-

valgono di poco sugli entusiasti. E poi c'è un 14,2% che non ha saputo rispondere.

A questo risultato va aggiunto un altro scacco per il segretario. Al quesito se ci sia nella Dc qualcuno «che possa fare meglio di De Mita come segretario», risponde di «sì» la maggioranza, con un 43,5 per cento; dice «no» il 31,1; «non so» il 25,4 per cento.

Anche sul rinnovamento della Dc «votato da De Mita» gli ottimisti sono pochi: per l'11,4 per cento non c'è stato per niente; per il 44,6 c'è stato solo in parte; per il 23,3 c'è stato in buona misura; mentre il 18,4 per cento ritiene che il rinnovamento sia stato totale.

Infine c'è la parte dedicata all'eventuale successore: in testa c'è Andreotti (38,9), seguito da Craxi (21), Forlani (12,3) e Martinazzoli (10,3). Più distanziati Formigoni (7,7), Piccoli (6,6), Bodrato

L'alleanza Spini-Lagorio manda in minoranza Colzi Guerra nel psi a Firenze

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

FIRENZE — L'onorevole Valdo Spini, sottosegretario all'Interno, già vicepresidente nazionale del partito, si prepara a diventare l'inconfondibile leader del Psi fiorentino e toscano. L'alleanza che ha stretto con l'ex ministro e attuale presidente della commissione Difesa della Camera, Lello Lagorio, lo mette in condizione di ereditare la guida del partito a Firenze, mettendo contemporaneamente fuori gioco l'unico rivale pericoloso: quell'Ottaviano Colzi, anche lui, ex ministro di Firenze, rimasto escluso dal Parlamento dopo l'abbandono alle ultime elezioni politiche, che nella disaffezione di Firenze-Pistoia hanno visto prevalere Spini e Lagorio, risultati rispettivamente primo e secondo degli eletti.

Per Colzi l'amicizia deve essere doppia: si considera che nelle politiche dell'83 fu eletto deputato proprio nella

scia di Lagorio, di cui, allora, era il fedele. Peraltro alle scorse elezioni i due craxiani si erano presentati uniti sotto il nome di lista di Valdo Spini e Lello Lagorio, che non ha prodotto risultati sul piano elettorale e che ha invece dato l'arrivo all'abbandono della vita politica.

Il matrimonio Lagorio-Spini sembra comunque essere caratterizzato più dall'interesse che dall'amore. Il «granduca» di Toscana Lello Lagorio (che molti già indicano come ex granduca), ormai non più giovanotto (ha 65 anni), ha pensato bene di allearsi con l'astro nascente del Psi fiorentino per garantirsi una sorta di «perpetuità» politica. L'onorevole Valdo Spini, dal canto suo, dall'accordo con Lagorio può ricavare l'investitura a nuovo punto di riferimento del partito (un ruolo che in buona parte ha già conquistato

sul campo) ed ereditare, quando Lagorio uscirà dalla scena politica di primo piano, una consistente fetta del partito. Quella stessa che a suo tempo il «granduca» ereditò dall'onorevole Luigi Martelli.

Certo questo accordo, che i comunisti bollano come «schiaffo di potere», segna forse una battuta d'arresto nel processo di rinnovamento del Psi di Firenze.

Stessa il risultato del direttivo provinciale, durante il quale la spaccatura Spini-Lagorio da una parte e Colzi dall'altra sarà sancita. Dalla riunione dovrebbe uscire confermato il segretario (Ugo Guaschi di Spini), mentre degli attuali due vice segretari verrebbe promosso «vicario» quello che fa capo a Lagorio, facendo trovare in posizione subalterna l'uomo di Colzi. Sarà come assistere alla consegna della dichiarazione di guerra.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Persone

di Lietta Tornabuoni

Il meccanismo si ripete implacabile e può riguardare ministri, aziende, partiti, comitati, sindacati. Vediamo. Primo movimento, crudele analisi critica: la situazione è pessima, quasi tragica; per motivi storico-politici, ma anche per ritardi culturali e professionali, per una gestione imperdonabile, per disinteresse dello Stato, per mancanza di personale, per inerzia burocratica, per incapacità di reagire alla demagogia imperante; così il nostro livello, indegno di un Paese democratico occidentale che sta tra le sette potenze più industrializzate del mondo, risulta piuttosto terzomondista. Secondo movimento, buoni propositi: alla situazione si porrà rimedio con questa, quest'altra o quell'altra iniziativa (oppure legge, ristrutturazione, cambiamento di linea, assunzione di massa, sostituzione di dirigenti o riforma, a scelta); entro pochi anni tutto sarà quindi finito, giusto in tempo per il Duemila che è ormai alle porte.

Il terzo movimento sopravviene quando critiche e propositi «infittiscono» perché nulla è cambiato né migliorato. Può consistere nel far passare i buoni propositi per fatti avvenuti; è vero, prima la situazione era pessima, quasi tragica; adesso è ben diverso, sono stati studiati gli opportuni provvedimenti, si può dire in pratica superato il degrado della Sanità (oppure l'evasione fiscale, la diminuzione d'iscritti e di rilevanza, la perdita di mercati, la mancanza di linea politica, a scelta). Il terzo movimento può consistere anche nel rinunciare, tutto nel frattempo i dirigenti sono cambiati: la situazione è pessima, quasi tragica; si porrà rimedio; entro pochi anni, il Duemila.

Il meccanismo si ripete,



Adesso è ben diverso

Implicabile: più o meno da quarant'anni, una vita.

Bergman

E' tipico che, nelle prime anticipazioni italiane, l'autobiografia di Ingmar Bergman Lanterna magica, prossima a venir pubblicata da Garzanti, abbia interessato soprattutto per il suo didascalio: il Gran Maestro del cinema ammirò Hitler sul serio, o soltanto per equivoco o per leggerezza giovanile o per ambiente culturale-familiare? E' giustificabile, o deve essere condannato? Pare davvero l'ultima curiosità, in un libro bellissimo ricco di storie, persone, ragionamenti, sensazioni, analisi testuali, confessioni, cattive, memorie. E persino sincero, sembra: per esempio, quando il regista parla delle ragioni per cui, a quasi settant'anni, ha deciso di non fare più film.

Malattia: «Sono sempre stato tormentato dalla collite, una sventura ridotta quasi umiliante...». Da più di vent'anni soffre di incontinenza cronica...». Sennò, soprattutto: «La vecchiaia non mi porta in me né ringiovanisce né gio-

Dolce vita

Grandissimo formato, con foto violente, enormi fotografie di personaggi che sono o saranno famosi, esplorazioni nei locali sotterranei clandestini di Pechino, scritti di John Cheever e Aldo Busi. Strepitose storie a fumetti del gruppo più cosmopolita di disegnatori italiani, i Valentin. Ritratto della campionesse del mondo di braccio di ferro, Reportage: antemitismo a Managua. Grafica super, Dandismo? Senz'altro. Ma il titolo del nuovo romanzo è dedicato a Bologna e distribuito a Londra, Parigi, Tokyo e New York. Dolce vita, è spiegato da una nota di Oreste del Buono che dice pressappoco: noi vogliamo raccontare l'auto-critica del vivere contemporaneo, ignoranza e rimossa, perché in quell'auto-critica riconosciamo una infinita terribile dolcezza ed energie fondamentali, perché è tutto ciò che abbiamo. Dolce vita contemporanea pure nell'ultima, più eloquente e disolata vignetta di Altan: «Sono un post-qualunquista. Mi va bene tutto», dice il suo personaggio ambedisobando.

Il reaganismo

spese per l'istruzione e nella politica per l'ambiente. Il risultato è un'agenda centrista che prende le distanze solo dall'ala più conservatrice del partito, perfettamente parallela all'agenda di Dole, in una doppia ortodossia che invece di rafforzare la transizione postreaganiana ne dimezza la leadership, ne adotta il tono, ne divide lo stile.

La conseguenza, spettacolare come una presa del potere vista al contrario, è che la figura di Bush impallidisce giorno dopo giorno, man mano che lui svanisce dentro la corsa e avanzando non riesce a rafforzare la sua immagine. E' ancora di gran lunga il primo dei sondaggi, il 45 per cento degli americani si dice in lui, tra sei mesi come nessun altro, quando entra nel salone della parrocchia, qui è Saint Adelbert, una donna lo ras-

ciura: «Fatti vedere più spesso, sei meglio di persona che in televisione, sembri più bello e anche più giovane».

Ma il problema è proprio qui, farsi vedere. Come se fosse il campione di un futuro che fosse non ci sarà. George Bush non riesce a rendersi visibile: in un anno, gran parte del suo consenso è evaporato, nessun gruppo sociale si è legato a lui in un modo particolare, nessun intellettuale famoso ha parlato in suo favore. Nella Iowa — il primo Stato in cui si vota il 15 febbraio — Bush per ora è terzo, nascosto dentro il gruppo; a Houston, nel grande raduno di presentazione della candidatura, i quattro concorrenti che dovevano portare su in alto le quattro lettere del suo nome, oltre la nuvola di 17 mila palloncini rossi, bianchi e blu, non sono riusciti a sedurre allo stesso livello; e nel Michigan, addirittura, qualcuno è entrato di notte nel

quartier generale cancellando dal computer il programma dei suoi comizi e rubando tutti gli adesivi, le fotografie, i berretti con il suo nome, quasi a voler eliminare del tutto i segni della sua visibilità.

«In realtà Bush impallidisce perché sta diventando freddo la stella che lui riflette» — ci dice il professor Robert McDevine, che ha appena pubblicato un lungo saggio sulla «Fine dell'era reaganiana» —. Lui deve difendere l'ideologia reaganiana proprio mentre il pendolo americano sta tornando verso il polo opposto, quello dell'attenzione ai problemi sociali e ai valori dell'ideali-

A PAGINA 4

Cuomo parla come un presidente

Piano d'emergenza Alitalia-Ati per lo sciopero di oggi

Questi i voli assicurati

ROMA — Nonostante le agitazioni indotte dai piloti, su alcune linee si potrà ancora volare. Ecco l'elenco dei voli assicurati da Alitalia e Ati per oggi.

Reti intercontinentali tutti i voli in arrivo e partenza da Roma e Milano.

Reti intermedie tutti i voli da/per Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Pisa, Firenze.

I voli da/per Roma rispetteranno i seguenti orari: per Parigi 8.10-17.00, Londra 8.30-16.30, Francoforte 10.35, Amsterdam 10.35, Bruxelles 10.35, Milano-Giacca 10.35, Cipro 11.10, Tel Aviv 12.00, Jeddah-Adha 12.00, dal Cairo per Roma 9.00, Tel Aviv 12.25, Amsterdam 12.30, Francoforte 12.30, Bruxelles 12.30, Atene 13.00, Londra 12.25-20.25, Parigi 12.10, Parigi 20.00.

Reti nazionali si svolgeranno regolarmente tutti i voli da tutti gli aeroporti nazionali per gli altri aeroporti italiani, ad eccezione di Roma.

I voli nazionali da/per Roma osserveranno questo programma: per Milano 8.30, 7.35, 12.00, 17.30, 2.00 del 16 ottobre; per Genova 8.45, 14.15, 22.10; per Venezia 12.00; per Torino 8.00, 21.00; per Trieste 20.50; per Bologna 14.30; per Pisa 14.30; per Firenze 8.05; Bari 9.05; Brindisi 14.55; Palermo 9.00, 10.15, 14.25, 21.30; Catania 12.30, 14.25, 22.35; per Cagliari 8.45, 14.25, 22.00; per Alghero 10.35, 21.45.

Da Milano per Roma 9.45, 15.05, 22.35; per Pisa-Roma 20.10. Da Genova per Roma 7.45, 10.25, 15.05; da Torino 7.30, 10.55. Da Bologna: 7.35,

Da Venezia: 14.45. Da Pisa: 8.00. Da Firenze: 17.25. Da Cagliari: 7.30, 9.35, 11.35, 18.15. Da Ancona: 7.30. Da Bari: 8.30, 10.45. Da Brindisi: 11.45, 18.40. Da Reggio Calabria: 11.10. Da Palermo: 8.35, 11.00, 20.20. Da Catania: 8.25, 14.30, 20.20. Da Alghero: 7.00, 12.10.

Voli garantiti domani. La Ati ha confermato lo sciopero del 24 ore proclamato per domani, che riguarda tutti gli scali con l'eccezione dei seguenti voli per le isole: Catania-Fiumicino; Palermo-Fiumicino; Linate-Palermo; Linate-Catania; Cagliari-Fiumicino; Palermo-Fiumicino; Linate-Catania; Linate-Palermo; Palermo-Linate; Catania-Linate; Palermo-Palermo; Palermo-Linate; Palermo-Palermo.

emo». In questa corsa contro il tempo, è impegnato anche Robert Dole; ma Bush, in più, ha una corsa contro se stesso, un corpo a corpo tra il suo ruolo e la sua immagine che può diventare paralizzante. Lui lo sa, e il capisco da gesti minimi, sul palco di Filadelfia, l'ansia di agguistarsi la cravatta e di rimettere a posto la tasca della giacca prima di voltarsi verso la tv, lo sporgersi in fuori verso decine di mani, proprio lui che era sempre stato lontano dalla politica dei tocchi-entusiasti-annusati, praticata ogni giorno da Dole.

Ma la corsa ansiosa di Bush si sta trascinando dietro l'inquietudine più generale del repubblicano, nel terrore che il sole reaganiano si spenga con un decennio di anticipo sui dati previsti dal professor Arthur Schlesinger, su nessuno saprà governare la coalizione moderata che ha finora

sostenuto questa presidenza. Norman Podhoretz, direttore di Commentary, dice che né Bush né Dole possono farlo: «Sono uguali, conservatori, pragmatici — ci spiega —, ma una cosa è chiara: con loro non cambia solo la leadership, cambia la qualità del reaganismo. Tanto che lo ha escluso l'ingresso in scena di una personalità reaganiana vera, come Jesse Kirkpatrick».

E' la stessa angoscia conservatrice reaganiana che ingigantisce le paure, provoca visioni. Mentre Bush torna da Filadelfia, chiuso nella Cadillac nera, il Washington Post pubblicava in mezzo alla pagina dei commenti una lettera firmata Jeff Balch, sette righe di farraginosa predizione: «Il reaganismo democratico rimarrà in gioco da qualche mese, George Bush correrà senza ostacoli, in novembre, E perderà».

Elio Masini

Coinvolte molte aziende del Cuneese

Sessanta denunce per inquinamento

SAVIOLIANO — Ennesimo caso di inquinamento ambientale in Piemonte. Una sessantina di persone sono state denunciate dai carabinieri della compagnia di Savigliano (Cuneo) con accuse che vanno dall'inquinamento e danneggiamento delle acque alla deturpazione di beni ambientali nell'ambito di un'inchiesta condotta nel corso degli ultimi mesi.

Vi sono coinvolte alcune importanti aziende del Cuneese, fra cui la «Elmaghi» la maggiore azienda produttrice in Italia di gran padano di Cavallemaggiore, lo stabilimento «Locatelli», che produce latticini, di Moretta, la «Cuneo Polli» di Cene e le distillerie «Mac-

chetto» di Lagnasco. Fra i denunciati vi è anche il responsabile dell'ufficio del «Magistrato del Po» della provincia di Cuneo, Ing. Albino Aralli.

Il funzionario è accusato di omissioni di atti d'ufficio e deturpazione di beni ambientali in quanto non avrebbe impedito opere di abbassamento e cave abusive.

Da parte loro le aziende, così come numerosi allevatori coinvolti nelle indagini, avrebbero scaricato abusivamente residui di lavorazione nei torrenti Varaita e Maie, affluenti del Po. I risultati dell'inchiesta sono ora al vaglio delle procure di Savigliano, Saluzzo e Racconigi. (Ansa)

novità Agostini



Anna delle Antille di Jamaica Kincaid
Un libro che ha trionfato in tutto il mondo. Un successo mondiale della scrittura definita «una poetessa dell'adolescenza femminile».
176 pagine - L. 18.000



La donna di Renoir di Diana O'Hair
19 tel. 40 tel. nell'America degli anni di guerra... Un romanzo... senza difetti a... assolutamente splendido (Washington Post).
208 pagine - L. 19.000



Il Duca Invitto di Mario Carli
La vita di Emanuele Filiberto di Savoia, principe condottiero, raccontato da un grande giornalista.
208 pagine - L. 18.000



I giorni della vita di Mimmo Piovone
Nei ricordi inediti di una protagonista di una delle letterature, dell'arte, del giornalismo.
224 pagine - L. 21.000



La Barberina di Giuseppe dell'Orto
La vita e gli amori di una ballerina italiana nel secolo del lumi, fra Voltaire e Federico di Prussia.
224 pagine - L. 18.000

in libreria

10

Il Premio per la pace al leader del Costa Rica

L'effetto Nobel alla Casa Bianca

I democratici: «Ora il programma di aiuti al contras è defunto»

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
WASHINGTON — Il conferimento del Premio Nobel al presidente costaricano Arias, promotore del piano di pace per il Centro America, ha rappresentato un grave colpo per la strategia di intervento di Reagan in Nicaragua. I leader democratici al Congresso lo considerano addirittura un colpo mortale, e credono una nuova politica per la regione, definendo «defunto» il programma Reaganiano di aiuti militari al contras. «Defunto, finito» — ha detto il senatore democratico alla Camera Coatsworth — «Reagan non ha più i voti per fare approvare le sue richieste. Il Congresso voterà invece un suo programma di riconciliazione e di ricostruzione».

L'effetto del Nobel a Washington per ora è essenzialmente psicologico: ha rafforzato la linea dell'opposizione, e ha messo il governo Usa in difficoltà. Ma promette di portare a breve scadenza alla fine del «rambamento» in Centro America, cioè al ritiro degli agenti della Cia e dei consiglieri militari americani, e alla «chiusura» al contras. «Solo un tremendo passo fatto dal Presidente nicaraguense Ortega — ha commentato Coatsworth — potrebbe impedire questo risultato».

La prospettiva del tracollo della politica di confronto di Reagan ha indotto la Casa Bianca ad assumere un atteggiamento ambiguo. Da un lato, ha elogiato Arias «per aver spinto la regione sul cammino della pace»; dall'altro ha sottolineato che «bisogna raddoppiare gli sforzi per instaurare la democrazia in

Centro America. Meno legato al linguaggio diplomatico, il capogruppo repubblicano alla Camera, Mitchell, ha sostenuto che «il conferimento del Nobel a Arias è prematuro, perché non si sa se il suo piano verrà rispettato». E ha concluso: «I norvegese si rendono conto del significato della loro scelta».

Fedele a questa tattica del doppio binario, la Casa Bianca ha mandato ieri il segretario di Stato Shultz a testimoniare al Congresso sulla necessità di continuare ad armare i ribelli antisandinisti. Il segretario di Stato ha chiesto 270 milioni di dollari di aiuti militari, 350 miliardi di lire, per i prossimi diciotto mesi, una cifra record. «Non dimentichiamo che i sandinisti sono dei veri democratici — ha avvertito —. Senza le nostre pressioni, non avrebbero aderito a nessuna iniziativa di pace». Shultz ha insistito affinché gli aiuti vengano approvati prima del 7 novembre, data prevista per l'applicazione del piano Arias, «come deterrente».

In un incontro con il presidente salvadoreño Duarte, in visita ufficiale a Washington, Reagan ha ricalcato questi temi, ammonendo che «non ci potrà essere pace in questo paese senza democrazia». Il segretario di Stato Usa ha anche lamentato che il piano Arias conceda ai sovietici e ai cubani di restare a Managua dopo la pace. In risposta, l'ospite ha di fatto auspicato un impegno Usa nella regione dopo il 7 novembre, facendo capire che in sua assenza le forze marxiste, in Nicaragua e altrove, potrebbero passa-

La perizia tossicologica sul corpo del politico tedesco

«Barschel non fu ucciso»

Individuati sedativi, ma non furono ingeriti a forza - Resta aperta l'ipotesi del suicidio - Ancora molti misteri da chiarire - Il collaboratore che tradì il leader della Cdu sarebbe un agente segreto della Ddr

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
BOCHUM — Sul corpo di Uwe Barschel, fanno sapere gli inquirenti olandesi, non c'è traccia di morte violenta. La perizia tossicologica ha rivelato la presenza di sonniferi e calmanti; ma nessuna microscopia permette di escludere che quelle sostanze gli siano state fatte ingerire a forza. Escluso, anche, che sostanze velenose gli siano state iniettate. Per di più, il terrore dell'omicidio: mentre rimane aperta quella del suicidio. Per verificare, bisognerà stimare la quantità di farmaci che Barschel aveva assunto: è tuttora in corso.

Le dichiarazioni degli inquirenti di Ginevra con convincono affatto i parenti del politico tedesco, che hanno disposto una controperizia. La vedova di Barschel, Freya, e il fratello Eike fondano su due elementi la loro convinzione che Uwe è stato assassinato. Il primo è che stava benissimo, ciò che dovrebbe escludere il malore, e appariva ottimista e sicuro di sé, ciò che dovrebbe escludere il suicidio. Il secondo elemento: la posizione in cui il corpo è stato ritrovato. Adagiato nella vasca da bagno, come se qualcuno ce lo avesse sistemato dopo la morte.

Certo molti misteri avvolgono la fine di Barschel. Che cosa ha fatto nelle diciassette ore comprese fra l'ultima telefonata al fratello, sabato sera, e il momento in cui, attorno al mezzogiorno di domenica, un redattore del settimanale Stern ha trovato senza vita nella vasca? Certo non ha dormito, o per meglio dire non ha dormito nella stanza 317 del Beau Rivage, dove il letto è stato trovato intatto. Il redattore,



BOMBA AL CONSOLATO AMERICANO

Barcellona. Una bomba è esplosa nel pieno pomeriggio di ieri davanti alla porta del consolato americano. Sono rimaste ferite in modo non grave cinque persone, tutte di nazionalità spagnola. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata dall'organizzazione indipendentista catalana «Fora Lliure».

Reberian Knauer, ha raccontato la sua avventura. Aveva appuntamento con Barschel nell'albergo ginevrino. Non riuscendo a comunicare per telefono con la stanza 317, è salito, ha trovato la porta aperta, è entrato e ha visto il cadavere.

Per cinque o dieci minuti, racconta Knauer, ha ritenuto di soddisfare la sua curiosità professionale, di guardarsi attorno, insomma, dopo avere fotografato la scena. E ha visto degli appunti in cui si parlava di un certo R.R. Robert Roloff, evidentemente, il misterioso informante che Barschel aveva incontrato, e del quale aveva parlato al telefono con suo fratello. L'uomo che gli avrebbe consentito, con documenti e fotografie, di presentare sotto una nuova luce la scandalosa vicenda che aveva determinato il suo tracollo politico.

Il giorno dopo la morte di Barschel avrebbe dovuto deporre, a Kiel, di fronte alla commissione parlamentare che indaga sul Watergate dello Schleswig-Holstein.

Una storia di tentato omicidio a carico di un avversario, il socialdemocratico Björn Engholm, che si voleva demolire politicamente, distruggendo le disastrose abitudini sessuali e la scarsa

probità fiscale. Una storia di cui le rivelazioni seguite alla morte di Barschel hanno provocato una rissuata proprio a danno del socialdemocratico. Infatti costoro aspettavano o per meglio dire sapevano il portavoce Klaus Noll, che il partito ha bruscamente congedato. Ma non pare che la crisi possa estinguersi nel silenzio di un portavoce: i liberali di Kiel chiedono le dimissioni dello stesso Engholm.

Nello Schleswig-Holstein, fino a poco tempo fa il più tranquillo dei Länder federali, la tensione politica è al colmo. L'89d, che alle elezioni del 12 settembre aveva tratto profitto dallo scandalo rivelato proprio quel giorno, ne subisce ora un improvviso contraccolpo. In evidente difficoltà, Engholm ha offerto alla Cdu di partecipare a un governo di transizione, in vista di una nuova prova elettorale che tutti, ormai, hanno buone ragioni per temere. Intanto si leggono singolari dettagli sulla personalità di Reiner Pfeiffer, l'ex collaboratore di Barschel che rivelò lo scandalo.

Nel suo numero di oggi, la Bild afferma che Pfeiffer è un agente provocatore della Stasi, il servizio segreto della Ddr. Un altro agente, che ha disertato fuggendo nella Repubblica federale, avrebbe raccontato di averlo visto più volte a Berlino Est. Il compito di Pfeiffer all'Ovest: seminare sfiducia fra i partiti federali. A servizio di questa missione, il presunto agente provocatore poteva impiegare talenti molto particolari: per esempio, di assicurarsi, magari indirettamente, la perfezione le voci altrui. E perché non la voce di Uwe Barschel?

Alfredo Venturi

Presi Jaffna

L'esercito indiano espugna la capitale dei tamil

COLOMBO — L'esercito indiano ha infranto ieri le difese dei tamil penetrando nella loro roccaforte Jaffna dopo una violenta battaglia con i ribelli che avrebbe causato almeno trenta morti tra i miliziani di Delhi. Nella città assediata c'è scarsità di viveri. «Siamo entrati a Jaffna» — ha comunicato un portavoce del ministero della Difesa di New Delhi — «ma questo non significa che la città sia già nostra».

I soldati indiani sono riusciti ad infrangere nelle linee dei guerriglieri ad Est della città. In precedenza era stato annunciato che nella stessa direzione le truppe di New Delhi erano arrivate a due chilometri e mezzo dalla città.

La notizia è stata confermata dalla radio dello Sri Lanka: con alleati indiani i guerriglieri sono stati subito invitati ad arrendersi. Mentre infuriava la battaglia, il leader delle Tigri Eelam, Prabhakaran, aveva rivolto un appello a Gandhi «per la interruzione dell'offensiva militare e la ripresa dei negoziati».

Fuochi ore prima della conquista della roccaforte tamil l'India ha comunicato che tutti i profughi originari dello Sri Lanka devono ritornare in patria. Tutti coloro che non si presentano entro il 31 dicembre alle autorità saranno considerati stranieri in situazione irregolare.

(Ansa-Afp-Ap)

Il non candidato Cuomo, di ritorno da Mosca, illustra la sua politica estera

«Mario» parla come un presidente

«E' il momento di negoziare la fine della guerra fredda con l'Urss» - L'America ha bisogno di una leadership forte - Altri obiettivi: ritiro sovietico dall'Afghanistan e rispetto dei diritti umani

■ Taiwan concede il passaporto per la Cina
TAIPEI — I cittadini di Taiwan, esclusi fino a ieri per i militari ed i funzionari dello Stato, potranno recarsi in Cina per riabbracciare i loro congiunti. Lo ha deciso il partito nazionalista nel corso di una seduta del comitato centrale abrogando un divieto che era in vigore da 38 anni. L'agenzia Nuova Cina ha commentato la notizia affermando che i cittadini di Taiwan sono i benvenuti in Cina e ha chiesto che vengano abolite dalle autorità nazionaliste le restrizioni ai cittadini della Repubblica Popolare di visitare l'isola. (Ansa)

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
WASHINGTON — La non candidatura di Mario Cuomo alla Casa Bianca nel 1988 appare sempre meno credibile. Rientrato qualche giorno fa da Mosca, il governatore italo-americano dello Stato di New York ha tenuto a Washington un discorso di politica estera «presidenziale». Il primo, Cuomo non ha solo tracciato quello che potrebbe essere il programma di disarmo e di distensione dei democratici alle elezioni, ha anche invocato una leadership forte — la sua? — «per guidare la nazione in questo turbolento periodo».

«Questo è il momento — ha proclamato — di negoziare la fine della guerra fredda con l'Urss... e di fare avanzare i nostri due Paesi sulla strada delle riforme sociali ed economiche».

L'amletico Mario, nome che chiamano i giornali new-yorkesi, ha parlato al Council on Foreign Relations

di Washington, a porte chiuse. Ha esordito ribellando di non voler partecipare alla campagna elettorale, ma ha finito tracciando un identikit del prossimo presidente degli Stati Uniti che ai presenti è sembrato un autoritratto. Come di consueto, ha scritto il discorso di proprio pugno, facendosi però aiutare dalla «testa d'uovo» delle nuove frontiere kennediane, e dai loro eredi, come l'ex ambasciatore a Roma Richard Goodwin. Ha così reso chiaro di avere un'entourage che da un giorno all'altro potrebbe mobilitarsi nella scorta della Casa Bianca.

Il tema dell'intervento di Cuomo è stato il seguente: «Il nuovo modo di concepire e di fare la politica dell'Est richiede un nuovo modo di concepire e di fare la politica anche nell'Ovest». Il governatore, che a Mosca non ha visto Gorbaciov perché allora in vacanza, ma che ha incontrato i gerbacheviani, ha tracciato un quadro convulso del colosso comunista: è un Paese, ha detto, sull'orlo della crisi economica, politicamente inquieto, preoccupato della stabilità dei suoi Stati islamici, in cui la leadership «cammina sul filo del rasoio». Gorbaciov ha capito che il futuro sovietico non dipende dagli armamenti, e ha gettato perciò le basi di un dialogo interno ed esterno.

Premesso che «non tutto è oro ciò che luccica» nella glasnost, Cuomo ha osservato che le «superpotenze» sono forse a una svolta storica: «L'eventuale del pianeta Terra dipenderà in gran parte delle loro relazioni». «Dobbiamo prendere atto delle nuove realtà — ha suggerito —, renderci conto che entrambi i nostri Paesi devono affrontare i problemi sociali irrisolti e cessare le folli spese in arsenali militari che non potranno mai venire

Lo status della città nei colloqui di Honecker a Bruxelles

Tra Cee e Comecon sta cadendo anche il «diaframma Berlino»

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
BRUXELLES — La visita del leader tedesco-orientale Erich Honecker, con il suo corollario di intense commerciali fra Berlino Est e il Belgio di Martens e Baldovino, rischierà nel cuore dell'Europa una «vaga di Est» che potrebbe facilitare la normalizzazione dei rapporti — cioè il reciproco riconoscimento formale — fra Cee e Comecon. Nei giorni scorsi il presidente del Soviet dell'Unione, Lev Tokunov, aveva espresso prima a Bruxelles e poi a Strasburgo, dove era ospite del Parlamento europeo, la convinzione che ciò potrebbe accadere prima della fine dell'anno. A margine della sua visita si era detto che il maggiore ostacolo all'intesa — lo status di Berlino Ovest — stesse per essere superato; e la visita di Honecker a Bruxelles sebbene rivolta al Belgio e non alla Comunità europea, lascia supporre che tale tema sia stato affrontato nel giorno, soprattutto nei colloqui di ieri con il primo ministro Martens.

Mentre i capi di governo dei Paesi Comecon (il sette del Patto di Varsavia, più Cuba, Mongolia e Vietnam) intraprendevano nella loro riunione di Mosca le difficili e incerte vie del rublo convertibile, sia pure limitati agli scambi fra le rispettive aziende di Stato, Bruxelles attendeva ieri più concreti segnali dell'apertura diplomatica. Al di là di un'ammirazione di Tokunov, che l'Europarlamento «verte», e la sua espressa convinzione che la dichiarazione politica di reciproco riconoscimento Cee-Comocon possa essere firmata entro fine anno, resta da parte comunitaria un atteggiamento di estrema cautela: «Si sente il filo di tutto — il consenso della Comunità — ma non abbiamo ancora rice-

uto nulla di ufficiale».

Avviato nel 1977, il tentativo di dialogo si era bruscamente interrotto tre anni dopo, per riprendere nel luglio 1985 con una serie di contatti «tecnicici» a Ginevra.

Gradualmente, con la firma di un accordo commerciale con la Romania e l'avvio di mandati negoziali con Cecoslovacchia e Ungheria, un altro ostacolo era stato superato: l'inaltissima Cee, spiegata con il timore di eccessivi condizionamenti del Cremlino sui partner, non fossero prioritarie le sue relazioni bilaterali con ciascuno dei Paesi Comecon. Ma poi ci si era imbattuti nella «clausola di Berlino», con cui il Trattato di Roma — contestato in questo dal l'Urss e dai satelliti — conferisce lo status di territorio comunitario alla parte occidentale dell'ex capitale tedesca.

E' su questo punto, se-

condo quanto riferisce il presidente del gruppo eurosocialista Rudi Arndt, che Tokunov avrebbe rivelato un passo decisivo. Mosca riconoscebbe l'appartenenza di Berlino Ovest alla Cee «come entità economica» e l'Europa consentirebbe un riferimento all'accordo fra le superpotenze (1973) sullo stato giuridico interno di Berlino. Il compromesso, che lo stesso Arndt ha definita «soddisfaccente», spianerebbe la via all'intesa.

Di questa ipotesi si è sicuramente parlato, anche se i comunicati ufficiali lo lasciano, nei colloqui fra Honecker — ieri contestato a Ginevra — e un gruppo nazionalista — e un Martens forse al suo ultimo impegno internazionale, che sulla questione dell'eterno conflitto tra flaminghi e valoni potrebbe essere oggi costretto a dimettersi.

Fabio Galvano

Gli operai chiedono premi - Le autorità: scarsa produttività

Urss, sciopero blocca una fabbrica

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
MOSCA — Per tre giorni, i settentotto operai di una fabbrica di autobus a Likhno, nei dintorni di Mosca, hanno bloccato la catena di montaggio. E' il terzo sciopero del quale si parla ufficialmente, negli ultimi sei mesi, e ancora una volta, e dare la notizia è il settimanale filo-sovietico Novosti, che più a volte descritto le tensioni del lavoro in una fabbrica di Mosca, in seguito all'insuccesso di un operaio, lo scorso aprile, e la paralisi dei trasporti urbani di Cherkovo, ad agosto. Neanche questa volta il giornale usa la parola «sciopero», che in una società socialista non d'ordine.

Parla, invece, di «avversamento straordinario» e di «interruzione del lavoro». Ma proprio di sciopero si tratta; e, come nel caso dei trenieri di Cherkovo, di uno sciopero legato a rivendicazioni economiche. Gli operai

di Likhno si sono fermati perché non avevano ricevuto i premi di produzione: una perdita di sessant'otto rubli il mese (su un salario non precisato ma probabilmente vicino ai duecento rubli). Ma, nota il giornale, non il secondo sciopero perché la produzione era di cattiva qualità; e la nuova normativa collega i salari alla qualità appunto, al rendimento e alla produttività. Come lo sciopero di Cherkovo, quello di Likhno è dunque un episodio di tensione sociale riconducibile alla riforma voluta da Gorbaciov: una riforma che rende mobile una parte consistente della retribuzione, non più fissa interamente in anticipo. Dopo lo sciopero, avvenuto in un passato recente ma non meglio precisato, il direttore della fabbrica è stato licenziato, nonostante l'opposizione del partito locale: i metodi di lavoro lasciano te-

fatti parecchio a desiderare, dalla catena di montaggio agli autobus finiti soltanto al quaranta-cinquanta per cento; e la produzione giornaliera era di molto inferiore ai piani, venti-trenta autobus invece dei trentatré previsti. Il nuovo direttore ha subito annunciato: «nessun salario per riappare le catene di montaggio, con materiale in parte già ordinato all'estero».

C'è da chiedersi perché se ne è parlato. Per la glasnost, certo, che impone pubblicità ai fatti negativi; ma, questo volta, la glasnost pare un poco zoppa: Moskovskij Novosti, giornale diretto dal gerbacheviano Yeliseev, non esce dalla capitale o quasi. E' probabile dunque che la notizia abbia il valore di una sonda, un test quasi. Per valutare le reazioni di un pubblico-completo.

E. L.

La stampa sovietica «censura» Gorbaciov
MOSCA — Gli interventi di Gorbaciov, sistematicamente censurati nella Pravda in vendita nelle altre capitali dei «Paesi fratelli», ieri sono stati «tagliati» anche nei quotidiani sovietici.

Tutti i quotidiani riportano il discorso pronunciato martedì da Gorbaciov nell'istituto «Smolny» di Leningrado e trasmesso in diretta dalla radio e dalla televisione sovietica. La stampa infatti ha tolto completamente l'acronimo fatto da Gorbaciov alla rivoluzione culturale in Cina. (Ansa)

I controllori di volo sovietici rivelano la causa di un disastro aereo a Berlino Est

Tupolev precipitò: il pilota non sapeva l'inglese

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
MOSCA — Il pilota del Tupolev EN dell'Aeroflot precipitato lo scorso dicembre a Berlino Est capiva male l'inglese. L'incidente, nel quale morirono 7 persone, avvenne perché i controllori di volo sovietici, guidavano il jet sulla pista di sinistra; ma il pilota non capì e imboccò la pista di destra, chiusa per lavori. Quando l'incomprensione fu chiarita, era troppo tardi. Lo rivela la Litteratura Gassio, in un lungo articolo dedicato ai problemi dei controllori di volo sovietici, anche se di scarso addestramento linguistico: tempo fa, un aereo di linea straniero, in avvicinamento all'aeroporto di Mosca, ricevette l'ordine di occupare un «corridoio», a 2400 metri di quota; ma il controllore sovietico pronunciò male la frase in inglese, e il jet rischiò una collisione. L'aereo si tirò a gi-

rare in fondo, il pilota fece manovre brusche e azionò cinque livelli di quota, assegnati ad altri, senza in pochi minuti di duemila metri e sconvolse il traffico nella zona di Sheremetevo. Finì bene, ma si era allargata la calata d'urto.

Un altro articolo raccoglie i lamenti e i mugugni dei «disperati», i controllori aerei sovietici, tutti civili. Una categoria dal mille problemi anche nell'Urss, si direbbe; non solo quelli di lingua. Secondo i regolamenti internazionali, la settimana lavorativa di un uomo radar non può superare le trentasei ore; in Unione Sovietica, invece, è di 41 ore. I controllori americani vanno in pensione a cinquant'anni, quelli sovietici a sessanta. E così via, con una disposizione di meno di quella ai colleghi d'Occidente; col loro di una «denuncia sindacale di categoria» poco frequente nella

stampa sovietica.

Dice il vice responsabile del controllo aereo dell'aeroporto di Sheremetevo, Vladimir Egorov: «In un'ora operano dieci aerei, cinque aerei. Neanche i computer più perfetti riescono ad eliminare le tensioni psicologiche. Il controllore deve dare ordini, gli ordini sono il risultato di una decisione, e le decisioni sono il risultato di un'analisi fatta per forza di cose in fretta, perché manca sempre il tempo: il nostro potevamo essere solo».

Commenta il giornale: «Sembra che nessuno abbia pensato al futuro di questa professione. Hanno spremuto questi uomini come limoni, senza dar nulla in cambio». Risultato: sono sempre di meno quelli che vogliono fare questo mestiere, «nessun centro di controllo, nel Paese, è completo al cento per cento». Con le conseguenze che si possono im-

maginare: più stress, turni più lunghi, margini di sicurezza ridotti.

Anche l'immagine, l'impulso sociale della professione, è svanita: «Siamo rimasti nell'ombra per così tanto tempo che nessuno sospettava che esistessimo. Il prestigio del nostro bel mestiere, oggi, è nullo», lamenta un controllore. Ci sono altri problemi: nessuno, sulla Litteratura Gassio, parla di salari; ma, tra le professioni qualificate, quella dell'aereo radar sembra essere la meno vantaggiosa: il «premio» per la conoscenza di una lingua straniera, ad esempio, è pari al cinque per cento dello stipendio, mentre generalmente è del dieci per cento. Non basta: il lavoro del controllore, denuncia il giornale, «è determinato in Urss da motivazioni ideologiche e regolamentari che spesso si contraddicono l'uno con l'altro».

Emanuele Novato



Il sottosegretario agli Esteri: Nessun messaggio dei rapitori kurdi «Non hanno chiesto un riscatto»

I tecnici sequestrati starebbero bene - Zanone: il ritiro della flotta ci farebbe perdere la credibilità - Atteso a Roma viceministro iraniano

Ma la Camera era semideserta

DALLA REDAZIONE
ROMA — Il sottosegretario agli Esteri Roberto Zanone, durante il question time di ieri, ha risposto a una domanda di un deputato della Camera, che ha informato che, finora, nessun messaggio o richiesta di riscatto è pervenuto alla Camera. Zanone ha risposto che i tre tecnici sono stati sequestrati per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

La Camera era semideserta. Il sottosegretario agli Esteri Roberto Zanone, durante il question time di ieri, ha risposto a una domanda di un deputato della Camera, che ha informato che, finora, nessun messaggio o richiesta di riscatto è pervenuto alla Camera. Zanone ha risposto che i tre tecnici sono stati sequestrati per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

La Camera era semideserta. Il sottosegretario agli Esteri Roberto Zanone, durante il question time di ieri, ha risposto a una domanda di un deputato della Camera, che ha informato che, finora, nessun messaggio o richiesta di riscatto è pervenuto alla Camera. Zanone ha risposto che i tre tecnici sono stati sequestrati per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

La Camera era semideserta. Il sottosegretario agli Esteri Roberto Zanone, durante il question time di ieri, ha risposto a una domanda di un deputato della Camera, che ha informato che, finora, nessun messaggio o richiesta di riscatto è pervenuto alla Camera. Zanone ha risposto che i tre tecnici sono stati sequestrati per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

La Camera era semideserta. Il sottosegretario agli Esteri Roberto Zanone, durante il question time di ieri, ha risposto a una domanda di un deputato della Camera, che ha informato che, finora, nessun messaggio o richiesta di riscatto è pervenuto alla Camera. Zanone ha risposto che i tre tecnici sono stati sequestrati per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

La Camera era semideserta. Il sottosegretario agli Esteri Roberto Zanone, durante il question time di ieri, ha risposto a una domanda di un deputato della Camera, che ha informato che, finora, nessun messaggio o richiesta di riscatto è pervenuto alla Camera. Zanone ha risposto che i tre tecnici sono stati sequestrati per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

La Camera era semideserta. Il sottosegretario agli Esteri Roberto Zanone, durante il question time di ieri, ha risposto a una domanda di un deputato della Camera, che ha informato che, finora, nessun messaggio o richiesta di riscatto è pervenuto alla Camera. Zanone ha risposto che i tre tecnici sono stati sequestrati per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

La Camera era semideserta. Il sottosegretario agli Esteri Roberto Zanone, durante il question time di ieri, ha risposto a una domanda di un deputato della Camera, che ha informato che, finora, nessun messaggio o richiesta di riscatto è pervenuto alla Camera. Zanone ha risposto che i tre tecnici sono stati sequestrati per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

La Camera era semideserta. Il sottosegretario agli Esteri Roberto Zanone, durante il question time di ieri, ha risposto a una domanda di un deputato della Camera, che ha informato che, finora, nessun messaggio o richiesta di riscatto è pervenuto alla Camera. Zanone ha risposto che i tre tecnici sono stati sequestrati per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».



Un esponente dell'Unione del Kurdistan: noi vogliamo rovesciare Saddam Hussein L'Italia cerca collaborazione a Teheran

ROMA — Sul tre italiani rapiti dal Kurdistan iracheno, l'Unione del Kurdistan ha espresso il suo dissenso. L'esponente dell'Unione del Kurdistan, che ha parlato a Teheran, ha detto che i tre italiani sono stati rapiti per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

ROMA — Sul tre italiani rapiti dal Kurdistan iracheno, l'Unione del Kurdistan ha espresso il suo dissenso. L'esponente dell'Unione del Kurdistan, che ha parlato a Teheran, ha detto che i tre italiani sono stati rapiti per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

ROMA — Sul tre italiani rapiti dal Kurdistan iracheno, l'Unione del Kurdistan ha espresso il suo dissenso. L'esponente dell'Unione del Kurdistan, che ha parlato a Teheran, ha detto che i tre italiani sono stati rapiti per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

ROMA — Sul tre italiani rapiti dal Kurdistan iracheno, l'Unione del Kurdistan ha espresso il suo dissenso. L'esponente dell'Unione del Kurdistan, che ha parlato a Teheran, ha detto che i tre italiani sono stati rapiti per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

ROMA — Sul tre italiani rapiti dal Kurdistan iracheno, l'Unione del Kurdistan ha espresso il suo dissenso. L'esponente dell'Unione del Kurdistan, che ha parlato a Teheran, ha detto che i tre italiani sono stati rapiti per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

ROMA — Sul tre italiani rapiti dal Kurdistan iracheno, l'Unione del Kurdistan ha espresso il suo dissenso. L'esponente dell'Unione del Kurdistan, che ha parlato a Teheran, ha detto che i tre italiani sono stati rapiti per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

ROMA — Sul tre italiani rapiti dal Kurdistan iracheno, l'Unione del Kurdistan ha espresso il suo dissenso. L'esponente dell'Unione del Kurdistan, che ha parlato a Teheran, ha detto che i tre italiani sono stati rapiti per «protestare contro gli aiuti italiani al regime iracheno e contro la presenza militare italiana nel Golfo».

I debiti della tv spaventano più Bersani che Berlusconi La Cinq perde ma non s'arrende

Poca simpatia e scarsa audience - Qualche vedette le ha già girato le spalle

PARIGI — La Cinq è sul filo del collasso. Con un bilancio in perdita di 10 miliardi di franchi, la rete di televisione privata si trova in una situazione critica. I debiti della tv spaventano più Bersani che Berlusconi. La Cinq perde ma non s'arrende.

PARIGI — La Cinq è sul filo del collasso. Con un bilancio in perdita di 10 miliardi di franchi, la rete di televisione privata si trova in una situazione critica. I debiti della tv spaventano più Bersani che Berlusconi. La Cinq perde ma non s'arrende.

PARIGI — La Cinq è sul filo del collasso. Con un bilancio in perdita di 10 miliardi di franchi, la rete di televisione privata si trova in una situazione critica. I debiti della tv spaventano più Bersani che Berlusconi. La Cinq perde ma non s'arrende.

PARIGI — La Cinq è sul filo del collasso. Con un bilancio in perdita di 10 miliardi di franchi, la rete di televisione privata si trova in una situazione critica. I debiti della tv spaventano più Bersani che Berlusconi. La Cinq perde ma non s'arrende.

PARIGI — La Cinq è sul filo del collasso. Con un bilancio in perdita di 10 miliardi di franchi, la rete di televisione privata si trova in una situazione critica. I debiti della tv spaventano più Bersani che Berlusconi. La Cinq perde ma non s'arrende.

PARIGI — La Cinq è sul filo del collasso. Con un bilancio in perdita di 10 miliardi di franchi, la rete di televisione privata si trova in una situazione critica. I debiti della tv spaventano più Bersani che Berlusconi. La Cinq perde ma non s'arrende.

PARIGI — La Cinq è sul filo del collasso. Con un bilancio in perdita di 10 miliardi di franchi, la rete di televisione privata si trova in una situazione critica. I debiti della tv spaventano più Bersani che Berlusconi. La Cinq perde ma non s'arrende.

PARIGI — La Cinq è sul filo del collasso. Con un bilancio in perdita di 10 miliardi di franchi, la rete di televisione privata si trova in una situazione critica. I debiti della tv spaventano più Bersani che Berlusconi. La Cinq perde ma non s'arrende.

PARIGI — La Cinq è sul filo del collasso. Con un bilancio in perdita di 10 miliardi di franchi, la rete di televisione privata si trova in una situazione critica. I debiti della tv spaventano più Bersani che Berlusconi. La Cinq perde ma non s'arrende.

dal mondo

In Brasile si estende la zona radioattiva
SAN PAOLO — Due zone radioattive sono state identificate nello Stato di San Paolo, a causa del trasporto in queste località di carichi e fusti vecchi della città di Goiânia, dove oltre 200 persone sono risultate contaminate a causa di una capsula di cesio abbandonata. La dichiarazione del governatore dello Stato, Orestes Quercia, afferma che gli indici di radioattività sono molto bassi e non costituiscono un pericolo per la salute. (Ansa)

Ospedale blocca fecondazioni in vitro
PARIGI — Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale Notre Dame di bon secours ha deciso che il suo personale non praticherà più fecondazioni in vitro. La decisione è stata confermata dalla madre superiore della congregazione delle agostiniane ospedaliere di Parigi, che partecipa al consiglio direttivo dell'ospedale. Secondo altre fonti, tutti i medici dell'ospedale contestano la decisione. (Ansa)

Visto dopo 17 anni all'ebreo Slepak
MOSCA — Vladimir Slepak, il «refusenik» che da 17 anni aspettava il permesso di espatriare, ha ottenuto il visto per Israele. Finora, l'autorizzazione gli era stata rifiutata con la motivazione che Slepak era un «corrente» dei servizi di Stato. Mentre Slepak esprimeva il suo desiderio di emigrare, da tempo chiedeva di emigrare al suo figlio, che si trovava in Israele. La polizia li ha lasciati, fermandone alcuni per accertamenti. Secondo testimoni, un paio di loro sarebbero stati colpiti dagli agenti. (R. N.)

Lo Tv Usa snobbano discorso di Reagan
NEW YORK — Reagan ha tenuto ieri un discorso alla nazione sul caso del giudice della Corte Suprema Bork. Ma nessuno ha ascoltato. Le tre maggiori reti televisive americane — Abc, Cbs e Nbc — si sono rifiutate di rivoluzionare i loro programmi per trasmettere in diretta il discorso del presidente. «Era un discorso «politico» e privo di interesse», ha spiegato un portavoce della Nbc. (Ansa)

Bristol, deluso in amore fa una strage
LONDRA — A Bristol un giovane di 24 anni con una «morbo passione» per le armi ha scaricato le testate di una storia d'amore finita male uccidendo selvaggiamente la madre, la sorella e due colleghi di lavoro della sua ex ragazza. Quando l'omicida, Kevin Weaver, è stato arrestato aveva con sé tre fucili da caccia e 500 cartucce. (Ansa)

Caccia sgancia bomba per errore
L'AJA — Un cacciabombardiere dell'aviazione militare olandese ha sganciato ieri accidentalmente una delle bombe che aveva a bordo: l'ordigno è caduto nella cittadina di Delden (Glanda orientale). Lo ha comunicato un portavoce della polizia, precisando che l'aereo, un F-16 in volo di addestramento, ha sganciato una bomba da sei chilogrammi, fortunatamente senza esplodere. Il portavoce ha aggiunto che la bomba è caduta su un marciapiede vicino ad alcune case senza causare danni a persone. (Ansa-Upi)

**IL PENSIERO SI ALLARGA
I CONCETTI SI INSEGUONO
I SIGNIFICATI SI MOLTIPLICANO
LA PAROLA SI RINNOVA
PER QUESTO
E' NATO OGGI**

DIZIONARIO
della lingua italiana

52 inserti su prefissi e suffissi
62 tavole di nomenclatura che comprendono 27.500 termini ordinati per argomenti
5510 soggetti illustrati
2800 sigle e abbreviazioni

2272 pagine
270.000 voci, significati, locuzioni e altre entità lessicali
7000 neologismi e termini stranieri
6000 citazioni da 200 autori antichi e moderni
55.000 etimologie

IL GRANDE DIZIONARIO GARZANTI

A LONDRA IN DUE CON UN BIGLIETTO SOLO.

Vieni in Rinascente: troverai Harrods con tutto il fascino dell'autunno inglese e la possibilità di volare a Londra in due con un biglietto solo! Se fai shopping per un totale di 350.000 lire entro il 31 ottobre e acquisti un biglietto Milano-Londra-Milano presso la British Caledonian Airways, ti regaliamo un secondo biglietto da utilizzare insieme a quello che hai comprato. Così paghi single e voli in coppia. Un motivo in più per volare in Rinascente.

In collaborazione con
British Caledonian Airways

la Rinascente

Intervista con il vicepresidente del Senato e ex leader Cgil sulla regolamentazione per legge del diritto di sciopero

Lama: la sinistra sbaglia

«Il psi solleva un tema che interessa la destra, il pci tace» - «Sono contrario a una legge: altrove non è servita» - Cercare la soluzione nel sindacato - «La proposta Del Turco può essere un punto d'incontro»

ROMA — «Psi e poi sbagliano sulla regolamentazione dello sciopero. I socialisti sollevano un tema che interessa la destra. I comunisti tacciono, ma presto dovranno cominciare a discutere di una questione che sta diventando scottante. Nel suo studio di vicepresidente del Senato, l'ex segretario generale della Cgil Luciano Lama parla con preoccupazione dell'eterogeneità del diritto di sciopero, riproponendo dall'ondata di scioperi selvaggi nel trasporto, alla primavera del 1985, alla proposta socialista di Uil di regolamentare con legge le astensioni dal lavoro nei servizi pubblici. In Italia se ne discute da più di trent'anni, e negli ultimi quindici Lama ha fatto tante polemiche, nel sindacato e con il suo partito, per affermare ciò di cui è convinto: «Non si possono trascurare i problemi che riguardano i diritti degli utenti. Ci sono servizi che debbono continuare a funzionare sempre, ci sono servizi che non possono essere chiesti ai cittadini. Dire questo non significa, come mi è stato obiettato varie volte, essere meno sensibile alle ragioni dei lavoratori che promuovono gli scioperi».

«Se la pensa così, Lama, converrà che a questo punto è necessaria una regola diversa da tutte quelle che non hanno funzionato finora. L'autoregolamentazione non è bastata; le trattative sindacali, anche quando vanno in porto, si scontrano col rifiuto e la protesta diffusa del Cobas. Lei è favorevole o contrario a una legge che renda compatibili il diritto di sciopero e i diritti dei cittadini?»

«Contrario. Ma non in via pregiudiziale o per questioni di principio. Io non considero l'autoregolamentazione una soluzione. La proposta di legge socialista del presidente della commissione Lavoro del Senato Gino Chigioli, mi sembra insufficiente, inefficace rispetto agli obiettivi che si propone».

«Perché?»

«Per tre buone ragioni. La prima, tutta politica: c'è il pericolo che su questo tema si creino fratture tra i partiti. La seconda, tutta sindacale: gli scioperi o, come si dice, la trasduzione in legge dei codici di autoregolamentazione dei vari sindacati, salva anche il vecchio desiderio dei padroni di non limitare gli scioperi solo nei servizi essenziali, ma estendere la regola anche a settori che sarebbero arbitrariamente considerati pubblici servizi, magari in nome della salvaguardia degli impianti o di servizi gestiti da aziende che pubblici non sono. Poi c'è un problema obiettivo: in alcuni settori l'autoregolamentazione non c'è. Prendiamo i servizi: hanno adottato un codice di condotta non su criteri di interesse pubblico ma sulla loro etica professionale, in pratica sui codici di Esculapio. Bene, in quel caso che si fa? Si interviene d'autorità? E' chiaro che è inaccettabile. Infine, la terza ragione è legata al momento in cui si comincia a discutere del problema».

«C'è un'urgenza determinata da una situazione che sembra ormai aggirare i tentativi di controllo di governo, partiti e sindacati. Medici, insegnanti, pubblico impiego, ferrovieri e piloti».



Luciano Lama

di servizi, marciatori anti-fisco; il ceto medio esplode poco per volta e sfugge a ogni canale di rappresentanza. Lei non crede che sia il momento di intervenire?»

«Io non sottovaluto le difficoltà, so che governo e sindacato non ce la fanno a governare una situazione che degenera nella galassia della protesta diffusa, dei comitati di lotta, dei segmenti corporativi che è difficile ricondurre a un quadro generale di compatibilità. Ma la legge non mi convince, mi sembra un'inutile scorciatoia, un modo di nascondere senza risolvere le debolezze parallele di partiti e sindacati. Non a caso si parla di un'istitutiva a sostegno dell'esercizio dei diritti del sindacato. Se il sindacato ha bisogno di sostegno, se ammette la sua crisi di rappresentatività, non potrà certo illudersi di ritrovare per legge il suo rapporto con i lavoratori. Del resto, in altri Paesi queste leggi si sono fatte e non sono servite».

«Allora Lama, il rimedio non c'è?»

«Questi problemi si risolvono con un'azione paziente e democratica fra i lavoratori. Questa è insieme la difficoltà e la bellezza del lavoro sindacale. Che se vuoi vincere, deve avere il coraggio di spiegare le proprie ragioni».

di dire a chi oggi accetta di marciare coi Cobas che la "sua" soluzione parziale dei problemi domani sarà inutile senza una sintesi con gli interessi generali del Paese. Ma per far questo, il sindacato ha bisogno di essere unito. La proposta di Del Turco, di recepire i codici di autoregolamentazione nei contratti, mi sembra un punto d'incontro possibile».

«E se invece, come sembra, la questione dello sciopero dovesse diventare un altro terreno di scontro a sinistra? Fra psi e pci, dopo un periodo di tregua post-elettorale, si avverte di nuovo segni di turbolenza».

«Francamente, io spero che non sia così. I socialisti sbagliano a cavalcare in chiave di polemica a sinistra un tema che è sempre stato, in Italia, della destra. Formica mi sembra un uomo di poca fede quando dice di non credere più all'autoregolamentazione. Quanto al pci, per ora tace, ma presto dovrà esprimersi e aprire la discussione al suo interno. Io so che nel partito c'è anche chi pensa che la legge potrebbe essere una soluzione. E c'è una buona parte che magari è ancora attirata dall'idea di inseguire il movimento e la protesta diffusa. Sarebbe un grave errore».

Marcello Sordi

Benvenuto replica alle accuse «Provocazioni belle e buone»

Dura lettera del leader Uil a Pizzinato (Cgil) e Marini (Cisl): noi andiamo avanti

ROMA — «Reazioni esagerate e provocazioni belle e buone»: così Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, commenta le critiche e le accuse mosse da Cgil e Cisl alla sua proposta di inserire nei contratti i codici di autoregolamentazione dello sciopero e di renderli validi «erga omnes», con legge. Nella sola dell'iniziativa di Cgil per una disciplina legislativa delle astensioni nei pubblici servizi, i rapporti fra le tre centrali sindacali sono caduti improvvisamente al più basso livello del tormentato processo unitario. E lo conferma il «Corso Antonio» e il «Corso Franco», tipici dei momenti di più duro scontro, con cui Benvenuto apre una lettera molto dura inviata ieri a Pizzinato e a Marini, mentre la polemica infuria su tutti i fronti.

I ministri Andreotti e Santus rispondono in campo per sostenere la necessità di regole ben più forti di quelle previste dall'autoregolamentazione e, comunque, valide nei confronti di tutti; la Cisl ribadisce la sua scelta contraria e a qualsiasi intervento legislativo; Del Turco, «numero due» della Cgil, ufficialmente in un convegno a Milano la

proposta della sua organizzazione, anticipata nell'intervista di ieri al nostro giornale: i codici debbono essere inseriti nei contratti nazionali e, per quanto riguarda i dipendenti pubblici, nei decreti presidenziali. «Le critiche che ci sono state mosse — osserva Benvenuto nella missiva al leader di Cgil e Cisl — non ci turbano. Noi andiamo avanti, ricordando solo a chi ci accusa di atti liberticidi che l'unico vero ostacolo alla convivenza civile è quello di minoranza, che poggiano il loro potere contrattuale sulla capacità di sequestrare ed utilizzare i diritti dei lavoratori delle ferrovie, del trasporto aereo e così via? E' nella stessa linea, perché non metterli d'accordo su un sistema di sanzioni che colpisca le gravi responsabilità della controparte?»

Di qui, la richiesta di Benvenuto per un «contrasto costruttivo e immediato», che — a quanto pare — non dovrebbe trovare ostacoli. Analoga proposta è stata avanzata ieri da Del Turco.

Per evitare che si prolunghi l'invano una discussione in corso dal 1985, secondo il ministro degli Esteri Andreotti occorre abbandonare la pretesa di regola-

re il valore di legge alle norme che regolano gli scioperi, attraverso i decreti presidenziali indispensabili per dare applicazione agli stessi contratti. Perché allora — si domanda Benvenuto — i lavoratori della sanità, delle poste, degli uffici pubblici non devono sapere che le loro confederazioni chiedono che i codici abbiano efficacia generale, valore di legge, nel loro contratto? Be che va bene per il pubblico impiego, perché non prevedere l'efficacia di legge per l'autoregolamentazione anche nei confronti dei lavoratori delle ferrovie, del trasporto aereo e così via? E' nella stessa linea, perché non metterli d'accordo su un sistema di sanzioni che colpisca le gravi responsabilità della controparte?»

Di qui, la richiesta di Benvenuto per un «contrasto costruttivo e immediato», che — a quanto pare — non dovrebbe trovare ostacoli. Analoga proposta è stata avanzata ieri da Del Turco.

Per evitare che si prolunghi l'invano una discussione in corso dal 1985, secondo il ministro degli Esteri Andreotti occorre abbandonare la pretesa di regola-

mentare senza la materia. «Credo — aggiunge il ministro — che realisticamente bisognerebbe stralciare i settori più delicati dei pubblici servizi e fissare per essi un iter molto preciso per impedire l'interruzione». In particolare, Andreotti pensa agli ospedali, ai collegamenti con le isole, alla produzione e distribuzione dell'energia elettrica: in attesa di una «complicabile» disciplina europea, l'Italia potrebbe decidere qualcosa entro la fine dell'anno.

Rispondendo a Cgil, il ministro Santus allarga il dibattito all'intero settore pubblico, di cui è responsabile. Santus riconosce l'esigenza di una disciplina più efficace della materia, le tante volte dei limiti dell'autoregolamentazione e del fatto che «il sempre dei conflitti sindacali coinvolge, oltre agli interessi delle parti, gli interessi dell'intera collettività e quelli dei singoli soggetti estranei ai conflitti medesimi, anche se a ruota».

Il ministro suggerisce la nomina di una commissione di esperti e il rappresentante delle amministrazioni più interessate, presso il dipartimento della Funzione pubblica.

Gian Carlo Fosti

E' una delle proposte di flessibilità della Fim sul contratto «La Fiat assuma chi è disposto a lavorare solo nei week-end»

Nel sindacato avviata la consultazione sulla piattaforma - Richieste più contenute di Uil e Cgil

TORINO — «Fim la contrattazione integrativa alla Fiat. L'obiettivo è di chiedere 100 mila lire al mese di aumento. L'indicazione si colloca, in coda, alle 100 mila lire del metalmeccanico della Uil ed alle 150 mila lire ipotizzate dalla Fim-Cgil. Per ora si tratta di idee che, per diventare definitive, avranno bisogno di una lunga verifica».

La Fim-Cgil, per esempio, ha cominciato ieri dal Piemonte una consultazione che proseguirà in tutte le regioni dove ci sono stabilimenti Fiat (Lombardia, Campania, Sicilia, Lazio, Abruzzo, Puglia, Sicilia eccetera) e si concluderà a Roma con l'assemblea nazionale già fissata per l'11-12-13 gennaio. Dopo si dovrà discutere con la Uil e la Fim per definire la piattaforma unitaria. Olanni (Italia, segretario nazionale della Fim, prevede che «la piattaforma

potrà essere giunta tra febbraio e marzo».

Per la parte economica, Italia (che ha prestato l'assemblea di ieri con il coordinatore dell'auto italiana) sostiene che «non bisogna illudere i lavoratori con richieste selvaggio, strumentali o propagandistiche». Il problema c'è — aggiunge Olanni Italia — non è quanto chiedere, ma come chiederlo. Il concetto è chiarito da Ingrosso: «Not periamo a miglioramenti collegati alla produttività ed anche alla qualità del prodotto, in modo da coinvolgere veramente tutti i lavoratori».

In materia di orario la Fim-Cgil intende chiedere l'applicazione effettiva di tutte le riduzioni previste nell'ultimo contratto nazionale di lavoro e con il precedente. «I lavoratori — afferma Olanni — devono avere delle certezze. In materia hanno di-

sposti a dare della flessibilità. Le piante di mercato estono e bisogna tenerne conto. Per esempio potremmo ipotizzare il lavoro al sabato e alla domenica fatto da persone assunte per lavorare solo in questi due giorni».

Nell'assemblea è stato affrontato anche il tema della disassunzione Fiat. A giudizio del metalmeccanico della Fim-Cgil, dire che la Fiat «è troppo grande» è sbagliato. «La Fiat — ha osservato Olanni — deve competere con colossi internazionali e per vivere deve crescere. Il sindacato quindi non mette in discussione le dimensioni dell'azienda; per noi il problema è di avere relazioni industriali corrette».

Il capitolo «relazioni industriali» secondo la Fim-Cgil dovrà comprendere una informazione, approfondita sulle prospettive degli stabilimenti meridionali della Fiat: «L'azienda — ha detto

Italia — ha avuto 1600 miliardi di finanziamenti sulla base di un piano quinquennale. Alcuni stabilimenti sono bene e sono persino ricominciati le assestazioni; altri hanno dei problemi industriali come a Foggia, in Vallo Uffia, a Lancia. La nostra intenzione è di fare con la Fiat una analisi approfondita delle prospettive».

Per il lavoro la Fim-Cgil non intende sollevare nella contrattazione integrativa Fiat il problema dei contratti di solidarietà: «Non c'è più — ha affermato Olanni Italia — la stessa integrazione strutturale. I ricorsi alla cassa sono limitati a modifiche tecnologiche. Non saranno mai in discussione nemmeno i contratti di formazione lavoro: «Non ce n'è motivo, perché alla Fiat funzionano bene e le conferme dei lavoratori, dopo il periodo di formazione, sono alte».

Sergio Desecchi



SBARCANO GLI ANFIBI NATO. A destra: Sbarcati di soldati americani i carri anfibi scendono dai mezzi da sbarco durante le manovre della Nato sulla costa turca nella baia di Samsun (Telefoto Associated Press)

Su ordine del ministro Vassalli Giudice Patané sarà trasferito

E' l'ex procuratore di Caltanissetta

ROMA — Il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli ha chiesto al Consiglio Superiore della Magistratura l'apertura della procedura per il trasferimento d'ufficio (ex art. 2 della legge sul quindicennio) del presidente di sezione della corte di appello di Caltanissetta, Sebastiano Patané.

Contemporaneamente il guardasigilli ha chiesto l'apertura di un procedimento disciplinare trasmettendo gli atti alla Procura generale della Cassazione per l'istruttoria preliminare.

Patané è noto per aver condotto, quando era procuratore della Repubblica della stessa città, le indagini sugli omicidi Chinnici (con il rinvio a giudizio con procedimento sommario di Michele e Salva-

tere Greco) e Giacomo Montalto.

Motivo dell'iniziativa di Vassalli, che in realtà ha fatto proprie le conclusioni del precedente guardasigilli Rognoni, il clima di tensione instauratosi nell'ufficio giudiziario con conseguente riflessi sulla credibilità e prestigio del giudice, per essere Patané «facile» ad aprire inchieste.

La prima commissione referente del Cam esaminerà gli atti relativi alla istanza di apertura della procedura ex art. 2 in una delle prossime sedute.

Proprio in questi giorni il Cam avrebbe dovuto esaminare una richiesta del magistrato di promozione alla presidenza della corte di appello della stessa Caltanissetta o di Catania.

Cicchitto: ero un piduista per fortuna l'ho ammesso

«Allora ebbi anche la solidarietà di Ingrao»

ROMA — Fabrizio Cicchitto, rientrato nella dizione del psi eletta dall'assemblea non è pentito di aver ammesso sette anni fa la sua adesione alla legge manzoniana P2. E' in una intervista al settimanale L'Europeo (che ne ha anticipato il testo) racconta la sua difficile esperienza dopo la confessione pubblica.

«Se non lo avessi ammesso — dice Cicchitto — la mia vita sarebbe diventata un inferno. Sarei rimasto col fiato mozzo in gola ad ogni atomo di fronte, ad ogni rivelazione per quanto minima. Adesso che Licio Gelli dice di essere delle cose che rivelare, non esiste persona al mondo persona più innocua di me».

Cicchitto sostiene di non avere nulla da rivelare sulla vicenda P2. «Se dopo l'iscrizione — afferma — avessi saputo che ero Belpietro, ammesso che Belpietro esiste, e analoghi mistici, non avrei mai ammesso il fatto, dopo che il caso era esploso con tanto mio danno».

Rievocando quanto da lui vissuto sette anni fa, Cicchitto rende noto che il reso a casa di Riccardo Lombardi, «mio maestro e

maestro politico», per rendergli conto di essere stato un aderente alla legge P2, e di non aver mai incontrato i suoi rapporti nel leader della sinistra socialista.

«A dire in faccia la cosa più svergognata — ricorda ancora Cicchitto — era stato proprio Riccardo Lombardi. Ma anche tra gli avversari politici ebbe manifestazioni di solidarietà umana. Fra i democristiani — rende noto — li fecero Enzo Scotti e Paolo Cabras. E poi ricordo un gesto parco, come è nel suo costume umano, ma molto significativo di Piero Ingrao, che mi strinse la mano».

Cicchitto trova poi difficile definire la sua attuale collocazione negli schieramenti interni al psi. «E' una risposta — dice — molto complessa da dare. C'ho avuto perfettamente ragione a spingere il partito dal ruolo ingratissimo di partito di serie "B" della classe operaia e tentare uno sfondamento al centro. L'esperienza socialista mi aggiunge però che lo sfondamento al centro non può fare a meno, tuttavia, del consenso di una parte della sinistra sociale».

(A33)

Denunciata per atti osceni, ma la giunta forse non darà l'autorizzazione Cicciolina: voglio il processo

ROMA — «Con il ringraziamento di avermi convocato per sentirmi, chiedo che l'autorizzazione a procedere nei miei confronti sia concessa, in modo da poter discutere di tutto ciò nella sede propria, senza priore il procuratore della Repubblica di Velletri della notificazione di essere arrivato per primo con l'on. Cicciolina, intendendo, a processarla». E' il passo conclusivo di una lunga lettera che il neodeputato radicale Diana Staller, detta Cicciolina, ha inviato ieri alla giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio che doveva decidere sulla richiesta del tribunale di Velletri di sottoporla a giudizio o meno per oscenità.

E' la prima volta di Cicciolina in «giunta». Forse la prima di una lunga serie. Una comunicazione giudiziaria per lo stesso reato le è stata inviata ieri dal pretore di Venezia che ha aperto un'inchiesta sul porno-show che l'attrice protagonista il 5 settembre scorso in piazza San Marco. Ma nonostante la «disponibilità» di Cicciolina, difficilmente la giunta concederà al giudice l'autorizzazione a procedere penalmente nei suoi confronti.

Il dibattito, ieri, è stato rinviato per l'assenza del relatore, il socialdemocratico Filippo Carla, il quale si era premurato però di anticipare alcuni giudizi alle agenzie di stampa. «Ormai il senso del pudore — aveva detto — è quindi anche dell'osceno, è evoluto. E poi tra le tante immagini porno che circolano ogni giorno nelle edicole chissà perché quel magistrato ha dovuto scegliere proprio quella che ha aperto il caso».

Il magistrato e il procuratore della Repubblica di Velletri Pietro Cafazzo che durante la campagna elettorale aveva denunciato Cicciolina per oscenità, il 29 luglio, dopo un'udienza in tribunale

le rinviata in attesa di sapere se la Staller era stata eletta oppure no, aveva spedito la richiesta al presidente della Camera Nullo Iotti, che a sua volta l'aveva girata alla giunta. Se ne riparerà fra una quindicina di giorni.

Intanto già si comincia a parlare di «funus persecutorio» nei confronti della porno-star. Nella foto incriminata, difatti, compare anche John Holmes, un attore americano di film a luci rosse contro il quale, stranamente, il magistrato non ha

E il porno-show di Venezia crea altri guai alla Staller

VENEZIA — Il sexy-show dell'onorevole Cicciolina, che il 5 settembre scorso ha esibito le sue grazie in piazza San Marco, non è passato senza strascichi. E si tratta, ovviamente, di uno strascico giudiziario. Alla parlamentare radiale è stata infatti inviata una comunicazione giudiziaria per atti osceni in luogo pubblico dal pretore di Venezia Irene Casoli, il 5 passato per competenza l'inchiesta sull'episodio, a suo tempo avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Pojadelli.

Ottavio nell'inchiesta è

LA NAUTICA MONDIALE PARLA DA GENOVA

Un nuovo servizio del Salone nautico in collaborazione con Gerry Fazio - Nelson Edore - Paolo Fazio - Paolo Fazio - Paolo Fazio

Basta dire per il salone nautico "La Nautica Mondiale"

27° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

IL SALONE INTERNAZIONALE ATTUALIZZATO E SENSIBILIZZATO GENOVA 17-20 OTTOBRE 1987

Patrono: U.C.I.N.A. - Organismo: FURA DI GENOVA - CONSOBNAUTICA

ECONOMICI

In tema di offerte di lavoro a tempo, l'editore di oggi che legge 8.12.1987 n. 103, ha deciso di dare un'occhiata all'offerta di lavoro e di tempo.

2 Affari e capitali

AAAAA. FINANZIARIA FID, per una speciale convenzione, concede mutui fino a 10 milioni e tassi agevolati su ogni importo. Per informazioni e richieste di mutuo, telefonare al 011 532.443-542.834.

FINANZIARIA FID

via Cernaia 10 - Torino, telefono 011 532.443-542.834.

ABBISOGNANDI

ARTIGIANI E COMMERCIALI

importanti condizioni presso

50 MILIONI

servizio telefonico.

EROGAZIONE IN GIORNATA

PRESTITO

IL TUO AMICO

IN CONTANTI

PRESTITO

BASTA UNA TELEFONATA

E INCASSI IN GIORNATA

PRESTITO

SULLA FIDUCIA, SU AUTO

CESSIONE 5° STIPENDIO

PRESTITO

corso Einaudi 3 - Torino

011 592.289 - 592.293

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINCOTEX S.p.A.

271.026 - 249.802, corso Francia 19

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

TEOREMA

ANCHE SENZA CAMBIALI

Fiduciario del 7,5%, cessione di 5° stipendio, leasing, mutui da 50 a 100 milioni.

Tel. 011 636.661 - 636.122

ANDROMEDA

prestiti fiduciari mutui ipotecari

MUTUI PER LIQUIDITA'

CESSIONI 5° STIPENDIO

Aperti anche al sabato.

Tel. 780.2235

CASALINGHE

per i vostri scopi personali, per case, negozi, macchine, mutui

un prestito subito

stesso della donna solo per le donne.

GRUPPO FIDONNE

via Cernaia 41, telefono 447.4376

PRESTITI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

TEOREMA

ANCHE SENZA CAMBIALI

Fiduciario del 7,5%, cessione di 5° stipendio, leasing, mutui da 50 a 100 milioni.

Tel. 011 636.661 - 636.122

ANDROMEDA

prestiti fiduciari mutui ipotecari

MUTUI PER LIQUIDITA'

CESSIONI 5° STIPENDIO

Aperti anche al sabato.

Tel. 780.2235

CASALINGHE

per i vostri scopi personali, per case, negozi, macchine, mutui

un prestito subito

stesso della donna solo per le donne.

GRUPPO FIDONNE

via Cernaia 41, telefono 447.4376

PRESTITI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità anche in 24 ore.

011 511.212

512.324

FINANZIAMENTI

Al Sinodo tentativo di mediazione sui movimenti laicali «Cento fiori, ma docili»

Thiandoum, portavoce del Papa: «Fiducia ai gruppi, ma si pongano le condizioni perché siano più utili alla Chiesa» - Mons. Giussani (Ci) non replica al card. Martini: «Evitare ciò che ha sapore di dialettica»

CITTA' DEL VATICANO — I «movimenti» ecclesiali divisi in Sinodo. Ma prima che lo scontro tra i fautori e avversari divenga troppo esplicito, dall'alto si avvia una ipotesi di mediazione. Il Papa vede nei movimenti una forza vitale della Chiesa, e forse non solo questa. Le conferenze episcopali e le diocesi stanno assumendo un'autonomia e un potere decisionale sempre maggiore, e il legame con il centro non risente. Non sempre la sintonia dei vescovi con le decisioni di Roma è completa: è destino di ogni Papa — si dice — governare la Chiesa con i vescovi cristalli dal suo predecessore.

Ma anche se le nomine dei nuovi pastori sono quasi sempre «orientate», a risolvere questa difficoltà, il processo è lungo. I movimenti hanno struttura verticale, non possono attraversare il vescovo, possono costituire un canale diretto dalle situazioni locali al vertice.

Imi sono connotati i lavori dei gruppi linguistici, dove l'assoluta riservatezza verso l'esterno si sposa alla massima franchezza nelle discussioni. Le premesse per un confronto di opinioni serale

sul tema dei movimenti c'erano tutte, ma si cerca di attutirne gli effetti. E' stato il card. Hyacinthe Thiandoum, relatore ufficiale del Sinodo, a persona di fiducia di Giovanni Paolo II, a fornire le linee di «orientamento» per i gruppi («circoli minori» in linguaggio ufficiale). In alcuni Paesi la parrocchia non può adempiere sempre perfettamente le sue funzioni pastorali — ha detto — L'Azione Cattolica merita a buon diritto il sostegno e l'impegno dei Pastori. Dopo il Concilio Vaticano II sono apparsi molti movimenti di spiritualità e di formazione cristiana, soprattutto fra i giovani. I Padri hanno espresso la loro fiducia nei confronti di questi movimenti, superando tuttavia le condizioni locali che questi movimenti potrebbero essere ancora più utili alla missione della Chiesa.

E' un tentativo di conciliazione le sue posizioni: quella dei vescovi che temono, come ha detto mons. Mendes Almeida, che i movimenti, «quando si chiudono in se stessi, possono causare deterioramento a tutto il tessuto ecclesiale, e di conseguenza

suggeriscono (come il card. Martini) una valutazione severa e attenta; e la posizione dei padri sinodali (come mons. Corcoran, di Lugano) molto favorevoli ai movimenti, tanto da consigliare ai colleghi di non esitare a «dimostrare» il loro impegno all'istituzione. Il porporato non è solo, nel tentativo di smorzare la polemica. Mentre mons. Giussani non commenta in alcun modo l'intervento del card. Martini, per evitare «tutto ciò che può avere sapore di

dialettica», Chiara Lubich, fondatrice dei «Focolari», parla di «amore alla gerarchia, con la quale volentieri si collabora per il bene della Chiesa». E Ousman Carriquiry, consigliere laico di vari Congregazioni, chiede che diminuisca «il livello di rivalità e di litigiosità fra le diverse associazioni dei fedeli». Anche Mao viene citato, per difendere la pluralità di esperienze: «Che fioriscano cento fiori», afferma Carriquiry, ricordando che Giovanni Paolo II riconosce i

movimenti come «frutti dello Spirito e motivi di speranza», ma che questi devono lavorare insieme ai vescovi. Ma c'è anche la preoccupazione, da parte del vertice, di salvare l'autonomia dei movimenti, e soprattutto di non affidare la loro sorte al giudizio dei vescovi. Il contrasto diocesani-gruppi deve essere risolto dal Papa, sostiene mons. Paul Caron. «Le ragioni dei pastori nei confronti dei movimenti spirituali sono anche negative: alcuni esprimono pubblicamente il loro scetticismo, chiedendo a gran voce ora che ora la diocesi, ha detto il vicepresidente del Pontificio Consiglio per i laici.

Difficilmente i vescovi — sacerdoti degli apostoli — accetteranno di essere messi sullo stesso piano dei movimenti. Ma il tentativo di rafforzare il potere di Roma è chiaro: «Se esiste un antagonismo deve essere tenuto in equilibrio dalla cattedra di Pietro. La moltitudine che non si risolve nell'unità è confusione, l'unità che non dipende dalla moltitudine è tirannia». Al Sinodo la discussione è aperta.

Marco Tosatti

Il vescovo di Eocene entro domenica a Roma Lefebvre incontra Ratzinger

CITTA' DEL VATICANO — E' imminente (fra oggi e domenica) l'arrivo a Roma di mons. Lefebvre. Il vescovo di Eocene si vedrà con il card. Ratzinger (nella veste «priorato» di emissario del Pontefice) e non di prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Argomento dei colloqui: il nome del cardinale che dovrà recarsi a Eocene in qualità di «visitatore apostolico» per conto di Giovanni Paolo II. Il porporato (si è parlato di Siri, Thiandoum e Gagnon) dovrà studiare come «recuperare» alla Chiesa la struttura eresia da Lefebvre, garantendole nello stesso tempo una certa autonomia liturgica e di formazione. I seminari organizzati dal vescovo di Eocene dovrebbero continuare a funzionare sulla stessa linea di spiritualità molto tradizionale, anche dopo la riconciliazione con Roma.



UNA COLLANA PER IL PAPA

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II riceve una collana da una giovane danzatrice indiana che si è esibita con un gruppo folcloristico sul sagrato di Piazza San Pietro durante l'udienza generale (Ansa)

Pagherà di più chi ha più tv Perché il canone diventa una tassa

Eliminate contestazioni ed evasione

Nel disegno di legge che prevede la modifica del canone televisivo vi sono due novità distinte. La prima consiste nel fatto che, in futuro, chi possiede la televisione non pagherà più un canone alla Rai, bensì una tassa allo Stato. La seconda è quella per cui il possessore di più apparecchi televisivi pagherà in misura maggiore di chi ne possiede uno solo.

La trasformazione del canone in tassa era ormai prevedibile ed in un certo senso inevitabile. Il canone alla Rai si giustificava infatti fin quando la Rai era l'unica emittente. Ma, nel momento in cui operano anche stazioni televisive private, si dovrebbe riconoscere il diritto di non pagare il canone Rai a tutti coloro che affermano (e dimostrano, magari facendosi sigillare alcuni canali degli apparecchi) di non volersi sintonizzare sui programmi dell'ente di Stato. In questo senso si sono orientate da tempo le sentenze di molti giudici e la tendenza si va ampliando.

A ciò si aggiunge che il pagamento del canone alla Rai è largamente evaso anche da parte di coloro che non rifiutano affatto i programmi nazionali. Diventa sempre più consistente, quindi, il rischio di una forte contrazione delle entrate incassate dalla Rai.

La trasformazione del canone Rai in tassa da pagare allo Stato deriva proprio, almeno in parte, dalla volontà politica di eliminare le contestazioni e l'evasione, garantendo quindi alla Rai la possibilità di continuare a incassare, tramite lo Stato, il contributo dei telespettatori. In effetti, l'introduzione di una tassa eliminerebbe le ragioni giuridiche di chi afferma di voler ricevere solo le emittenti private e — per quanto concerne l'evasione — potrebbe consentire maggiori poteri di ispezione e di controllo da parte della Guardia di Finanza.

Se così è, non resta che prendere atto delle buone intenzioni del governo. Però, con un'osservazione. A rigore, la tassa pagata allo Stato dovrebbe rappresentare (come ogni tassa) il corrispettivo di un servizio fornito all'utente. E poiché questo servizio viene offerto non solo dalla Rai, ma anche dalle televisioni private, lo Stato dovrebbe fi-

nanziare con il ricavato sia la Rai sia le altre stazioni emittenti.

E' chiaro, invece, che i soldi andranno solo alla Rai. Questo può essere giustificato perché l'ente statale — a differenza delle stazioni private — garantisce un servizio pubblico: per fermarlo in maniera adeguata, non può badare solo ad esigenze di cassa e deve sopportare, in definitiva, costi maggiori. Ma i benefici dovono agli enti pubblici devono servire per coprire le spese che sono veramente utili, e non gli sprechi. Lo Stato, che percepisce da tutti i telespettatori una tassa destinata in definitiva solo alla Rai, dovrà renderla garante del buon uso di questo denaro.

Quanto alla seconda novità del disegno di legge (chi possiede più televisori pagherà in misura maggiore), si intende a giustificazione dicendo che la tassa è riferita non più all'utente, ma al possesso dell'apparecchio. Se così fosse, si sarebbe però dovuto condurre il ragionamento alle estreme conseguenze, nel senso che la tassa dovrebbe essere pagata tante volte quanti sono i televisori posseduti. Per ciò che risulta, il disegno di legge non è tuttavia giunto a tanto, dal momento che ogni televisore oltre il primo comporta solo un aumento della tassa di circa il trenta per cento e nessun ulteriore pagamento è dovuto oltre il terzo apparecchio.

Non è vero, allora, che il presupposto della tassa è dato dal possesso degli apparecchi televisivi. In realtà si continua a colpire il possessore, presumendosi che chi possiede più televisori abbia una maggior ricchezza e, quindi, una maggior capacità contributiva. In altri termini si è istituito un vero e proprio, ulteriore, prelievo fiscale.

Ma la presunzione di ricchezza su cui questo si basa appare perlopiù discutibile. E' noto che il possesso di più televisori è oggi diffuso anche in ceti sociali modesti. Anzi, i telespettatori più accaniti si trovano non fra i ricchi, che hanno altre forme di svago, ma fra la gente comune, che non si può permettere divertimenti più costosi. Ancora una volta, dunque, lo Stato dimostra di colpire non dove dovrebbe, ma dove gli è più facile. **Vittorio Barsio**

Grandi giochi per le elezioni: oggi e domani si vota all'Università di Roma Cinque rettori in lizza alla Sapienza

Talamo è sostenuto da Botteghe Oscure, De Marco dagli andreottiani, Tecce da molti scienziati di fama - Due outsiders: Carunchio e Fidanza - Nessuno avrà la maggioranza assoluta

ROMA — Come in una tappa di montagna in cui tutti i concorrenti abbiano le stesse possibilità di successo, ma alcuni siano poi avvantaggiati di nascosto da poteri occulti, così l'elezione del nuovo rettore dell'Università di Roma alla Sapienza (oggi la prima votazione) si annuncia perentoria e corrotta, nella forma, un po' meno nei fatti. Cinque candidati ufficiali e nessun gioco nell'ombra; i partiti in linea, fermi nell'impegno di non intromettersi; l'astensione della più grande università italiana rispettata e rilanciata. Questa all'apparenza.

Dietro le quinte, però, non è tutto così semplice. I grandi giochi sono stati inaugurati dal pci: anche se Giuseppe Chiarante non che Botteghe Oscure sponsorizza Giuseppe Talamo, preside di Magistero, alcuni docenti comunisti confermano che l'indicazione del pci è stata quella. Ma la disciplina di partito abbia superato indegne il loggione degli anni e la prima incognita di queste elezioni.

La seconda incognita, racconteranno alcuni docenti, è il corrente andreottiano-cielino. Se rinuncerà a praticare un gioco autonomo e si attarderà all'indicazione di voto della cattedra di Medicina, rettore sarà Carlo De Marco: le 800 preferenze esposte dalla facoltà di Medicina, di cui il preside, gli assicurano da sole un terzo degli elettori, 275 tra ordi-

nari, associati e incaricati. Se invece l'area Andreotti-Ci si attarda nelle prime votazioni vuol dire che al prelievo al lancio di un proprio candidato, un outsider non ancora uscito allo scoperto.

De Marco, il grande favorito, trova legittima l'«attenzione» con la quale il mondo politico segue le elezioni, e non considera molto positivo che i partiti non abbiano ufficializzato i rispettivi

orientamenti; purché, avverte, «questa attenzione non si trasformi in ingerenza». Spiega: «E' del tutto corretto che gli elettori esprimano nell'urna anche considerazioni politiche; però mi pare che queste scelte di campo non saranno il principale o l'unico parametro di scelta».

Si vota oggi e domani; il pronostico vuole che nessun candidato ottenga subito la

maggioranza assoluta. Dunque è probabile che le urne saranno riaperte il 22 e 23, e nel caso anche il 25 e 30: se anche quest'ultima tornata si rivelasse inconcludente, si procederà ad un ballottaggio. Uno dei motivi per cui di solito si va per le lunghe è spiegato così da un candidato: «Le elezioni si risolvono al primo round, ma i decisori di zona di consenso non potrebbero far pesare il

proprio pacchetto di voti; non vi sarebbe spazio per giochi di potere. I cinque concorrenti sono tutti, o quasi, figure di primo piano. Tre sono presidi di facoltà: De Marco (Medicina); Talamo (Magistero); e Giorgio Tecce (Scienze). Vincenzo Carunchio è un nome di spicco della chimica analitica. Alberto Fidanza, penalista dal pronostico, tiene non ha gli stessi titoli dei rivali ma è il presidente dell'Usur, una forte associazione di docenti. Nessuno dei cinque ha una netta caratterizzazione politica.

La candidatura più «trasversale» è quella di Giorgio Tecce, consigliere regionale della Sinistra indipendente ma gradito ad alcuni vertici universitari del pci (si sono schierati con lui alcuni scienziati di fama: i Nobel Segre e Bovet, come Colletti, Portoghesi e Sylos Labini, e Marini Bettino e Caglioti). Per Talamo si sono pronunciati macedonici del pci e castroli come Petroschi. De Marco è un cattolico non inviso alla di. Carunchio è di area socialista ma si presenta all'insegna della managerialità. Uno dei problemi che attende il futuro rettore, è l'applicazione della legge che in sintonia con le direttive del fatto impone il «numero chiuso»: in base ai servizi offerti dalla facoltà, andrà stabilita la quota di studenti da ammettere alle iscrizioni.

Guido Rampoldi

Lampedusa, solo ora di religione

Al liceo «Leonardo» l'anno scolastico non è ancora cominciato - I docenti rifiutano il trasferimento nell'isola - Il Provveditore alla ricerca di supplenti

AGRICENTO — Nel resto d'Italia è facoltativa, a Lampedusa (sezione staccata del liceo scientifico «Leonardo»), religione è con educazione fisica, l'unica materia in facoltà per i 70 studenti. Due ore al giorno, una di ginnastica, l'altra, appunto, riservata al discussa insegnamento e i ragazzi se ne tornano a casa. Italiano, storia, matematica, fisica, lingue straniere sono latitanti, mancando i professori disposti a trasferirsi in un'isola che d'inverno sprofonda in dimensioni eremitiche. Gli unici due docenti che hanno accettato, per ora, di risiedere stabilmente a Lampedusa sono appunto quelli di religione e di educazione fisica.

L'assemblea dei genitori ha preso in considerazione questa paradossale situazione, decidendo di investire del caso il provveditore agli studi di Agrigento, competente per territorio. «Non abbiamo nulla contro l'insegnamento della religione, ma perché nel resto d'Italia è facoltativa e a Lampedusa è obbligatorio, anzi è quasi l'unica materia?». Ecco il leit motiv del dibattito sviluppato da studenti e genitori.

Ad Agrigento fornisce lumi sulla singolare vicenda del liceo «Leonardo» il provveditore Nicola Lombardo. All'inizio dell'anno scolastico, il 21 settembre, grazie al decreto-legge sulla conferma dei supplenti, l'organico del liceo era completo. Le lezioni si sono svolte regolarmente fin quando, passati pochi giorni, i vari supplenti hanno optato per incarichi in altre o in altri centri sulla terraferma. «Ritengo che in 48 ore riusciamo a risolvere la questione, trovando nuovi supplenti di sporto ad andare a Lampedusa», assicura il provveditore Lombardo. Spiega: «E' sempre più difficile reperire i docenti perché si tratta di un solo corso senza cattedre complete e quindi, a parte il disagio dovuto alla permanenza nell'isola durante l'anno, lo stipendio è ridotto, essendo conteggiato in base al numero delle ore effettuate. Ciò significa che accetta di andare a Lampedusa al liceo «Leonardo» solo chi, perlopiù giovane alle prime armi, ha assoluto bisogno di acquisire punteggi per concorrere poi alle cattedre, anche sacrificandosi per 300 o 400 mila lire al mese».

Antonio Parida

Nella ricerca la speranza!
Anzi a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!

U.I.D.M. **Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare**
U.I.D.M. Via Gottredo Casella 70 - 10138 Torino - Tel. 447 64.64

IL TEMPO



tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulle zone interne di quelle centrali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore nord-occidentale e sulle zone appenniniche.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: da sud-ovest moderati, con locali rinforzi sulle regioni settentrionali, deboli sulle altre regioni, con rinforzi sulla Sardegna.

mare: da mosso a molto mosso, con qualche mareggiata nel mar di Sardegna, poco mosso gli altri mari.

città italiane			
Bolzano	8	15	7
Venezia	10	18	11
Trieste	11	17	13
Verona	9	17	8
Milano	11	16	10
Torino	8	15	10
Cuneo	8	13	10
Gorizia	14	21	18
Padova	9	18	17
Firenze	12	19	19
Pisa	14	21	19
Ancona	11	22	18
Perugia	11	18	18
Pescara	11	24	14

città estere			
Amsterdam	7	14	30
Atene	17	23	14
Bangkok	26	33	22
Berlino	8	15	19
Buenos Aires	8	17	11
Cairo	17	24	11
Copenaghen	10	18	19
Dubai	8	13	19
Frankfurt	12	19	18
Ginevra	14	21	19
Helsinki	3	12	19
Hong Kong	22	33	19
Il Cairo	18	25	19
L'Aquila	14	21	19
Los Angeles	14	22	19
Madrid	8	15	19
Mosca	-2	12	19
Nairobi	5	11	19
New York	8	13	19
Parigi	11	18	19
Pechino	11	18	19
Rio de Janeiro	15	24	19
Singapore	10	18	19
Tokyo	18	25	19
Yokohama	4	15	19
Zurigo	7	12	19

L'Epoca

- INCHIESTA. Come viaggiare a shafu con gli aerei dei vip.
- SONDAGGIO. Donna contro Uomo: nella competizione oggi vince lei.
- ESCLUSIVO PSDI. Scandali: far miliardi con le frane.
- SPECIALE POLEMICHE. La satira è satura?

IN EDICOLA

Nessun allarmismo, ma chi si punge deve fare subito uscire il sangue e disinfettare la ferita

nascerà da questi dati forniti dal prof. Antonio Brenna, direttore dell'Istituto di Economia sanitaria dell'Università di Milano. Come e dove trovare le risorse finanziarie necessarie? Come e dove trovare gli uomini e le strutture per affrontare le emergenze in lo sviluppo della malattia leishmaniose? Eppoi?

Un invito alla prudenza è venuto dal prof. Alessandro Beretta Anguissola, vicepresidente della Commissione nazionale per la lotta all'Aids: «I casi che esplodono in questi mesi e che emergeranno nei prossimi sono quelli dovuti ad infezioni contratte negli anni passati, prima che l'opinione pubblica venisse informata e responsabile. Non si può quindi escludere che nei prossimi anni lo sviluppo della malattia risulti meno grave di quanto oggi si teme. Le quattro emenze sarà in gran parte merito dell'informazione, che nei prossimi anni dovrà essere potenziata il più possibile».

Bruno Ghislandi

Drugs Chitani!



risaffarizzanti intorno del Humberto II di Italia. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente portoghese, Mario Soares, la vedova dell'ex sovrano Maria José, il figlio Vittorio Emanuele (nella foto) con la moglie Maria Dora, l'ambasciatore d'Italia Perotti, il marito apodittico moscovita Salvatore Amato. Dopo una Messa e la cerimonia nella nuova Avenida, Vittorio Emanuele ha offerto alla città un bacio di bronzo con l'effigie del padre. Una scritta ricorda i quasi 40 anni passati da Umberto nella capitale e l'ignoranza terra portoghese.

Sulle montagne del Carso: erano speleologi cecoslovacchi

■ Rincorsi sul Cervino sotto alpinisti bulgari

[illegible]

Monza: domani 39 ragazze debuttano in società nella villa reale Un valzer da 300 mila lire

Il prezzo pagato dalle diciottenni per il ballo nel salone degli specchi - L'incasso servirà per l'acquisto di mediche - Contromanifestazione di studenti: «Vogliamo esordire nel lavoro»

MILANO — Sono 39 le ragazze che, domani sera alla Villa reale di Monza, debutteranno in società. Mafalda d'Aosta, Elena Marimón, figlia del presidente della commissione panificatori, Ornella d'Alema, Antonella Cultrera di Montebello, Mafalda, figlia del presidente della Bce, alcuni nomi: con loro, altre diciottenni figlie di industriali e imprenditori di Roma, Milano, Voghera, Genova, Gorgonzola, Giussano, Cosenza, Firenze, Mantova e della

che, di altri più moderni, racconta Minoli, dell'organizzazioe. Viene il dubbio che simili acquisti il trasgressione. Il fascino volta avevano per esempio i jeans. Vorrei che per i ragazzi questa fosse un'occasione di vedere altro aspetto del mondo. Li noto, e si muovono, spiega il titolare di una pio-

estenda per lavori. Accompagnerà la figlia; lui sta felicemente imparando valzer e quadriglie, e freddo, nota che, gratuitamente, ha ospitato i tre giorni di prova. I cavalieri, vengono proposti: più sventati padri, fratelli, amici, compagni di scuola; qualcuno arriva con il. Si può im-

para a ballare in tre giorni. Rudolf Peschke, una trentina d'anni, scuola Elmayer di Vienna, risponde: «No, no, improvvisati allievi». Il limite a insegnare più che altro i passi ridotti. Per imparare davvero, non almeno 40, se ne frequentano in suoi corsi: 3000 gli stu-

strici. In netta maggioranza le donne. «Rispetto agli uomini, il rapporto è da 110 a 50», precisa Dieter Schaefer, titolare dell'istituto. Per l'impegno milanese, ha ricevuto un milione e 300 mila lire, che andranno alla scuola. E il primo lavoro nel nostro Paese, dopo avere già lavorato di «debuttanti» a Tokyo e a Zurigo.

Per un «cavaliere», che cosa rappresenta la festa di domani sera? Non vi sentite al servizio delle «debuttanti», sulle quali si concentra l'attenzione? «E' vero, ma se noi non ci fossimo, potrebbero ballare», ride Antonio, dipendente di un'azienda tessile, «una giovane non piacere di farsi familiare né un amico, provvide l'organizzazione, con criteri che dipendono dal nome. L'unico requisito che «cavaliere» è ammaliato subito un sostituto pronto che ha partecipato alle lezioni di ballo.

E dei vestiti che ne faranno e ragazzi, dopo il 18. Molti abiti sono ufficiali, il 17 mattina, il restituiscono, il 18 finisce il pagare e non ci si pensa più. La giovane, appartenente all'antica famiglia giuliana, è stata sorpresa da una pattuglia dei carabinieri mentre un complice, l'orlo Giuseppe, ven'anni, in via Roma, a poche decine di metri dal palazzo. Poste, stava cercando di forzare la

A una banca di Perugia la «Madonna col Bambino»

Il Perugino torna a casa

La Cassa di Risparmio si è aggiudicata l'asta della Finarte a Milano offrendo 640 milioni - Il capolavoro risale al 1503 - Il quadro apparteneva a un nobile umbro, poi finì a Londra e infine nelle mani della famiglia Robiglio nel Biellese

MILANO — L'hanno tutto ben rivestito e protetto. L'hanno adagiato in una macchina blindata, a ieri mattina alle nove i ben-chieri sono partiti per Perugia. Il loro tesoro misura 50 centimetri e mezzo d'altezza, 34 centimetri e mezzo di base. La «Madonna con il Bambino e due cherubini» era l'unico capolavoro del Perugino ancora sul mercato. Se lo sono assicurati loro, i dirigenti della Cassa di Risparmio del capoluogo umbro. Arrivati a destinazione alle tre e mezzo del pomeriggio, hanno dato vita a una grande scintilla di telefonate e riunioni. Bianchi e soddisfatti, facevano progetti per la collezione d'arte cui la Cassa vuol dare vita: opere che parlino di Perugia, della sua storia, della sua bellezza di ieri e oggi.



Milano. Il «Perugino» della Cassa di Risparmio Ottaviani (a destra) e il barbiere Porto, al «Perugino» del Perugino «Madonna con Bambino» e due cherubini.

L'hanno voluto fortissimamente, questo quadro. La sera prima, all'asta della Finarte, erano pronti a rilanciare molto in alto. Sono bastati 640 milioni, più il 15% di affiliazione. Erano quattro in gara per il gioiello rinascimentale: in sala, uno al telefono, un altro presente solo con un'offerta di 600 milioni in una busta.

Da una base di 550 milioni, in pochi minuti si è scattati a 640. Altre offerte? Silenzio. Agguistato. Mani un quarto di notte. «Non credo che nessuno arrivi al miliardo», responsabile dell'ufficio le-ale della Cassa di Risparmio. «Al mio fianco avevo il direttore generale. Era lui che mi diceva: «Il Perugino è un'opera d'arte di valore, di 1503 e il 1505 con pennellate

tecniche. «Non vieta l'esportazione, un'opera e rancamente indica il responsabile dell'opera. Per cui se per esempio un quadro «notificato» all'estero, è perseguito di quel quadro era come responsabile. In più, la «notifica» concede Stato il diritto di prelazione nell'acquisto. La legge risale al '39 e ha il chiaro scopo di proteggere il nostro patrimonio artistico. «Una «notifica» non, rileva, «non è tale ragione non è interessata a questo Perugino comprato stranieri. D'altra parte il capolavoro («stranamente», a detta degli esperti) «privo» del Perugino apparteneva una volta al nobile Sperello Aureli di Perugia: in questo senso per l'opera «il ritorno» casa. Poi è entrata nella

londinese. «Da ultimo, dal primo Anni Trenta, faceva mostra in casa dei fratelli Robiglio, a Valdemoso nel Biellese. Qui era in stanza a temperatura. Dopo la morte di Italo Robiglio, nel dicembre '86, la «Madonna» del Perugino costituiva la massima attrazione. «Lotti andati appalto l'asta sera, ricavato complessivo, un milione alla casa di riposo «Emilio» a Valdemoso. Altri quadri ammontano sono «Le signore sul divano» di Giuseppe De Nittis, un ardito e fascinoso controlibro di 41 metri per 190 milioni; la «Gabbriellina» di Gaetano Legnani (145 milioni); «Le lapide aglie» di Maurice Utrillo (125 milioni); il «Paesaggio di Antonio Fontana» (80 milioni). Claudio Allérocce

A Riva del Garda, cibo senz'aria

Sotto terra c'è un fachiro

RIVA DEL GARDA — Un su ogni 10 è socio. Appuntati e rimarrà per quattro giorni e quattro notti, la presenza del Lama Rinpoche, la più alta autorità tibetana dopo il Dalai Lama; l'intervento dei degli ottomila metri-

tutto, il seppellimento sotto due metri e mezzo di terra di un «santone», che se tutto lui vuole, dovrà riscendere nella. Non è il palinsesto di spettacolo televisivo, ma la sta real- questi giorni Palazzo del Congresso di Riva del Garda, nei giorni che precedono il convegno. «Fede, retenza, miracoli e magia» nizzato se Astra.

Dalle 11,47 di martedì Kumar Gyamdar, apparente età 33 anni, fachiro indiano, è «morto» e sepolto. Si è fatto seppellire in un cunicolo appositamente predisposto al centro del grande giardino del Palazzo del Congresso, dopo aver bloccato il meteo-

Il fachiro è in letargo e, così ha annunciato prima di cedere nel cunicolo, vi rimarrà «ore consecutive». «Ritorno» è chi stava intorno martedì mattina, erano pochi — alle 12,47 di sabato mattina.

che insegna alla scuola femminile di Nuova Delhi, si sta sottoponendo per la volta a questo singolare esperimento. Un fa, sempre in occasione del convegno di Riva del Garda, prima per aver interrotto più di una volta, e volontariamente sottoposto a una serie di controlli medici, i quali il controllo frequen-

medico dell'ospedale di Riva del Garda, Giacomo Chata, gli ha applicato i cori e il fachiro ha dimostrato di essere in grado di fare il cardiano, che in quattro giorni è fermo. Prima scendere nella sua momentanea «cassa». Kumar Gyamdar ha sostituito il suo rito preparatorio. Flavio Corazza

Principessina stava rubando uno «500»

PALERMO — La principessina al drogava, e per acquistare l'orologio, era diventata Anna Lanza, nipote del principe Giuseppe di Salaparuta, la stata condannata a 10 mila lire multa per aver rubato, nel centro di Palermo, una Fiat 500. La giovane, appartenente all'antica famiglia giuliana, è stata sorpresa da una pattuglia dei carabinieri mentre un complice, l'orlo Giuseppe, ven'anni, in via Roma, a poche decine di metri dal palazzo. Poste, stava cercando di forzare la

Assegnati a Stoccolma i riconoscimenti per la fisica e chimica

I Nobel vanno ai superconduttori e all'imitazione di una proteina

I premiati un tedesco, uno svizzero, due americani e un francese

STOCOLMA — Il premio Nobel per la fisica 1987 è stato assegnato al tedesco-occidentale Georg Bednorz e all'elvetico Müller per la scoperta dei materiali superconduttori, cioè quei materiali che, opportunamente raffreddati, perdono la resistenza elettrica, aprendo molti campi di applicazione pratica, risparmio di energia, treni ad alta velo-

Quest'ultimo risultato, ottenuto da Paul Chu nella scorsa primavera, ha avuto un'eco speciale sui giornali perché la temperatura era ormai salita al di sopra della (-196° C), e ciò molto pratico. Il raffreddamento a temperature superconduttori, infatti, richiedendo la costosa tecnologia liquido, applicazioni. L'asolo liquido, invece, è alla portata di tutte le borse.

I superconduttori a punto Paul Chu all'Università di Houston è un po' diverso da quello di Bednorz e

Al posto. Attualmente al lavoro per migliorare le caratteristiche elettriche e meccaniche. Trattandosi di una ceramica, infatti, ottenere fili e soliti, come sarebbe necessario. In ogni caso l'Accademia Stoccolma è stata saggia premiando in Bednorz e Müller i pionieri della tecnologia di accoppiare anche Chu. In questo caso, più che il risultato clamoroso, conta la capacità di aprire una diversa e inattesa, ciò che Bednorz e Müller hanno fatto mettendosi a sperimentare a «terre

rare, come il lantanio. Müller è nato il 20 aprile 1927 a Chur und Boffhausen in Svizzera. Dal 1963 lavora al Laboratorio IBM e esclusivamente di superconduttori. Autore oltre 200 pubblicazioni, ha anche insegnato all'Università di Zurigo, dove è nato a Münster in Germania Ovest il 16 maggio 1930. Oltre a lavorare con Müller, insegna all'Istituto federale svizzero di tecnologia. Sono tre anni consecutivi il Nobel per la fisica laurea scienziati e già l'anno il premio era assegnato a dell'Ibm di Zurigo per aver perfezionato il microscopio elettronico.

Con Pedersen, il Nobel consacra invece i pionieri della chimica supramolecolare, «chimica host-guest» (ospitante-ospitato). Vediamo il chiarire di chi si tratta. I tre ricercatori sono riusciti a sintetizzare composti relativamente semplici in grado di compiere le stesse funzioni delle proteine. Tali composti, infatti, punti specifici di molecole molto complesse (proteine, appunto, o acidi nucleici) e legati ad esse in punti specifici, così come chiave e serratura.

Pedersen, 52 anni, origine danese, è stato il primo a pubblicare questi risultati nel '67. Cram, 66 anni, professore all'Università di California a Los Angeles dal '47, ha sviluppato le tecniche per produrre le nuove sostanze con l'obiettivo di creare molecole ospitanti sintetiche. Altre biologicamente attive. Lehn, 45 anni, Bocall al Collège de France di Parigi, è riuscito a produrre l'«aceticolina», una sostanza essenziale per l'organismo umano in quanto come trasmettitore dei impulsi nervosi. Piero Bianucci



Il fisico Karl Müller (nella foto con la moglie) ha appreso a Napoli, dove partecipa ad un convegno, di avere vinto il Nobel.

Stoccolma telefona al Cram «sbagliato»

LOS ANGELES — Donald Cram, laureato in Chimica, ma professore titolare di lavanderie specializzate nel trattamento di tappeti, NON È nominato del Nobel '87 per la Chimica, ha sentito la voce al telefono che accento straniero lo informava del premio. Cram, 66 anni, professore all'Università di California a Los Angeles dal '47, ha sviluppato le tecniche per produrre le nuove sostanze con l'obiettivo di creare molecole ospitanti sintetiche. Altre biologicamente attive. Lehn, 45 anni, Bocall al Collège de France di Parigi, è riuscito a produrre l'«aceticolina», una sostanza essenziale per l'organismo umano in quanto come trasmettitore dei impulsi nervosi. Piero Bianucci

IL PLUS VALORE.



OPEL CORSA PLUS

Bella e scattante come una Corsa, ma con qualcosa di esclusivo in più. Corsa Plus 1000 cc, oltre 140 km/h. All'interno: rivestimenti personalizzati nelle tonalità nere o crema in armonia con i colori della carrozzeria, tutto il comfort che solo una Opel Corsa sa offrirvi. All'esterno: l'eleganza Corsa arricchita da nuove finiture coordinate, «griffe» laterali per sottolineare quel pizzico di carattere in più. In versione 3 e 5 porte. Corsa Plus. Tutto plus, meno il prezzo.

SERIE LIMITATA, DA

9.250.000

IVA INCLUSA...NONOSTANTE...



BY GENERAL MOTORS N° 1 NEL MONDO



Costo denaro in salita negli Stati Uniti e Germania (che accusa Washington)

I deficit Usa spingono i tassi

La bilancia commerciale in rosso e il passivo dei conti pubblici fanno temere recrudescenza dell'inflazione

Bot: la dura legge del mercato

Il gestore del debito si fa sempre più critico. Ora che il ministro Amato sembra adattare una politica più dinamica ed innovativa, ad ampliare la tipologia dei titoli offerti ai risparmiatori, ci si mette di mezzo anche un deterioramento delle condizioni internazionali. L'inflazione manifesta ovunque nel mondo qualche debole segno di ripresa. In conseguenza, governi e banche centrali stanno aumentando i tassi di interesse per tenere sotto controllo la situazione. L'Italia non potrà evitare a lungo di fare altrettanto. Questa prospettiva, quanto avviene negli principali Paesi, produce non la conseguenza immediata di ridurre ulteriormente la forza contrattuale e la capacità di iniziativa del Tesoro sui mercati dei titoli.

La sua posizione nei confronti del mercato è già. Quando il governo programma come legge finanziaria per il 1988 — che implicano la necessità di un indebitamento strutturale per un importo di 100 mila miliardi l'anno, già rallenta il mercato e l'inevitabile della politica della parte del manico. Il vantaggio del quale questo beneficio non sta nella assenza di alternative per il finanziamento del fabbisogno del Tesoro (l'unica alternativa è la creazione di inflazione), quanto nella rigidità della domanda pubblica di capitali, ovvero nella necessità di collocare titoli in una quantità obbligata, non può essere modificata in funzione dei tassi di interesse.

Tenendo il medesimo tempo della lama, il Tesoro non indugnerà in questa situazione.

Non basta partire dalla constatazione che deve pagare i tassi reali più alti del mondo ed individuare in questa circostanza meritevole la possibilità di ridurli. Non si può trascurare, infatti, che nel peculiare caso italiano questi devono inglobare un «sovrapprezzo» che lo Stato deve per indurre il mercato ad assorbire ulteriormente titoli dei quali è già saturo; per rendere appetibili titoli che non verranno mai rimborsati, ma solo rinnovati; per far sì che lo Stato continui a credito per rimborsare il vecchio (operazione che non è detto che possa riuscire all'infinito).

In queste condizioni, dunque, la possibilità di ridurre il costo reale dell'indebitamento pubblico in vero ridotte. Amato si è impegnato ugualmente, ed ha già aperto la strada dell'indebitamento «dinamico» sull'estero, per compensare gli investimenti privati in valuta consentiti dalla liberalizzazione, e quella di titoli a breve in Ecu, destinati a soddisfare senza implicazioni di valutazione le esigenze di differenziazione delle strutture di imprese e di istituzioni finanziarie. Ora che si tratta, per un tale difficoltà giuridiche, di compiere il più sostanziale passo per offrire un titolo nuovo alla grande massa dei risparmiatori — di fatto — titolo indicizzato sui prezzi — consumo — la situazione è più critica. La emissione di questo nuovo titolo può essere vantaggiosa per il Tesoro solo se consente una scadenza lunga e un tasso di interesse corrente molto.

Alfredo Roccaforte



Il governatore della Riserva Federale, Alan Greenspan

Parigi congela le nuove emissioni

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha rilasciato per la seconda settimana consecutiva il tasso a breve del mercato monetario accettando per l'operazione di acquisto di titoli a 30 giorni un tasso del 8,85%, un decimo di punto percentuale in più del 7,75% della tornata del 7 ottobre.

Nell'operazione della giornata sono state accettate offerte per 13,8 miliardi di marchi contro 14,4 miliardi di un precedente accordo in scadenza questa settimana. Riferendo agli 800 milioni di marchi dal mercato monetario la Bundesbank ha dato una nuova indicazione di una politica creditizia più restrittiva.

La banca tedesca aveva lanciato l'operazione martedì fissando un tasso minimo del 3,80%, le banche hanno formulato offerte per 39,2 miliardi di marchi. Il tasso è stato accettato per 13,8 miliardi di cui il 60% al 3,85% e il restante un superiore.

Il membro del Consiglio della Bundesbank, Claus Koenig, ha però detto che l'aumento al 3,85% del 3,75% del tasso sull'operazione pronti contro termine è recente.

Per frenare le tensioni sui tassi di interesse interni della

preoccupazioni sollevate dagli aumenti avvenuti in Germania e negli Stati Uniti, i francesi hanno deciso di sospendere una serie di emissioni obbligazionarie di varie società che erano in programma per i prossimi giorni sul mercato del credito francese.

La decisione è stata assunta dall'apposita commissione per le nuove emissioni, formata da banche, del Tesoro e dagli emittenti.

Secondo quanto ha spiegato un funzionario governativo, lo scopo è di dare tempo al mercato obbligazionario di assestarsi dopo le pressioni manifestatesi sui tassi di interesse di lungo termine.

AGF

La Borsa americana ha perso 95,46 punti, la peggior caduta degli ultimi anni, e il dollaro scende

Wall Street accusa il colpo: crolla il Dow Jones

— 1 —
d'interesse a breve sono saliti e la Borsa e il dollaro sono scesi all'annullamento. Ieri, che il disavanzo commerciale Usa ad agosto è stato peggiore del previsto: 15,7 miliardi di dollari, contro i 14,4 del mese di luglio di 16 miliardi di dollari.

I azionari a moneta, che speravano in un deficit minore, di 14 miliardi di dollari circa, si sono trovati a un disavanzo da un ottimismo disastroso del governatore della Riserva Federale Greenspan, hanno visto

dall'11 conferma che in America l'indebitamento è destinato a crescere e il credito a diminuire. Gli operatori non pensano più che il terribile disavanzo commerciale dello scorso anno, 170 miliardi di dollari, circa, possa ridursi, e temono che, sommandosi all'analogo deficit del bilancio dello Stato, produca un effetto inflazionistico.

L'impatto negativo del dato è stato immediato. Obbedendo a una vecchia regola, che i casi simili vadano in direzioni opposte, i tassi

sono saliti, e le obbligazioni dello Stato a lungo termine si ribassano. Il dollaro è caduto a 150 lire a 1,80 marchi, mentre l'oro ha incominciato un'ascesa graduale.

La Borsa, ribadendo la schizofrenia dei giorni precedenti, ha compiuto sussulti frenetici. Il Dow Jones è sceso di quasi 100 punti dopo la prima ora di trading, ha cominciato a una ripresa nella mattinata, ma è ripiombato a meno di 100 punti nel pomeriggio a concludere

meno 95,46. È la peggior caduta degli ultimi anni dopo i meno 100 punti di una settimana fa e meno 86 dell'anno scorso. In un'ora di mercato Wall Street ha perso più di quanto aveva guadagnato in un'ora di mercato di un anno fa.

Greenspan ha invitato a prevenire tutto questo in un pronunciato a Washington 13 prima dell'annuncio del deficit commerciale ad agosto.

Il deficit è in via di riduzione. Abbiamo rotto la sua tendenza all'aumento, e ci sono anche dati da ragione a Greenspan: il disavanzo

è diminuito per la prima volta in 5 mesi, soprattutto alla ribalta delle importazioni, così superiore a quelle esportazioni.

Prevedo l'ottimismo del governatore, però, sul dollaro, o il panico dei mercati, che ha radici psicologiche? È difficile dirlo. Greenspan sostiene che la produzione americana dell'87 sarà di almeno il 2,5 per cento in termini reali, e che il dollaro rimarrà stabile, grazie alla di quelle delle sette potenze industriali.

S. G.

Per l'88 crescita del 2,8% (contro il 2,2 dell'intera Comunità)

La Cee mette in guardia l'Italia «Ci sono minacce allo sviluppo»

Poche illusioni per Bruxelles: le locomotive Usa e giapponesi non tireranno nel prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BRUXELLES — Qualcuno potrà domandare il nuovo Ce. Peter Schmidhuber, quando presenterà oggi la relazione economica annuale approvata dall'esecutivo comunitario è destinata a essere il 16 novembre dai ministri finanziari, perché due anni fa la Comunità ritenesse «inaspettabile» una crescita del 3 per cento e oggi accolti invece «drammi» una realtà del 2,2 nel 1987 e del 2,3 l'anno prossimo. Una risposta sbrigativa potrebbe essere che, di fronte alla riluttanza dei governi del Dedicati impegnarsi in costose misure per rilanciare l'economia europea, l'esecutivo di Bruxelles fa buon viso a cattiva sorte: non può probabilmente si intravede una ritrovata volontà, pesi, di fronte alle schermaglie nippo-americane di fare da poli di contenzione unilaterale, come afferma la l'azione, sulle proprie forze in un contesto internazionale difficile.

Il documento di articolo in cui la prima è una radiografia della Comunità presa insieme, con capitali che toccano evoluzione, prospettive, orientamenti, politiche strutturali, dinamiche e un attento

Ma l'industria tira

ROMA — Continua a tirare, la produzione industriale: 3,4% crescita del 3,4% rispetto allo stesso mese contro il 2,4% registrato a luglio. Anche nei primi mesi dell'anno il trend è stato positivo: +3,8, decisamente al di sopra degli incrementi registrati nello stesso periodo dell'86 (+1,9%).

A tirare, sono stati comunque, negli ultimi mesi, soprattutto i settori dei beni intermedi (+4,2%) e quello dei beni di consumo (+4,1%) mentre un andamento negativo è registrato nel settore dei beni finali di consumo, la cui produzione è cresciuta appena dell'1,9%. Rispetto allo stesso periodo dell'86, sono stati soprattutto la meccanica di precisione, la carta, le macchine e il materiale elettrico e le alimentari a permettere il «buone performance» dell'indice: rispettivamente hanno registrato incrementi del 3,5%, 3,2%, del 7,8% e del 6,5%.

AGF

stanno del 3 per cento l'anno prossimo del 2,4, la Comunità non si attende talune apprensioni: il «problema strutturale», per esempio, rappresentato dal volume del debito pubblico e «perpetua tendenza a suo aumento», espressa da un rapporto con il Pil che è raggiunto il 90 per cento. Il piano a medio termine varato nel giugno '86, rileva l'esecutivo comunitario, mirava a «zare quel entro il 1990; ma si tratta, dice Bruxelles, di un obiettivo ambizioso alla luce dell'evoluzione della finanza pubblica nel 1987».

Non avrebbe infatti dovuto essere di 100 miliardi di lire, si arriverà a 110 mila miliardi. I previsioni per il 1990, ancora un margine di punti sulla «tabella di marcia» verso il 1990. L'effetto riandato del «contraccanto petrolifero», gli aumenti salariali d'inizio d'anno e l'aumento della pubblica «prova» da una rapida progressione, domanda interna (4,5 per cento quest'anno, 11 nel 1990) e importazioni, con immediate conseguenze sulla bilancia commerciale. Le più misure fiscali, inoltre, prolungheranno la ripresa dell'inflazione.

Fabio Galvano

Momento difficile per l'auto Usa, ma tengono Ford e Chrysler

Autunno amaro per la Gm

DETROIT — I costi di gestione operativa alla General Motors e alla Chrysler potrebbero determinare un combinato del 27% per i profitti. I grandi dell'auto americana nel terzo trimestre rispetto al già di più, secondo i corrispondenti del settore, il calo della produzione e dei prezzi promozionali periodo luglio-settembre, ineluttabilmente negativamente delle tre misure, particolarmente pesante sulla General Motors.

Le previsioni più pessimiste sono di utili globali per le

L'Alfa Romeo sbarca in Giappone

MILANO — L'Alfa Romeo sbarcherà sul mercato giapponese dell'auto esportando tre vetture l'anno. Ne dà notizia la precisando che i giorni scorsi è stato raggiunto un accordo commerciale con la Toyota e la Honda di Tokyo, che appartiene al gruppo Beibu Balson.

L'intesa, che riguarda il segmento delle vetture di «alta gamma», prevede la commercializzazione di alcune versioni dell'Alfa 75 e del più recente modello della casa di Arese, la 164.

Wall Street relativamente. Gli sono per perdite operative, dovute a un forte calo produttivo su mondiale (17% di perdite) e di dollari. La perdita netta per il trimestre potrebbe essere di 750 milioni di dollari, da un minimo di 66 milioni di dollari a un massimo di 200 milioni di dollari. Il deficit operativo verrebbe annullato dagli utili finanziari. Gli e dei crediti d'imposta, sono 1988, aveva una perdita operativa di 335,5 milioni di dollari e un netto di 263,7 milioni di dollari per 22,9 miliardi.

AGF

Società Italiana per il Gas

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS
SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS
SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS
SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Aumento gratuito del Capitale Sociale

a L. 482.183.299.000

In relazione all'aumento gratuito del capitale sociale, si avvisano i Signori Azionisti che, non essendo negoziabile il diritto di assegnazione rappresentato dalla cedola n. 17, le frazioni inferiori a 10, dei diritti stessi, saranno compensate internamente da ogni Cassa incaricata dal 15 ottobre al 30 novembre 1987.



GUBALPINA ASSICURAZIONI S.p.A.

Capitale Sociale L. 9 miliardi IVA zero

AVVISO AGLI AZIONISTI

Relazione Semestrale 1987

Si comunica che la Relazione Semestrale della Società, al 30 giugno 1987, è stata depositata presso il sede ed è trasmessa ai Comuni Direttivi degli Agenti. Il Cambio di tutte le Valori. Data Relazione sarà inoltre inviata a chiunque ne farà richiesta.

10121 Torino - Via Alfieri

Reg. di Torino n. 489/28

Intesa autorizzata dall'Intermediario del Credito, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 30-11-84 (G.U. del 31-12-84 n. 357).

COMUNE DI MONTE

Questo Comune intende affidare la gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU) a una società a partecipazione paritetica tra il Comune e i cittadini. La società sarà denominata "Società per la gestione dei rifiuti solidi urbani" e avrà sede in Montebelluna (TV). La società sarà costituita da un numero di azionisti da determinarsi in seguito.

Termini dell'assegnazione dell'incarico: entro il 31/12/1988.

La Ditta interessata deve inviare la propria offerta, allegando la documentazione necessaria, alla sede del Comune di Montebelluna (TV) entro il 31/12/1987.

Informazioni presso la Segreteria del Comune di Montebelluna (TV) Tel. 0432/530.059.

COMUNE DI VOLVERA (TORINO)

Avviso gara di licitazione privata

Questo Comune intende, a sensi dell'art. 1, lett. c) della legge 28/2/1987 n. 47, affidare a una ditta privata la gestione del servizio di pulizia delle strade e delle piazze del Comune di Volvera (TO).

L'importo della gara è di lire 2.100.000 (due milioni e cento mila lire).

L'offerta deve essere presentata entro il 31/12/1987, presso la sede del Comune di Volvera (TO).

ENTÈ NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Marini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 12 ottobre 1987, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° gennaio 1988 diverranno esigibili presso i comuni incaricati i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie N.
6% 1968-1988 I em. (Marconi):	15 - 17 - 24 - 27 - 46 - 55 - 71 - 80 - 103 - 105 - 126 - 128
6% 1969-1989 I em. (Ampère):	5 - 14 - 16 - 23 - 40 - 72 - 74 - 97 - 105 - 110 - 122 - 129
7% 1973-1993 (Meucci):	30 - 38 - 68 - 85 - 89 - 93 - 114 - 141 - 151 - 159 - 165 - 212 - 216 - 243 - 246 - 247 - 251 - 253 - 309 - 313 - 327 - 330 - 351 - 367 - 382 - 393 - 400

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso maturi della cedola scadente il 1° luglio 1988 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

Nel vero centro di Torino tu per tu con gli affari, gli spettacoli, lo shopping.
Via XX Settembre, 56

AFFITTAMO

Palazzo signorile di elevato prestigio totalmente ristrutturato a nuovo.

• Unità abitative composte di monolocali - bilocali - trilocali con servizi.

• Negozi - depositi.

Par informazioni rivolgersi a:

EDILCASE
Settore edilizia abitativa

Corso Matteotti, 47
Torino
Tel. (011) 511111

Il ministro delle Partecipazioni Statali Granelli dà il suo imprimatur Mediobanca, sì del governo

Pur nella situazione ■ parità privato-pubblico continuerà a «gravitare nell'orbita Iri» - ■ 4% di Tosi
passerà ■ Credidiop o Imi - ■ ha riferito ■ Gorla - Andreatta preoccupato, Formica soddisfatto



Il ministro delle Partecipazioni Statali Granelli con il presidente dell'Iri, Romano Prodi

ROMA — Alla privatizzazione di Mediobanca, il primo assenso. Formalmente è provvisorio ma nulla fa pensare a futuri intoppi. La richiesta del poi è implicitamente respinta. Per il definitivo, ha detto ieri il ministro delle Partecipazioni statali, Luigi Granelli, che tutti i particolari dell'operazione verranno definiti l'11 ottobre. Il ministro, a ridosso da Gorla, si ritiene a ridosso del progetto di privatizzazione.

E' confermato che Mediobanca, il ruolo di arbitro nella società di telecomunicazioni pubblico-privata Teli. Quel decisivo che farà pendere la bilancia. Telettra (Pst) e Italtel (Iri) sarà trasferito o all'Imi o al Credidiop, banche totalmente appartenenti allo Stato.

Sembra avviata un'operazione tranquilla, senza risse tra i potenti politici e economici, una operazione di vendita a privati che in un'ottica di bilancio, potrà essere inferiore all'affare Alfo Romeo, ma avrà un costo senza pari sull'assetto della finanza italiana e sui rapporti tra finanza e potere pubblico.

Questa chiave Granelli ne ha sottolineato l'importan-

za, parlando ieri al Senato: la Mediobanca dovrà svolgere «una funzione di dinamica finanziaria» tra l'impresa pubblica e privata «con una maggiore correttezza».

L'impulso della grande casa d'affari sarà essenziale per rispondere «alle esigenze di competitività» poste dalla creazione di un grande ente europeo nel settore delle telecomunicazioni.

Granelli, pur nella nuova situazione di parità (50% ciascuno) tra privati, Mediobanca continuerà a «gravitare nell'orbita dell'Iri». I comunisti e la sinistra indipendente, la riduzione della quota di Mediobanca dal 33% al 20% è un segnale di «un ulteriore ridimensionamento delle partecipazioni nel sistema economico italiano» proprio in questo momento in cui il paese è diventato «trasparente».

Della trasparenza, che preoccupa anche autorevole della «Stampa» e di Andreatta: «Mediobanca è un'occasione della nuova emersione e quindi svolge un ruolo essenziale. Il ministro del Tesoro, Andreatta, garantisce che non ci sarà in alcun modo il principio dell'in-

dependenza di Mediobanca». Mediobanca, che ha fatto sapere al presidente dell'Iri Romano Prodi di aver rifiutato di cedere la gestione a Telettra, la società di cui Mediobanca ha il 33%, ha deciso di non cedere la gestione a Telettra, ritenendola «giusta». L'assemblea di massima alla nuova operazione non esclude una «rinnata vigilanza del governo» tuttavia per le valutazioni patrimoniali e di controllo «si rispetterà l'autonomia dell'Iri e delle tre banche interessate».

Occorre in ogni caso una procedura «seria e trasparente» per le privatizzazioni, così come per gli acquisti e gli assetti di capitale nell'impresa pubblica.

L'ombrello di Mediobanca nell'orbita della Falck

MILANO — La protezione di Mediobanca è infatti l'istituto di via Mattioli a guidare il sorcio per l'acquisto del capitale che oggi è di partenza. Un'operazione che porterà alle casse della Falck più di 66 miliardi, ma che non è riuscita a convincere sino in fondo i grandi azionisti che, con la famiglia Falck, erano sindacati fino a due mesi or sono: Pesenti (15,8%), Pirellina (7,53%), e i Rocca. La ragione è nota: Mediobanca e Pirelli avevano al sindacato l'ipotesi di un grosso aumento della quota Rocca, che avrebbe dovuto essere del 20%.

La Falck, che è stata la famiglia Falck. Invece, è salita (Giorgio Falck) ha voluto cedere la gestione a Telettra, col risultato che, invece di un'operazione di liquidità (circa 10 miliardi), la società si deve accontentare di 2 miliardi, mentre al posto di due nuovi azionisti, Arvedi e Danelli.

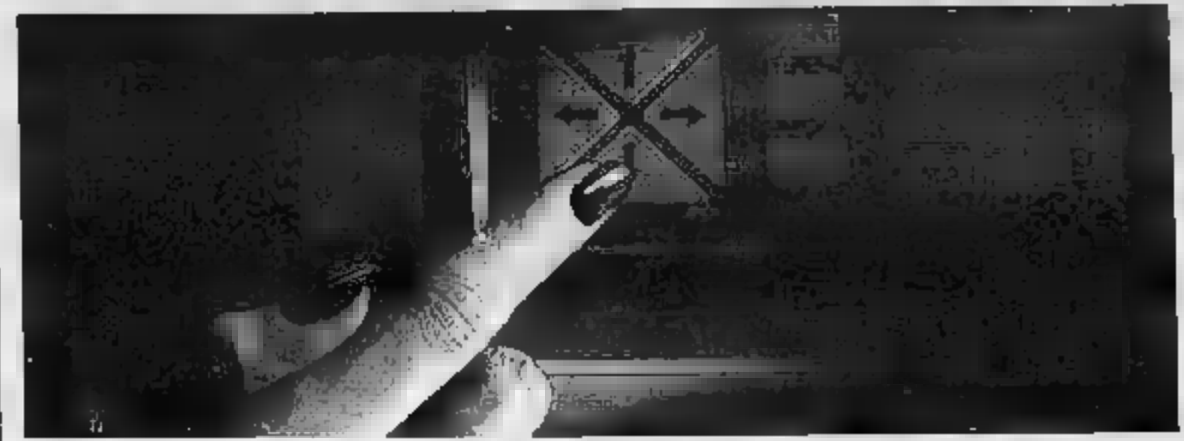
Fallito l'accordo, il sindacato si è sciolto, e i partner si sono ritrovati di prendere nuovi impegni. Pirellina ha dichiarato che «venderà le vecchie azioni» e Pesenti ha assicurato «mantenerà una quota inferiore al 15%, ma per il momento detto che «saranno i loro» e decideranno se sottoscrivere o vendere i loro titoli.

Il tutto impedisce l'andamento in Borsa.

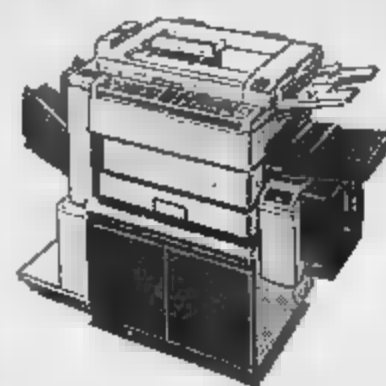
Harris/3M. Copie perfette...



...e molto originali.



Copie perfette? Uno scherzo. Con Harris/3M si può avere di più. Il nuovo copiatore 6030 fa copie migliori dell'originale. Anzi, originali. Come? In risalto diagrammi, immagini, frasi anche colori diversi. Riduce, ingrandisce, evidenzia a piacere eliminandone anche delle parti.



elettronico integrato: Harris/3M 6030. Se volete avere un tipografo personale al costo di un copiatore, chiedete informazioni più dettagliate telefonando al (02) 21604481 oppure inviate questo coupon a Harris/3M Document Products S.p.A. Marketing Via Leonardo Da Vinci 1/3 Segrate (MI)

HARRIS/3M
Scegli la scienza.

La risposta all'accordo tra Tosi e Tecnomasio Brown Boveri

L'Ansaldo controlla il Cie

Acquisita parte ■ pacchetto ■ Calzoni - La quota della società Iri nel consorzio dovrebbe arrivare al 57-60% - Secca replica di Pesenti

ROMA — L'Ansaldo si scontra con la Riva Calzoni e diventa azionista. La maggioranza del Cie-Gruppo Industrie Elettroniche e Meccaniche. In particolare la Riva Calzoni ha ceduto all'Ansaldo «i propri diritti su quota parte del Cie».

Gie è una quota delle proprie azioni in cambio di una serie di contropartite. E' la risposta della società di Calzoni al gruppo Iri all'accordo tra la Franco Tosi (gruppo Pesenti) e la Tecnomasio Brown Boveri, alla prospettiva della creazione di un mega-gruppo che unirà la fusione tra Brown Boveri e la Riva Calzoni.

Il Cie, costituito da 40 anni fa in forma di consorzio tra i maggiori gruppi pubblici e privati operanti nel settore termoelettromeccanico, era controllato pariteticamente dall'Ansaldo con il 33 per cento del pacchetto azionario, dalla Riva Calzoni con il 16,6 e da due terzi del gruppo Pesenti (cioè la Franco Tosi) con il 13,3 per cento e la Tosi Industriale con il 14,9. Un bice al suo accordo raggiunto tra azionista pubblico e privati poco più di due anni fa la conduzione strategica era stata ripartita pariteticamente tra Ansaldo e Franco Tosi.

L'accordo annunciato ieri sposta quindi a favore dell'azienda Iri gli equilibri nel consorzio milanese.

«Ansaldo e Riva Calzoni», spiega un comunicato congiunto, «hanno convenuto di attuare, nella piena libertà di azione, un processo di razionalizzazione delle attività di interesse comune, con una coordinata presenza nel mercato nazionale ed internazionale. Questa razionalizzazione», prosegue, «nota», «prevede un assetto diverso della compagine azionaria dell'Hydroart, con Calzoni in posizione azionista di maggioranza. Il tale quadro Riva Calzoni ha ceduto ad Ansaldo i propri diritti su quota parte della propria azienda, come conseguenza Ansaldo acquista il diritto di divenire azionista di maggioranza di Calzoni».

La Riva Calzoni, da sua, vede nella sua compagine azionaria l'Ansaldo, «una volta, diventa azionista di maggioranza

Scende la quota Generali nel portafoglio della Cir

MILANO — E' stato di 34,5 miliardi di lire il risultato netto del primo semestre '87 della Cir, superiore ai 30,9 miliardi segnati nel corrispondente periodo dell'anno scorso (55,1 l'utile netto). Il risultato è di 30 giugno è stato invece di 47,6 miliardi.

La relazione semestrale, esaminata nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione, ha poi deciso di diminuire la partecipazione Cir nelle Generali: rispetto al 12,29% del capitale ordinario, la Cir ha deciso di ridurre la sua quota a 7,53%.

La riduzione della quota da parte di Cir (che ha comportato una diminuzione di circa 10 miliardi dell'investimento Generali) al 7,53% è l'ultimo capitolo di una operazione condotta dalla Sabaudia, che da oltre 1,5 milioni di azioni possedute a fine dicembre è scesa al 20 giugno a poco più di 1,5 milioni di azioni.

(Radiofree)

Contratto Aeritalia in Cina
PECHINO — L'Aeritalia ha venduto alla Cina una per il controllo della compagnia aerea cinese. Il contratto è stato annunciato ieri a Pechino dove si è aperta la Aviation Expo '87. Il contratto è lo sviluppo dell'accordo in vigore da anni tra le due compagnie e che prevede la costruzione di quattro aerei cinesi da 100 e 150 posti.

L'invito Iri punta alle borse mondiali
ROMA — La Fiat sta elaborando uno studio per la possibile quotazione su varie borse internazionali delle azioni dell'Iveco Nv, la consociata multinazionale di diritto italiano che governa il settore veicoli industriali del gruppo. Fonti aziendali hanno però precisato che l'avvio di tale studio non vuol dire che a breve scadenza si possa passare ad una fase di realizzazione.

S. Paolo e Sip attivano Protes
TORINO — Sarà la centrale computerizzata per il trattamento delle merci e dei dati che collega fra loro, mediante la fibra ottica, le direzioni dell'Istituto Bancario San Paolo e Sip operanti nel territorio torinese.

Il progetto è un lavoro di lavoro di lavoro. Il progetto è un lavoro di lavoro. Il progetto è un lavoro di lavoro.

TORNA IL PIACERE DELLA CITTA'.

Il piacere di vedere, trovare, scoprire.

TuttoCittà
FA PIU' TUA LA CITTA'

TUTTOCITTÀ E' UNA PUBBLICAZIONE SEAT

Pirella Göttsche

ATTUALITA'.

GRANDI
REPORTAGES.

IL VENERDI

di Repubblica



INTERVISTE.

VIAGGI.

TUTTO
A COLORI.

QUEL FANTASTICO VENERDI' DI REPUBBLICA.

"Il Venerdì", tutte le settimane con Repubblica, vi porta dove ancora non siete stati: nel vivo delle immagini. Attualità, grandi reportages, viaggi, in-

chieste e interviste: centotrentadue pagine a colori tutte per voi. "Il Venerdì" è in edicola ogni venerdì insieme a Repubblica e Affari & Finanza. Il tutto,

per sole lire mille. Buona lettura a tutti i lettori di Repubblica.

la Repubblica

Source: *U.S. Census Bureau, Current Population Reports, 1990*

Year	Minibus	Trucks
C.C.T. 1/18/07	100	200
C.C.T. 1/1/08	200	200
C.C.T. 1/2/08	200	100
C.C.T. 1/3/08	100	100
C.C.T. 1/4/08	100	100
C.C.T. 1/5/08	200	100
C.C.T. 1/6/08	100	100
C.C.T. 1/7/08	100	100
C.C.T. 1/8/08	100	100
C.C.T. 1/9/08	100	100
C.C.T. 1/10/08	100	100
C.C.T. 1/11/08	100	100
C.C.T. 1/12/08	100	100
C.C.T. 1/13/08	100	100
C.C.T. 1/14/08	100	100
C.C.T. 1/15/08	100	100
C.C.T. 1/16/08	100	100
C.C.T. 1/17/08	100	100
C.C.T. 1/18/08	100	100
C.C.T. 1/19/08	100	100
C.C.T. 1/20/08	100	100
C.C.T. 1/21/08	100	100
C.C.T. 1/22/08	100	100
C.C.T. 1/23/08	100	100
C.C.T. 1/24/08	100	100
C.C.T. 1/25/08	100	100
C.C.T. 1/26/08	100	100
C.C.T. 1/27/08	100	100
C.C.T. 1/28/08	100	100
C.C.T. 1/29/08	100	100
C.C.T. 1/30/08	100	100
C.C.T. 1/31/08	100	100

E.C.T. 1/7/71	100 40	100 10
E.C.T. 1/8/71	100 25	100 20
E.C.T. 1/9/71	100 25	100 40

C.C.T. 1/1/81	180 96	108
C.C.T. 1/1/82	89 13	95 20
C.C.T. 1/1/83	88 00	87
C.C.T. 1/1/84	87 84	87 75

C.C.T. 1/4/86	93 27	93 29
C.C.T. 1/5/86	93 20	93 20
C.C.T. 1/6/86	93 15	93 16
C.C.T. 1/7/86	95 13	95 15

C.T. 1/10/89	100	100
C.T. 2/10/89	100	100
C.T. 3/10/89	100	100

C.T. Δ_{cov} 16.9%	22/11/02	100.10	102
C.T. Δ_{cov} 9.66%	22/2/03	101.75	103
C.T. Δ_{cov} 6%	22/1/03	100.30	100.00
C.T. Δ_{cov} 4.79%	22/11/03	99.90	100

U.T.P. 12.23% 1/8/200	101 18	101
U.T.P. 12.54% 1/7/200	101 05	101 05
U.T.P. 12.80% 1/10/200	101 06	101 00

LT.P. 12.50% 1/2/80	102 30	102 20
LT.P. 12.50% 1/1/80	103 00	103 05
LT.P. 12% 1/4/80	101 75	101 90
LT.P. 10.00% 1/2/80	99 25	99 30

Charlotte's premier service and complete service company				
Location	Service Area	Company Name	Year Established	Quality (Years)
Charlotte	Metropolitan Area	Charlotte's premier service and complete service company	1967	Over 20

April	1988	-34	1428	1408	2807	274000
	1989	-18	2278	2260	2807	280000
	1990	-57	1854	1758	1578	10000

	1979	1980	1981	1982	1983
Part	2678	14	1700	1700	1700
by	1000	100	1000	1000	1000
	1000	—	1000	1000	1000

	THE	-01	27300	28000	30000	160700
	19019	-00	17100	17000	14210	280000
	23-00	-4	N.P.	0000	2320	(0000)
				0000	0000	0000

7000	26.75	0.777	21.88	21.98	480.1	48000
8000	26.75	0.777	21.88	21.98	480.1	48000
9000	26.75	0.777	21.88	21.98	480.1	48000

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006

2000	2001	2002	2003	2004	2005
2700	-75	3540	2700	8000	107000
2000	-70	2500	2500	1000	50000
1125	-70	1110	1020	2200	100000

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
per cent	2000	—	2000	1800	1400	1300
per cent	2400	—	2400	1800	1400	1300
per cent	2400	—	2400	1800	1400	1300

11000	-0	10000	0000	11000	47000
2101	-0	1000	1001	2000	20000000
2100	-10	2000	1000	2000	10000

FD Reg.	3619	+69	3551	7795	4848	15420
Reg. inc.	1783	-10	1793	1688	2000	2808
FD Reg.	7795	-25	3868	3737	2415	2823

W.D.	2000	+10	2430	2200	2100	7150
Mag.	1900	—	1310	1500	1270	5300
	851	-11	750	700	1100	4700

1994	14790	1180	12380	11130	11000	8190
1995	8180	-280	7900	8730	8850	2500
1996	3310	+17	3470	3400	4100	17000
1997	1100	-1	600	200	3700	600

Original 9%	579	30	420	37%	1818	245
Converted to	1670	16	1500	57.71	1740	1850

Income F. S. S.	11-05	+5	1000	1200	11000	11000
Assets	2400	+5	2010	2010	6000	6000
Net. Inv.	24000	-500	23500	75000	12000	40000

rich	8700	+20	1170	7300	10840	30
rich imp.	8300	-20	4000	2010	6800	12

	2000	+ 8%	2200	1800	2600	37
M. Rep.	1300	- 4%	1270	1150	1400	9
	2000	- 3%	1960	2110	2000	7

Year	1990	1991	1992	1993	1994
1990	1990	1991	1992	1993	1994
1991	1991	1992	1993	1994	1995
1992	1992	1993	1994	1995	1996
1993	1993	1994	1995	1996	1997
1994	1994	1995	1996	1997	1998
1995	1995	1996	1997	1998	1999
1996	1996	1997	1998	1999	2000
1997	1997	1998	1999	2000	2001
1998	1998	1999	2000	2001	2002
1999	1999	2000	2001	2002	2003
2000	2000	2001	2002	2003	2004
2001	2001	2002	2003	2004	2005
2002	2002	2003	2004	2005	2006
2003	2003	2004	2005	2006	2007
2004	2004	2005	2006	2007	2008
2005	2005	2006	2007	2008	2009
2006	2006	2007	2008	2009	2010
2007	2007	2008	2009	2010	2011
2008	2008	2009	2010	2011	2012
2009	2009	2010	2011	2012	2013
2010	2010	2011	2012	2013	2014
2011	2011	2012	2013	2014	2015
2012	2012	2013	2014	2015	2016
2013	2013	2014	2015	2016	2017
2014	2014	2015	2016	2017	2018
2015	2015	2016	2017	2018	2019
2016	2016	2017	2018	2019	2020
2017	2017	2018	2019	2020	2021
2018	2018	2019	2020	2021	2022
2019	2019	2020	2021	2022	2023
2020	2020	2021	2022	2023	2024
2021	2021	2022	2023	2024	2025
2022	2022	2023	2024	2025	2026
2023	2023	2024	2025	2026	2027
2024	2024	2025	2026	2027	2028
2025	2025	2026	2027	2028	2029
2026	2026	2027	2028	2029	2030
2027	2027	2028	2029	2030	2031
2028	2028	2029	2030	2031	2032
2029	2029	2030	2031	2032	2033
2030	2030	2031	2032	2033	2034
2031	2031	2032	2033	2034	2035
2032	2032	2033	2034	2035	2036
2033	2033	2034	2035	2036	2037
2034	2034	2035	2036	2037	2038
2035	2035	2036	2037	2038	2039
2036	2036	2037	2038	2039	2040
2037	2037	2038	2039	2040	2041
2038	2038	2039	2040	2041	2042
2039	2039	2040	2041	2042	2043
2040	2040	2041	2042	2043	2044
2041	2041	2042	2043	2044	2045
2042	2042	2043	2044	2045	2046
2043	2043	2044	2045	2046	2047
2044	2044	2045	2046	2047	2048
2045	2045	2046	2047	2048	2049
2046	2046	2047	2048	2049	2050
2047	2047	2048	2049	2050	2051
2048	2048	2049	2050	2051	2052
2049	2049	2050	2051	2052	2053

	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Headquarters	\$4100	+100	\$4200	\$4300	\$4400	\$4500
Subsidiaries	+200	—	+100	+100	+100	+100

[illegible]

Si coordinerà lo sgombero In preallarme contro la neve

Accordo fra Torino, cintura e provincia

Coordinamento anti-neve ieri a Palazzo civico: nell'ufficio dell'Assessorato all'Ambiente, Guazzone, in Via Garibaldi, si sono riuniti i rappresentanti del Comune (oltre a Guazzone, il direttore municipale della operationsi sgombero, Strano), della Provincia (il vice presidente, Viabelli, Borgogni), Anas, Amr, Alm, società autostradali, Ativa che gestisce le tangenziali e di sei città della prima cintura torinese: Moncalieri, Nichelino, Balnaso, Orbassano, Collegno e Rivoli.

Da con un anticipo notevole rispetto al passato, a Palazzo civico e a Palazzo della Provincia, si è discusso di neve. Una stata d'allarme che, tuttavia, potrebbe trovare, ancora una volta, Torinese impreparata, soprattutto se le precipitazioni nevose dovessero superare i 40 centimetri. La nuova organizzazione per continuare ad utilizzare i vecchi mezzi antineve, gli elicotti che lo scorso gennaio si erano rivelati insufficienti, fronte all'abbondante precipitazione, è stata discussa. Si è parlato di anche in giunta, le dimissioni dell'assessore delegato allo sgombero. Tra gli inconvenienti riscontrati nel recente passato c'è, in particolare, lo scarso coordinamento fra Provincia, Anas (interventi sulle strade statali), Ativa (tangenziali) e Comuni dell'area metropolitana. Allarme, importante, è venuto da Torino, Grugliasco, Rivoli e la tangenziale Sud, al presentava più o meno pulito secondo gli interventi del Comune attraverso. Lo stesso, per i cordi Orbassano e Francia.

Ora, questi inconvenienti dovrebbero essere superati dal nuovo coordinamento. L'accordo stabilisce pure che i marciapiedi o le strade principali di servizio sono di competenza municipale, mentre le strade comunali, senza egualvi di competenza che in passato hanno impedito interventi tempestivi, più facili poiché la neve era ancora gelata.

Torino, i suoi 1000 chilometri di vie e corsi di cui in collina, è divisa in 12 circoscrizioni territoriali (più due speciali: uno incaricato di spargere il sale sulle strade ghiacciate, l'altro di operare sulla grande viabilità). La provincia (3000 chilometri di strade) è organizzata in 35 circoli e può contare sull'esperienza di 400 cantonieri. Il compito è di sgombero effettuato da centinaia di imprese grandi e piccole.

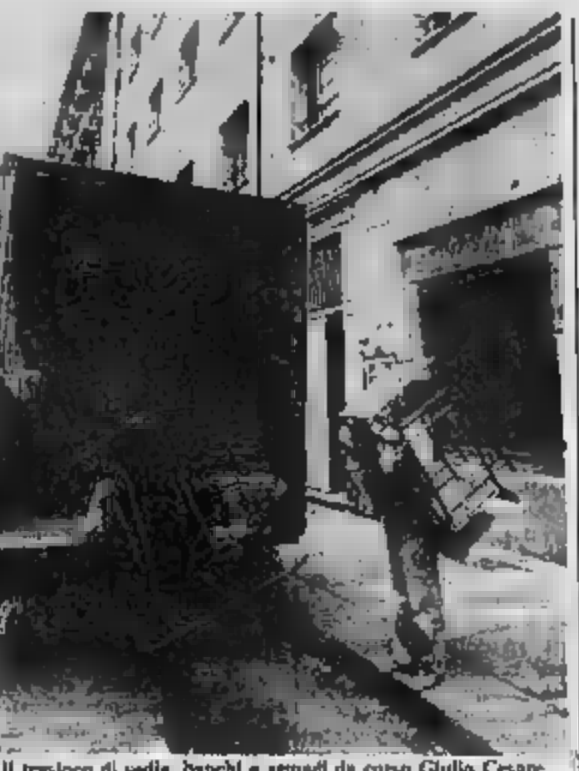
«Con questa prima riunione allargata», spiega l'assessore municipale Guazzone, «è il vicepresidente della Provincia, Borgogni», e con altre che seguiranno cercheremo di risolvere i maggiori problemi: tra gennaio e febbraio nell'ultima grande nevicate».

Il reclutamento (lo effettua l'Armi) di operatori «eventuali» continua. «Stati compresi tra i 50 e 60 anni, corporatura robusta e telefonata e portata d'udito», ribadisce Guazzone, «identificano le caratteristiche principali. Ne servono 3300, più 500 di riserva».

Timori per alcuni solai dell'istituto Aldo Moro

Sedici classi trasferite

Alle 8,30 di ieri, nella sede staccata di corso Vercelli, c'erano solo le sedie, più tardi sono arrivate le scrivanie. Intanto, i tecnici della Provincia eseguono controlli sulla stabilità delle strutture. Studenti e genitori: «Perché non si è provveduto d'estate?»



Il trapianto di sedie, banchi e armadi da corso Giulio Cesare

Un trasloco annunciato. Nei giorni scorsi i ragazzi di 18 classi dell'Istituto commerciale per periti aziendali e corrispondenti in lingue, Aldo Moro, di corso Cesare 18, sono stati trasferiti in un nuovo edificio, il liceo Leonardo da Vinci, un vecchio complesso, vicino al torrente che ha sempre creato problemi negli scolastici, infiltrazioni d'umidità e, a volte, di acqua.

Ora la realtà potrebbe essere ben diversa. E si è partiti per la sistemazione. La Provincia, parla di «esami per accertare le condizioni dei singoli solai». E' chiaro che se le perizie confermeranno riserve e dubbi, cessati i lavori di rinforzo, che richiederanno tempo. A giorni, nel nuovo edificio di corso Vercelli, sono finiti i lavori di sistemazione. Le sedie, i banchi, gli armadi, che sarebbero disponibili in 17 locali, che potrebbero ospitare altri allievi dell'Aldo Moro. Per qualche classe bisognerebbe trovare «soluzioni provvisorie». Studenti e genitori si chiedono: «Perché non si è provveduto d'estate?»

Certamente, è una situazione di fortuna, in attesa di essere risolta agli interrogativi che ci siamo posti sulla solidità di quei solai.

Lo stesso assessore competente, Gianfranco Morgano, aveva detto due giorni fa: «C'è la possibilità che circa il 50 per cento degli

studenti siano trasferiti in altra sede. I controlli sono esclusivamente precauzionali, sarebbe scorretto parlare di allarme o pericolo». La direttrice, professoressa Ferrero, si limita a ripetere: «Le lezioni continuano, i lavori bisogna».

Provincia. Milia e alunni, 44 classi, 80 insegnanti, l'Aldo Moro è in corso Giulio Cesare, proprio all'angolo di corso Dora, nell'edificio Leonardo da Vinci, un vecchio complesso, vicino al torrente che ha sempre creato problemi negli scolastici, infiltrazioni d'umidità e, a volte, di acqua.

Ora la realtà potrebbe essere ben diversa. E si è partiti per la sistemazione. La Provincia, parla di «esami per accertare le condizioni dei singoli solai». E' chiaro che se le perizie confermeranno riserve e dubbi, cessati i lavori di rinforzo, che richiederanno tempo. A giorni, nel nuovo edificio di corso Vercelli, sono finiti i lavori di sistemazione. Le sedie, i banchi, gli armadi, che sarebbero disponibili in 17 locali, che potrebbero ospitare altri allievi dell'Aldo Moro. Per qualche classe bisognerebbe trovare «soluzioni provvisorie». Studenti e genitori si chiedono: «Perché non si è provveduto d'estate?»

Una maestra per Marianna

Oggi è il primo giorno di scuola per Marianna Marinotto, 9 anni appena compiuti: a Pianore, piccola frazione di Pont dove la bimba vive, verrà la nuova maestra, Enrica Rastello.

Un'insegnante e una scuola tutte per lei, iscritta alla terza elementare. Il suo caso è stato più volte discusso in Consiglio comunale. E' opportuno questo

contrasto coi principi che propugnano l'equazione scuola-sottosviluppato? In prima e seconda, Marianna era stata iscritta da Rosella Bruna: «Un'esperienza singolare, ricca di soddisfazioni». Certo, discutibile il piano didattico: ma rispetto alla decisione sta giusta.

A Pianore, che dista quasi 10 chilometri dal capoluogo, ancora 10 persone. Fino all'immediato dopoguerra erano oltre 150, e la scuola ospitava una ventina di bambini. I genitori di Marianna (che si occupano di fornire la legna per il riscaldamento) sono piccoli agricoltori. Dicono in Comune: «Abbiamo il dovere di studiare bene la bambina. L'asilo non si ferma».

Altri 7 in carcere per rapina e spaccio di droga

La «banda della lupara» Incubo della Val di Susa

Gli arresti s'aggiungono ai 13 già compiuti nei giorni scorsi

Altri arresti in Susa, nel corso dell'operazione che ha consentito di smascherare i rapinatori e spacciatori di droga. Nei giorni scorsi le mani sono state

26 anni, Sant'Andrea, via Giardini 1. Manette anche per quattro persone, costretti a vendere per ricavare la dose giornaliera. Sono: Nèda, di 26 anni, Marco Cargini, di 25, e Alessandro di 23, tutti di Noana; Francesco Pulga, di 21, di Chianocco.

Ieri il pretore, Giotto Barina, ha interrogato tutti gli arrestati, confermando il provvedimento del carabinieri. Al nucleo Investigativo di Susa, intanto, si stanno analizzando tutte le rapine che si sono verificate in questi ultimi anni in Val di Susa e che potrebbero essere opera della «banda della lupara» capeggiata da Giacomo Mondrini, 43 anni, di Busolero, ed Enrico Pennone, 41 anni, di Chianocco. I due sono stati arrestati nel gennaio scorso. Dal gennaio scorso, inoltre, si era aggregato alla banda un inespugnabile

panettiere di Busolero, Gaetano Gelli, 51 anni, abitante in Via Traforo, che avrebbe fornito le «pizze» a disposizione di Mondrini come prima base depositi. In particolare, i due hanno commesso che la banda è responsabile di 10 rapine a Caprie, Villarocchiaro, Vale, Oulx, Gravenne, Exilles. Secondo gli inquirenti avrebbe compiuto anche dei furti che sono verificati in questi ultimi anni in tutta la Valle.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno recuperato alcune armi e sostanze usate dagli spacciatori per legare le dosi. Sono, inoltre, stati in libertà i due fratelli Avigliana, accusati in un primo momento di ricettazione ed arrestati alcuni giorni fa. Sono Nello Zaccaro e Lorenzo Pirulli, il pretore di Avigliana ha, infatti, richiesto ulteriori indagini.

Fulvio Morello

Handicappati a Sportisismo

TORINO — Anche quest'anno, come è già accaduto nelle ultime due edizioni, i portatori di handicap potranno partecipare a «Sportisismo». Le iscrizioni sono già arrivate a quota 300, a testimonianza di un interesse sempre crescente. A fianco degli handicappati (qualora ne abbiano l'esigenza) lavoreranno istruttori specializzati, che li aiuteranno ad apprendere o ad approfondire le diverse discipline. Le più seguite, negli anni scorsi, sono state nuoto, ginnastica e pallavolo.

TORINO — Oggi visiterà la Tekaid di Carmagnola, Tom Walchoff, sindaco di Dikson nel Tennessee, dove l'azienda torinese ha realizzato una fonderia d'alluminio. Dicono: «E' un'occasione per approfondire la conoscenza e le relazioni fra le due comunità, in vista anche di un gemellaggio fra le città».

TORINO — Oggi visiterà la Tekaid di Carmagnola, Tom Walchoff, sindaco di Dikson nel Tennessee, dove l'azienda torinese ha realizzato una fonderia d'alluminio. Dicono: «E' un'occasione per approfondire la conoscenza e le relazioni fra le due comunità, in vista anche di un gemellaggio fra le città».

TORINO — Oggi visiterà la Tekaid di Carmagnola, Tom Walchoff, sindaco di Dikson nel Tennessee, dove l'azienda torinese ha realizzato una fonderia d'alluminio. Dicono: «E' un'occasione per approfondire la conoscenza e le relazioni fra le due comunità, in vista anche di un gemellaggio fra le città».

TORINO — Oggi visiterà la Tekaid di Carmagnola, Tom Walchoff, sindaco di Dikson nel Tennessee, dove l'azienda torinese ha realizzato una fonderia d'alluminio. Dicono: «E' un'occasione per approfondire la conoscenza e le relazioni fra le due comunità, in vista anche di un gemellaggio fra le città».

Donella Cammaro, presidente dell'Associazione famiglie affidatarie. Il giornalista Mario Tortello, direttore di «Quadranti di Promozione sociale», Ben Elolo Alessio, parroco di Santa Maria della Scala, e alcune famiglie affidatarie di Moncalieri.

Inquinato il Sangonetto

BRASCO — Il Comitato tutela biente di Prossacco ha denunciato al carabinieri, all'Usl 34, ed alla Provincia un grave inquinamento avvenuto nel torrente Sangonetto il 7 ottobre. Ignoti i fatti scaturiti nel corso d'acqua un carico di malta e olio minerale che ha provocato una morte di pesci, anatre, gallinelle d'acqua. Il carico è poi finito nel fiume Chisola e quindi nel Po.

Sequestro del bestiame

TORINO — Prosegue il seminario di informazione e formazione sull'Alleanza organizzata dall'associazione Aliseo con la collaborazione del gruppo Abele. Gli incontri si terranno ogni giovedì fino al 12 novembre, 20.30, in via Cavour 1. Tema: «L'alcol, un personaggio a molti volti». L'intervento del prof. Silvio Garattini.

Per difendere gli animali

TORINO — Dal primo novembre il Club Protezione Animali organizza lavori di protesta e informazione sull'abbandono di parte di padroni che considerano le bestie come giocattoli. Per la riuscita dell'iniziativa — autofinanziata e autogestita — «Invita» gente a collaborare telefonando al segreteria del Club (21.28.30) tutti i giorni dopo le 11.

2ª MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI DELL'ALIMENTAZIONE

P E M O N T E a tavola

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO
9-18 OTTOBRE 1987
GRATIS: FERRARI DALLE 15 ALLE 24 PREFESTIVI E FESTIVI DALLE 10 ALLE 24

AGENZIA GENERALI IMMOBILIARE

AGENZIA DI CITTÀ N°2
VIA MADAMA CRISTINA, 45
669 20 34

PRECOLLETTA, via Vignale, vendibile libero, con giardino privato, appartamento composto da ingresso, salotto, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 bagni, 2 cucine e servizi con prezzi e pertine da 6 milioni e mezzo.

PIZZA STATUTO, nella rinomata via Vignale, vendibile libero, con giardino privato, appartamento composto da ingresso, salotto, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 bagni, 2 cucine e servizi con prezzi e pertine da 6 milioni e mezzo.

POZZO STRADA, in via Bonai, in casa recente con letto e bagno, vendibile libero, con giardino privato, appartamento composto da ingresso, salotto, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 bagni, 2 cucine e servizi con prezzi e pertine da 6 milioni e mezzo.

BERRY

L'ottico di Torino
è in via Roma
dal 1875

INCHIESTA

Controlli indagine, indagine, Esito assicurato
Corso V.le Emanuele 107 - Torino
Telefono 511.034 - 530.552

Ogni venerdì su STAMPA SERA

supplemento spettacoli

16 ottobre 1987

Festa dell'Uva

COME FARSI REGALARE
1 KILO
di OTTIMA UVA da
STAMPA SERA

Associazione Commercianti della provincia di Torino
Sindacato dettaglianti ortofrutticoli • Associazione grossisti ortofrutticoli

TUTTI I PARTICOLARI SU **STAMPA SERA** di oggi

TESSITORE

Calore "da favola!"

(Ricordi la favola della cicale e della formica?)

Prodotti petroliferi, impianti termici e condizionamento. Gestione calore, Sistemi avanzati per il risparmio energetico.

Sede e Deposito - 10150 Torino, c. Vercelli 274/5 - Tel. 110000 - Tel. (011) 265123-265356-265088-267677
Ufficio e Stabilimento - 10078 Venaria (To), c. Cavallotti 3 - Tel. 210000 - Tel. (011) 496321-492503

SPETTACOLI

«... Uno dei migliori film...

«La brillante interpretazione di ANTHONY HOPKINS carica emotiva che si esplode in ogni sequenza»

... ANTHONY HOPKINS
dà la migliore interpretazione
della sua carriera
del miglior film di qu
no...

Cinema Centrale
Festival Internazionale

POSSO
sue strutture
a Torino

IVA di pochi giorni
FRANCESCO FELLINI

ZETA
■ OGGI
in diretto prosegu

di 1' visione
Il film-evento
ad alta definizione

12 eliseo b
La commedia
più dissacrante
■ Tutti i tem


LA PICCOLA BO
— DUELLI —
ORRORE



Health Policy & Law 2004;29:104-109

ALLO in esclusiva
MAURO & VITTORIO
DECCHI GORI

**QUARTO
PROTOCOLLO**

DA DI
ICK FORSYTH 

mani al LUX



HILLS
PLATTI A BEVERLY HILLS II
THE HEART'S BACK ON I

Figure 1. Schematic diagram of the experimental setup. The subject is seated in a chair and views the target through a video screen. The target is a light source that is controlled by a computer. The subject's hand is positioned on a horizontal bar. The distance between the hand and the target is 10 cm. The subject is instructed to move the hand towards the target as quickly as possible. The time taken for the hand to reach the target is recorded. The experiment is repeated for different target distances (10, 20, 30, 40, 50 cm) and different target sizes (1, 2, 3, 4, 5 cm).

Eccezionale apertura del Filarmonico di Verona: il grande tenore in coppia con Fiamma Izzo

Bohème e le due voci di Pavarotti

In zone della tessitura purissima, dolce come quella d'un giovinetto, in altre maschia e corrugata - da elogiare soprattutto l'intelligenza, la proprietà stilistica, la dizione - Allestimento tradizionale del Comunale di Modena, regia Menotti ripresa dalla Franceschini, direttore Magiera

di NOSTRO RIVISTA



Pavarotti e Verona: la tioria alla festa - soli 52 anni

Il susseguente duetto di «presentazioni» apre già un largo anticipo di quella che sarà la bestialità quasi paradisiaca del tenore. Il quarto. L'angoscioso dialogo di Rodolfo e Mimi nel cortile dell'osteria di barriera segna forse il punto più alto di lievitazione poetica di tutto lo spettacolo, pur restando, ben inteso, tutto il quarto atto, in blocco, d'altissimo livello. Ma in certo senso, il è facile commuoversi e far colpo: la grandezza del cantante drammatico si misura nel momento del tenore.

La tenerezza è il terreno in cui avviene felicemente l'incontro delle due voci protagoniste: quella giovanile e fredda di Pavarotti, che giovane e freschissima naturalmente non è più che l'altro quel diavolo d'uomo sta diventando un fucile con la sua cura dimagrimento, ma ritorna purissima, in una zona privilegiata della tessitura vocale. Allora ritrova la dolcezza della voce d'un giovinetto, mentre in altre scene è la voce maschia, corrugata

dell'uomo maturato dagli anni.

Ma non facciamo i vocalismi anche noi. Entrambi sono ammirabili, soprano e tenore, per l'immediata, spontanea, poetica nella realtà del personaggio. E' strano: tutte le volte che mi capita d'occuparmi di Pavarotti, esaltato di solito per qualità atletiche della vocalità, a me viene da elogiare prima di tutto l'intelligenza, la proprietà stilistica e - last but not least - la ragionevole chiarezza della dizione. Sono qualità a cui di solito in un grande tenore non si bada. Per me sono le qualità che rendono accettabile la figura del «grande tenore».

Che Pavarotti riesca a farle ammirare da un pubblico che di solito al grande tenore chiede principalmente acuti belini e corone interminabili, è quello che fa di Pavarotti un attore prezioso di questi tempi: a cuore l'educazione musicale e rende le sue esecuzioni più utili che dotte dissertazioni universitarie.

Massimo Mila

E il folk «made in Italy» blocca il traffico a Houston

HOUSTON — Tamburi, zampogne e launedas sarde possono bloccare il traffico di Houston. Si è verificato il caso. La gara di «Italy in Houston» del Turismo e Spettacolo e da quattro Regioni: Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto.

In uno spazio verde nel cuore commerciale di Houston si è svolta una «folk opera» di due ore ideata da Leydi, Andò, Bassi e Antonio Pasquale, con la regia di Valerio. Il «folk» prevedeva: «dante e folclore» e «Sardegna» e «Sicilia» e «Puglia». La «folk opera» è stata formata dalle luminate della Puglia. Sullo sfondo si intravede una casa armonica, una costruzione circolare in legno che faceva risuonare tutto intorno le antiche polifonie, sacre e profane, «quattro» di Bili, del gruppo Castelsarda, del mare di Montedoro. «GRANDE» in differenza di lingua e di cultura, la voce e i gesti degli artisti sono riusciti a coinvolgere gli spettatori, fra i quali lo-americani.

Nessuno se ne è andato, quando sul palco si cantava e suonava oltre lo spazio previsto. Il pubblico li ha seguiti e i poliziotti sono stati costretti a bloccare il traffico.

a. cap.

Grazie alla ristrutturazione interna e al successo dei film «Ohni» Un exploit dell'industria Luce in pareggio

ROMA — Nonostante l'attuale crisi di spettatori, una notizia confortante per l'industria italiana: l'audiovisivo viene a una società del cinematografico pubblico. Luce chiuderà il bilancio in pareggio, un anno di anticipo rispetto ai calcoli: il piano triennale 1985-88 prevedeva, invece, perdite di 1.300 e mezzo per l'86, ottocento milioni per l'87 e 1.100 milioni per l'88. L'exploit finanziario del Luce, che verificava i suoi quindici anni, è una previsione dettata dalla verifica di metà del bilancio che si è chiuso con una perdita di 299 milioni. A questi risultati imprenditoriali, per il presidente Luce, Pier Antonio Baggio, è il direttore generale, Antonio Manca, che si è arrivati alla riorganizzazione aziendale introdotta da un paio d'anni, con varie attività che la società esplica nel degli audiovisivi e il rinvigoriscente perso-

nale. Oggi, terzo di dipendenti, Luce ha meno di trent'anni. La sorpresa, però, nel fatto che i suoi conti, per l'88, l'altro, il successo di cassette di due film d'autore: Cronaca di una morte annunciata di Francesco Rosi ha quasi raggiunto i cinque miliardi d'incasso e Lunga vita alla signora di Ermanno Olmi, «Leone d'argento» a Venezia, che in quattro settimane ha già riportato a casa un miliardo e duecento milioni.

Risultato indubbiamente confortante, in un momento di crisi di spettatori come l'attuale. «Luce» quanti sostengono il di qualità recupera i costi dell'investimento. Il Luce in questa stagione ha raccolto riconoscimenti: prestigio a Cannes, Mosca e Venezia, e ora attende d'oro del film Arrivederci a Louis Malle, premiato con il «Leone d'oro», che uscirà il 15 dicembre nella versione italiana curata da Francesco Rosi. Nel frattempo il Luce metterà in circolazione l'ultimo film di Terence Young, «L'ultima guerra» di Stefano di Stefano, che fa parte delle quattordici opere prime (o seconde) previste nel piano triennale di questa pubblica.

Ottomila martedì Palatrussardi, stasera chiude a Campione Luce ha conquistato un'altra Milano



Liza Minnelli e Charles Aznavour al termine dello spettacolo

MILANO — Frizzante, esplosiva, Liza Minnelli, 3000 spettatori. Il tendone del Palatrussardi, tra gli altri, Valentina Cortese — che non ammetteva di applausi — e grida il nome della «Azzurra» venuto apposta. Parigi con la moglie, Biagi, Carrà e Japelli, Missini, Ferrà, Geronzi, lo Castil. Una in smoking e abito lungo ha trasformato un palazzetto in genere occupato rock in jeans e tennis. Liza ha parlato molto pubblico, in «leggendario» un simpatico accento i testi spiegavano la trama: brani, Stasera il tour si chiude a Campione.

Il regista italo-danese apre il Voltaire con un monologo interpretato da Roberta Carreri Intensa «Judith» di Barba, vedova vendicatrice



Roberta Carreri in «Judith»

TORINO — Voltaire apre la propria stagione, tale via Ce- rinno, uno spettacolo di rara intensità e grazia. Judith, Eugenio Carreri, regista il primo, interprete unica la seconda. E' uno degli spettacoli di «piccola», che il regista italo-danese, fondatore, proprio in questi giorni, ma ventitré fa, Teatr (nella cittadina di concludi Holstebro) ha di recente realizzato con attori della vecchia guardia e della «terza ondata»: come Romanesco di Edipo Toni Cotta e Matrimonio con Dio Iben Nagel Rasmussen e Ce-

più interprete misura con una figura-simbolo, ne estrae una situazione con-

attuale, ne investe, ne anche, a tratti, serve straniera, in altre situazioni, per analogia e differenza: il ogni caso, non tanto una storia quanto a illustrare condizione esistenziale. In Judith la figura-simbolo è quella della vedova vendicatrice, «piccola», che il regista italo-danese, fondatore, proprio in questi giorni, ma ventitré fa, Teatr (nella cittadina di concludi Holstebro) ha di recente realizzato con attori della vecchia guardia e della «terza ondata»: come Romanesco di Edipo Toni Cotta e Matrimonio con Dio Iben Nagel Rasmussen e Ce-

Sotto la luce faremo che lei accende, di di del libe- miniatura, suo vaso bonari, la Carreri, a «dici» quasi pedissequamente la Judith allunga- su «chose longue, in un'odierissima vestaglia, porpora, «vimini» Ma eccola sciogliersi la treccia, eccola disingolarsi, eccola militare, la tempesta dei sensi squassando la luna, chiama sotto la vampa di un ventaglio, dibat- in una stretta che è un tempo di violenza e di gioioso possesso. Magistrale con lo sguardo, sino sfelto violento il suo squalismo, castamente sorvegliato (lucario) vari espressivo —

La danzatrice coreografa americana Trisha Brown così mitica e post-moderna

MILANO — Non si dica più sul muro, valga graticchi come tempo: Trisha Brown, luoghi spettacolo, persino aulici e teatri. Il San Carlo di Napoli l'hanno accolta per le danze di «Carmen» con Wertmüller, danzatrice americana è ospite di «Milano/1987» Teatro do ove un folto pubblico l'ha calorosamente accolta. Il suo biglietto da visita, «Lateral Pass» è una delle ultime sue e su di essa il suo acrobatico definizioni critiche come «espressionista» e «barocca». E che, guardando queste connotazioni stilistiche, confezionate in coloratissimi stili Nancy Graves, sono i nostri Comici, e saltimbanchi grotteschi del di Stasera di Carlo.

Più che il post-moderno c'è un sentire questi spazi laterali, colmi di una tranquilla follia in una danza che può essere magari ripetitiva, ma non mai certamente minimale. Cosa che avviene invece, a seconda, nel secondo programma «Group Primary Accumulation».

Qui è importante notare la datazione: poiché contrassegna subito un momento dell'avanguardia americana, Wilson in testa che se ne ormai più delle danze del vaganti richiama. «Lateral Pass» Persino il silenzio dentro il quale i quattro interpreti seguono i «elementari» movimenti, sembra un accorgimento ormai archeologico. Ed ha fatto la a ripudiare nel suo più recente lavoro, «Nowak», doveva presentare anche a Milano, trascinati dal tutto

amor: a alla gravità, il tentativo di una tanto, questa invenzione della macchina barocca, «Lateral Pass» vediamo un

si rivela fino al soffitto con le «sculture» fluttuanti di Robert Rauschenberg, molto tempo abituale collaboratore della Brown. I sospesi al culmine dei rimandano inquietanti proiezioni, mentre al muoversi una compatta Laurie Anderson con movimenti trionfali e estroversi. La autrice Trisha Brown è intervenuta come esecutrice del presentati, naturalezza nella sua piccola e forte compagnia. Se dobbiamo interpretare la sua assenza in «Accumulation» come una sorta di ripudio di questa prima o seconda sua maniera, ci trova perfettamente d'accordo. E' certamente più opportuno che questa singolare artista proseguire nella strada di una ritrovata teatralità al di fuori di ogni velleitarismo di precarie avanguardie.

Luigi Rossi

NEI MIGLIORI CINEMA D'ITALIA

AXEL FOLEY E' TORNATO.
E' TORNATO DOVE NON APPARTIENE.

BEVERLY HILLS

EDDIE MURPHY
BEVERLY HILLS Cop II
PIEDIPATTI A BEVERLY HILLS II
THE HEAT'S BACK ON I

PRODAMONT PICTURES PRESENTA... DON SHAMPOON/JERRY... CON EDDIE MURPHY PRODUCTIONS INC.
UN FILM DI TONY SCOTT - EDDIE MURPHY "BEVERLY HILLS COP II" UNO PIU' PIATTI A BEVERLY HILLS II - JAMES HAMILTON - JORDAN PROCHNOW
BENNY COX - JEFFREY JARVIS - ALLEN GARFIELD - E PAUL BRISER - MUSICA DI JAMES NEWTON HOWARD
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: JEFFREY JARVIS - PRODOTTORE: ROBERT H. MURPHY - MONTAGGIATO: JAMES HAMILTON
CREATI DA GARY BACH E MARCEL PETRE JR. - PRODOTTO DA DON SHAMPOON E JERRY MUCKENBERG - DIRETTORE DEL FILM

all'IDEAL
L'accoppiata VILLAGGIO-BOLDI colpisce ancora

PAOLO VILLAGGIO **MASSIMO BOLDI**
SCUOLA DI LADRI
PARTE SECONDA
di NINO PARENTI

grand'eliseo ROMANO
Acclamato critica americana come il miglior film di guerra mai realizzato

Un film di Stanley Kubrick
FULL METAL JACKET
VIETATO AI MINORI DI ANNI

★ Titanus ★ Titanus ★

ARLECCHINO
TIMOTHY HUTTON
KELLY MCGILLIS
La coppia che vi farà il cielo con un dito.

DORIA
CANNES 1987 il trionfo di un grande film.
PALMA D'ORO per la migliore interpretazione maschile.
MARCELLO MASI
OCI
SILVANO



Renica a Pisa, sotto alla testa

I campioni vincono 2-0 ■ tavolino la partita persa il 27 settembre ■ Pisa Il giudice mette le ali al Napoli

La punizione per il lancio del bullone che ha colpito Renica impedendogli di giocare nel 2° tempo - Alla società toscana 30 milioni di multa con diffida

E i toscani ricorrono

Pisa ha reagito senza clamori alla sentenza del giudice sportivo. La notizia è stata raccolta per telefono da Adolfo Anconetani, direttore della Lega e il figlio del presidente l'ha comunicata al padre di quale ha detto: «Sì, colmo, entro un mese ci renderanno i due punti, soltanto il Napoli potrà fare una cosa così». Il Pisa ha infatti già presentato ricorso.

Le ragioni sulle quali si fonda il reclamo della società nerazzurra sono di vario ordine: si disqualifica fra l'altro il concetto di responsabilità oggettiva sulla base di una giurisprudenza contraddittoria e sul minimo danno fisico sofferto dal giocatore Renica.

A questo proposito il Pisa aveva già presentato una relazione redatta da un docente dell'Università locale nella quale si era calcolato la «danza» del corpo contundente deducendo che l'impatto sulla «testa» del giocatore doveva essere stato tale da «causare» soltanto una scollatura. Al primo soccorso Renica fu medicato e non gli fu applicato alcun punto di sutura.

■ Napoli soddisfatto per il verdetto.

L'allenatore Bianchi: «Sì, una

scolatura, il tentativo di tre punti non signi-

fica nulla, non si può parlare di nostra fuga dopo sole cinque giornate». Renica, protagonista dell'episodio: «È stata fatta giustizia, chi ha parlato di scollatura aveva forse interesse a dire certe cose. Mi spiace per il Pisa ma nel secondo tempo la gara era falsata». Maradona, dell'albergo Clivio: «Merano, ha dichiarato soltanto: «Meraviglioso».

■ Serie A, com'era e com'è

NAPOLI	1	NAPOLI	18
Roma	7	Roma	7
Fiorantina	7	Fiorantina	7
Sampdoria	7	Sampdoria	7
Verona	7	Verona	7
Milan	6	Milan	6
Parma	6	Parma	6
Juventus	6	Juventus	6
Lazio	6	Lazio	6
Ascoli	6	Ascoli	6
Torino	6	Torino	6
Pisa	6	Pisa	6
Cosenza	6	Cosenza	6
Avellino	6	Avellino	6
Empoli	6	Empoli	6

MILANO — Il giudice sportivo ha reso noto il caso Pisa-Napoli assegnando la vittoria ai napoletani per 2-0 e condannando la società pisana a 30 milioni di multa con diffida. L'omologazione in tal senso del risultato, reso a ieri in sospeso, cancella definitivamente i 2 punti conquistati dal Pisa sul campo (la gara del 27 settembre scorso era stata vinta dai toscani 1-0, con rete di Scirea al 46° su rigore). Con questi due punti i campioni d'Italia, già in testa, portano a tre lunghezze il vantaggio sulle inseguitrici (Roma, Fiorentina e Sampdoria).

Il Pisa scende al penultimo posto davanti all'Empoli, a meno 2. Il giudice sportivo, avvocato Barba, che ha impiegato due settimane per raccogliere tutti gli elementi necessari per decidere, ha accolto la tesi esposta nel ricorso del Pisa, in cui la società partenopea sosteneva che «la partita era stata falsata».

Il secondo tempo dell'incontro con il Pisa senza poter disporre di Renica, colpito alla fine del primo tempo da un oggetto ferroso alla testa. L'avvocato Barba sulla base anche del rapporto redatto dal guardalinee Hammar (il più vicino a Renica al momento del fatto) ha sostenuto che effettivamente il giocatore napoletano è stato colpito al capo da un oggetto ferroso mentre accendeva la sigaretta che immette allo spogliatoio.

Questo fatto, secondo il giudice, ha costituito per i suoi riflessi pregiudiziali sulla formazione napoletana «evento determinante» della partita. In quanto Renica, come hanno certifi-

cato anche i medici dell'ospedale di Pisa, non era in grado di riprendere il gioco. Nessuno ha visto il giocatore mentre veniva colpito (ma un attimo dopo, quando barcollava perdendo sangue dal capo). Il giudice ha fondato la sua sentenza sul fatto che fino a quel momento Renica non era stato colpito neanche in modo fortuito al capo durante la partita e che in precedenza le doppi e i tifosi pisani hanno lanciato a più riprese monete e altri oggetti in campo.

■ Due squalifiche per 6 giornate in B

MILANO — Otto giornate di squalifica sono state inflitte alla serie B dal giudice sportivo ai giocatori Gobbo del Messina e a Torroni del Modena. Il primo è accusato di aver colpito violentemente un avversario disintossicandosi del pallone e di essersi poi scagliato contro l'arbitro dopo il provvedimento di espulsione con una frase gravemente ingiuriosa e minacciosa.

Il secondo è accusato di aver apostrofato un guardalinee stesso in segno di disprezzo.

Sono stati inoltre squalificati per tre giornate Costi (Modena), per due Nobili (Rimini), per una Pierucci e Masetti (Messina), Serra (Taranto), Tollerieri (Arenzano), Tarnocchini (Bari) e Venturi (Piacenza). Le sentenze sulle gare dell'ultima giornata di serie A sono state rinviate alla prossima settimana, per la sorta del campionato per la gara di sabato della nazionale in Svizzera.

Nino Sormani

colto al capo da un oggetto ferroso mentre accendeva la sigaretta che immette allo spogliatoio.

Questo fatto, secondo il giudice, ha costituito per i suoi riflessi pregiudiziali sulla formazione napoletana «evento determinante» della partita. In quanto Renica, come hanno certifi-

cato anche i medici dell'ospedale di Pisa, non era in grado di riprendere il gioco. Nessuno ha visto il giocatore mentre veniva colpito (ma un attimo dopo, quando barcollava perdendo sangue dal capo). Il giudice ha fondato la sua sentenza sul fatto che fino a quel momento Renica non era stato colpito neanche in modo fortuito al capo durante la partita e che in precedenza le doppi e i tifosi pisani hanno lanciato a più riprese monete e altri oggetti in campo.

■ Due squalifiche per 6 giornate in B

MILANO — Otto giornate di squalifica sono state inflitte alla serie B dal giudice sportivo ai giocatori Gobbo del Messina e a Torroni del Modena. Il primo è accusato di aver colpito violentemente un avversario disintossicandosi del pallone e di essersi poi scagliato contro l'arbitro dopo il provvedimento di espulsione con una frase gravemente ingiuriosa e minacciosa.

Il secondo è accusato di aver apostrofato un guardalinee stesso in segno di disprezzo.

Sono stati inoltre squalificati per tre giornate Costi (Modena), per due Nobili (Rimini), per una Pierucci e Masetti (Messina), Serra (Taranto), Tollerieri (Arenzano), Tarnocchini (Bari) e Venturi (Piacenza). Le sentenze sulle gare dell'ultima giornata di serie A sono state rinviate alla prossima settimana, per la sorta del campionato per la gara di sabato della nazionale in Svizzera.

Nino Sormani

colto al capo da un oggetto ferroso mentre accendeva la sigaretta che immette allo spogliatoio.

Questo fatto, secondo il giudice, ha costituito per i suoi riflessi pregiudiziali sulla formazione napoletana «evento determinante» della partita. In quanto Renica, come hanno certifi-

cato anche i medici dell'ospedale di Pisa, non era in grado di riprendere il gioco. Nessuno ha visto il giocatore mentre veniva colpito (ma un attimo dopo, quando barcollava perdendo sangue dal capo). Il giudice ha fondato la sua sentenza sul fatto che fino a quel momento Renica non era stato colpito neanche in modo fortuito al capo durante la partita e che in precedenza le doppi e i tifosi pisani hanno lanciato a più riprese monete e altri oggetti in campo.

■ Due squalifiche per 6 giornate in B

MILANO — Otto giornate di squalifica sono state inflitte alla serie B dal giudice sportivo ai giocatori Gobbo del Messina e a Torroni del Modena. Il primo è accusato di aver colpito violentemente un avversario disintossicandosi del pallone e di essersi poi scagliato contro l'arbitro dopo il provvedimento di espulsione con una frase gravemente ingiuriosa e minacciosa.

Il secondo è accusato di aver apostrofato un guardalinee stesso in segno di disprezzo.

Sono stati inoltre squalificati per tre giornate Costi (Modena), per due Nobili (Rimini), per una Pierucci e Masetti (Messina), Serra (Taranto), Tollerieri (Arenzano), Tarnocchini (Bari) e Venturi (Piacenza). Le sentenze sulle gare dell'ultima giornata di serie A sono state rinviate alla prossima settimana, per la sorta del campionato per la gara di sabato della nazionale in Svizzera.

Nino Sormani

colto al capo da un oggetto ferroso mentre accendeva la sigaretta che immette allo spogliatoio.

Questo fatto, secondo il giudice, ha costituito per i suoi riflessi pregiudiziali sulla formazione napoletana «evento determinante» della partita. In quanto Renica, come hanno certifi-

cato anche i medici dell'ospedale di Pisa, non era in grado di riprendere il gioco. Nessuno ha visto il giocatore mentre veniva colpito (ma un attimo dopo, quando barcollava perdendo sangue dal capo). Il giudice ha fondato la sua sentenza sul fatto che fino a quel momento Renica non era stato colpito neanche in modo fortuito al capo durante la partita e che in precedenza le doppi e i tifosi pisani hanno lanciato a più riprese monete e altri oggetti in campo.

■ Due squalifiche per 6 giornate in B

MILANO — Otto giornate di squalifica sono state inflitte alla serie B dal giudice sportivo ai giocatori Gobbo del Messina e a Torroni del Modena. Il primo è accusato di aver colpito violentemente un avversario disintossicandosi del pallone e di essersi poi scagliato contro l'arbitro dopo il provvedimento di espulsione con una frase gravemente ingiuriosa e minacciosa.

Il secondo è accusato di aver apostrofato un guardalinee stesso in segno di disprezzo.

Sono stati inoltre squalificati per tre giornate Costi (Modena), per due Nobili (Rimini), per una Pierucci e Masetti (Messina), Serra (Taranto), Tollerieri (Arenzano), Tarnocchini (Bari) e Venturi (Piacenza). Le sentenze sulle gare dell'ultima giornata di serie A sono state rinviate alla prossima settimana, per la sorta del campionato per la gara di sabato della nazionale in Svizzera.

Nino Sormani

colto al capo da un oggetto ferroso mentre accendeva la sigaretta che immette allo spogliatoio.

Questo fatto, secondo il giudice, ha costituito per i suoi riflessi pregiudiziali sulla formazione napoletana «evento determinante» della partita. In quanto Renica, come hanno certifi-

cato anche i medici dell'ospedale di Pisa, non era in grado di riprendere il gioco. Nessuno ha visto il giocatore mentre veniva colpito (ma un attimo dopo, quando barcollava perdendo sangue dal capo). Il giudice ha fondato la sua sentenza sul fatto che fino a quel momento Renica non era stato colpito neanche in modo fortuito al capo durante la partita e che in precedenza le doppi e i tifosi pisani hanno lanciato a più riprese monete e altri oggetti in campo.

■ Due squalifiche per 6 giornate in B

MILANO — Otto giornate di squalifica sono state inflitte alla serie B dal giudice sportivo ai giocatori Gobbo del Messina e a Torroni del Modena. Il primo è accusato di aver colpito violentemente un avversario disintossicandosi del pallone e di essersi poi scagliato contro l'arbitro dopo il provvedimento di espulsione con una frase gravemente ingiuriosa e minacciosa.

Il secondo è accusato di aver apostrofato un guardalinee stesso in segno di disprezzo.

Sono stati inoltre squalificati per tre giornate Costi (Modena), per due Nobili (Rimini), per una Pierucci e Masetti (Messina), Serra (Taranto), Tollerieri (Arenzano), Tarnocchini (Bari) e Venturi (Piacenza). Le sentenze sulle gare dell'ultima giornata di serie A sono state rinviate alla prossima settimana, per la sorta del campionato per la gara di sabato della nazionale in Svizzera.

Nino Sormani

La legge è questa

Gloria (già questa) a Napoli, rabbia fra i tifosi a Pisa. Il rinvio di una settimana della decisione ha diluito le reazioni emotive per un verdetto previsto.

La spiegazione della sentenza precisa che nessuna ha potuto cogliere il momento in cui il bullone lanciato dal sotto-tribuna ha colpito Renica forse l'ha colto solo l'astore dello scagionato lancio, se ha colpito il bullone.

L'oggetto, ma rinvia che il giocatore non aveva subito «nel 2° minuto, e quindi tutto è accaduto» negli spogliatoi. Il Pisa insiste nel «non aver visto il bullone» e «non aver visto il giocatore».

Nino Sormani

ri-
grazi,
il Pisa
era già
in dieci
per l'es-
pulsione
di El-
liott.
«causa»
realista
■ tifosi
locali. A
partire
■ aperta.
■ assun-
to non
aveva
motivazio-
ni
■ la «scrit-
ta, se non
quella
■ non poter
più
chiedere
■ giocatore
impor-
tante a
causa di
un fat-
to doloso,
provato dal
referto
dell'ospeda-
le pisano.

La norma
riguardante
la respon-
sabilità
della
del club
non lascia
spazio
a sentenze
discrete. Le
società
non possono
dispen-
sare le loro
responsabi-
lità da quella
di pur irra-
zionabili
risorti, e
■ debbono
dire
■ i controlli
spetta-
no solamen-
te
pubblici.

b.p.

Il calcio europeo verso Germania '88: le ■ partite ■ ieri hanno dato ■ ai gironi ■ qualificazione che si concludono entro l'anno

L'Inghilterra 8-0 ai furci

Cede ■ Bulgaria a Dublino - Belgio fuori

Mercoledì europeo caldissimo, nel quadro delle quali al europeo '88. Le finali si disputeranno in Germania. ■ prime ogni girone, più le nazionali del Paese organizzatore, il programma dei gironi è stato fissato entro l'anno, e fra le prossime gare c'è la semifinale di sabato a Berna.

Ieri si sono registrati risultati clamorosi, e capovolgimenti di situazione. I due gol di Gullit hanno lanciato l'Inghilterra in ■ al gruppo 2. La vittoria in Polonia è un doppio valore per la contemporanea sconfitta della Bulgaria a Dublino. L'Eire è passata al comando del gruppo 7, e per i bulgari la rimonta adesso diventa difficile. Nel girone 8, il Belgio battuto in Scozia è fuori.

Travolgente l'Inghilterra ai furci (gruppo 4) 1-0 riduce il peso della vittoria Jugoslava sull'Irlanda del Nord. Deciderà la sfida diretta a Belgrado.

Importante, ovvio, il successo della Danimarca sul Galles (gruppo 6) anche se Rush e colleghi hanno ancora una partita da disputare, in Cecoslovacchia, e hanno una migliore differenza reti.

22-10 ■ Inghilterra
14-11 ■ Bulgaria-Germ. Est

Gruppo 4

Jugoslavia-Irlanda Nord ■
Inghilterra-Turchia ■ 0-0

Classifica P O V N P F S
Inghilterra 8 5 4 1 0 15 0
Jugoslavia 6 4 3 1 0 9 3
Turchia 2 4 0 2 2 12 1
Irlanda N. 1 1 0 1 4 1 10

Prossimo partita

11-11 Jugoslavia-Inghil-
11-11 Irlanda N.-Turchia
Turchia-Jugoslavia

Gruppo 5

Ungheria-Grecia ■ 3-0
Polonia-Grecia ■ 0-1

Classifica P O V N P F S
Olanda 10 8 4 2 0 4 1
Grecia 8 7 1 2 12 18
Ungheria 6 7 2 0 4 12 11
Polonia 6 7 2 2 3 5 11
Cipro 1 1 0 1 4 1 10

Prossimo partita

22-10 Olanda-Cipro
11-11 Cipro-Polonia
2-12 Ungheria-Cipro
14-12 Grecia-Olanda

Gruppo 6

Danimarca-Galles ■ 1-0
Classifica P O V N P F S
Danimarca 8 5 3 2 1 9 0
Galles 6 5 2 2 1 7 3
Cecoslov. 5 5 1 3 1 9 5
Finlandia 3 1 1 4 4 12

Prossimo partita

11-11 Cecoslovacchia-Galles

Gruppo 7

Scozia-Belgio ■ 3-0
Eire-Bulgaria ■ 2-0

Classifica P O V N P F S
Eire 11 8 4 3 1 10 5
Belgio 10 7 4 2 1 12 5
Scozia 7 7 2 3 2 13 8
Bulgaria 6 6 2 2 2 8 5
Lussemb. 6 6 0 0 6 2 20

Prossimo partita

11-11 Belgio-Lussemburgo
11-11 Bulgaria-Scozia
2-12 Lussemburgo-Scozia

Elkjaer risolve il derby fra Laudrup e Rush

All'inizio della ripresa ■ rete ■ (che poi sbaglia un rigore) decide l'incontro Danimarca-Galles e lancia i padroni ■ ■ verso ■ qualificazione - Pochi palloni per il centravanti ■ Juventus, piuttosto in ombra - Record ■ pubblico a Copenaghen

DAL NOSTRO INVIATO
COPENAGHEN — Il derby fra bianconeri l'ha risolto Elkjaer: al 50' ha segnato il gol della vittoria della Danimarca che potrebbe significare la qualificazione agli europei di Germania. Il Galles di Ian Rush, infatti, non ha alternative: vuole strappare il posto ai rivali, deve vincere l'11 novembre a Praga con la Cecoslovacchia.

Rush ha giocato abbastanza bene, ma la partita difensiva della sua squadra, e anche Laudrup che ha meritato la sufficienza: ma il migliore degli italiani è il terzo incombuto, l'uomo che dovrà fare da arbitro nel derby della Juve a che invece il protagonista è giustizia, dipende ■ quale parte al ■ serve il risultato.

È stata una partita del due volti. Costretti ad attaccare per esigenze copione e classifiche, i ■ vittoria o l'Europa, i ■ al primo tempo sono stati traditi.

Elkjaer, ■ segnava in Nazionale dalla partita mondiale contro l'Uruguay, ha sbaglia anche ■ rigore, segno che ■ piuttosto tempo, ha meritato la vittoria nella ripresa, quando ha letteralmente aggredito la porta galles trascinato da un pubblico record, 44.900 paganti, non c'era mai stata tanta gente nell'Istradepark di Copenaghen. Il Galles invece ha perso la sua prima partita in casa da 19 anni, e così ancora più difficile è stata la prima sconfitta della coppia d'attacco Hughes-Rush, imbattuta da dieci anni.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

Il Galles, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile. Ian Rush, sull'altro fronte, non stia irrisolvibile.

L'asso del Milan trascina i «tulipani» al trionfo in Polonia Gullit, due gol per l'Olanda

ZABRZE — Con due gol del milanista Gullit, capitano della partita, l'Olanda ha battuto la Polonia battendo al comando della classifica, superando la Olanda, dominata dall'Ungheria a Budapest. L'asso ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Gullit, due gol per l'Olanda, ha fatto il bis al 65'.

Il Transporter è un Volks. Capace di tutto.



Capace di offrirvi tutto quello che avete sempre chiesto a un veicolo commerciale: manovrabilità, abitabilità, confort, robustezza, tecnologia costruttiva. E poi alte prestazioni (da 103 a 150 Km/h), bassi consumi (14,9 km/l), eccezionale capacità di carico (da 735 a 1000 Kg). Tutto questo il Transporter ve lo offre in una ampia gamma di modelli ■ versioni diversi. Sei quelle base:



VOLKSWAGEN
c'è ■ fidarsi.

Autoveicoli Industriali Commerciali

Furgone, Furgone tetto rialzato, Camioncino, Camioncino doppia cabina, Giardinetta e Caravalle; motori Diesel, aspirato e turbo, ■ in più disponibilità di motori ■ benzina e trazione integrale permanente sincro. Una linea completa in cui trovare il mezzo più adatto alle esigenze del vostro lavoro. Il Transporter è ■ Volks, e i Volks sono Volkswagen: c'è da fidarsi.

I Volks vi aspettano dai concessionari Volkswagen. Venite a provarli.

970 punti di vendita ■ Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina ■ nelle pagine gialle alla ■ Automobili.

Il centrocampista del Napoli lamenta una contusione costale Vicini in ansia per Bagni

Il partenopeo ha comunque riconfermato le sue doti di combattente, segnando anche due splendide reti (delle nove complessive) nell'allenamento della Nazionale - **Mancini** goleador con **tripletta**

C'è Bearzot al seguito della Under

DAL NOSTRO INVIATO

NEUCHÂTEL — Il calcio svizzero ha mai parlato italiano come in questi giorni. Eardisco Rummenigge nel Servette proprio qui sul lago di Neuchâtel ma meglio voltare pagina: quattro gol nel sacco anche se Kalle ha l'attenuante di essere entrato nella ripresa. Perché anche Tardelli vince soltanto Antognoni col Losanna ora ben piazzato alle spalle delle prime. I giornali sono pieni di titoli sul nostro calcio e sui nostri calciatori.

«Foot Hebdo» il nuovo quotidiano sportivo di Ginevra svela i segreti degli azzurri grazie ad una «spia» eccellente come Antognoni ed il quadro è lusinghiero: «L'Italia è un plesso difensivo ma dialetticamente efficace». Oggi, a due passi da Neuchâtel, si radunano gli uomini di Jeandupoux. Sugli avversari degli azzurri: chissà dove sono.

Maldini ha le idee chiare: Baggio andrà in panchina ma per poco. Con la cattiva notizia c'è anche Enzo Bearzot che ha detto tante cose interessanti. «Gli stranieri? Se fanno gol, il nostro è in vantaggio e giustificato; certo per la Nazionale sono un problema» come? La preoccupazione di Vicini è giustificata, la stessa dei tecnici che hanno preceduto però il nostro calcio manda sempre qualcuno in orbita. Viali? È un attaccante moderno, ce lo invidiamo tutti. Mi piace che raccolga il rapporto a questo punto. Anche Scarsafani è un ragazzo interessante. Fra i nuovi ci sono ragazzi validi: cito Crippa. Torino per tutti. g. gand.

DAL NOSTRO INVIATO

SESTO CALENDE — Con una costola contusa, Salvatore Bagni ha segnato due splendide reti (1-0) e 1-2 del Milan (3-0), confermando non solo di saper soffrire ma di essere un cardine della Nazionale di Vicini che affronterà la Svizzera a Berna in partita che potrebbe mettere grossa ipoteca verso la qualificazione agli europei di Monaco.

E Bagni è troppo importante, anche se Ancelotti (e, in seconda battuta De Agostini), sono pronti a rimpiangere durante la partita. Terzi, prima di assicurare un forte dolore al costato e difficoltà a respirare, ha fornito un autentico show: inflando l'acconciatura con un palloncino angustiosissimo e, poi, con una spettacolare sferzata. Gol a parte, aveva dato anche un contributo alla manovra degli azzurri. Insomma, sarebbe davvero una jattura se Bagni dovesse dare forfait e se non potesse essere nelle migliori condizioni.

Comunque la Nazionale appare in salute, pur denunciando qualche pausa che i centrali spotatori hanno sottolineato qualche rischio. In più gli applausi per quello che era un semplice allenamento e che il Comune di Sesto Calende ha trasformato in un festoso happening: un elicottero che ha sorvolato lo stadio, lanciando sulla pista un mazzo di fiori. Un omaggio, sessant'anni dopo la prima e unica esibizione degli azzurri a questo che coincide con uno squallido successo a Ginevra per 3-1 (tripletta di Balotelli, completata da Libonatti e Rossetti, il trio granata) sulla Svizzera.

Tornando all'attualità, c'era da valutare il ritorno di Franco Baresi nel delirio della difesa che allineava Ferrara al posto dell'infortunato Bergomi. La squadra ha avuto momenti di gioco, con Olannini a fungere da perno centrale, affiancato da Bagni e De Napoli. Sulle fasce laterali la spinta di Cabrini, a sinistra, e Ferrara, a destra, era stante. Donadoni, invece, stentava un po' a carburare, come Viali. Entrambi, però, sono cresciuti alla distanza. Donadoni ha anche segnato

un bel gol di esterno destro su assist di Altobelli che ieri non ha forzato. La parte del leone l'ha fatta Mancini che, subentrato nella ripresa ad Altobelli, ha messo a segno tre risultati, anche se ne è dispiaciuto, anche se ne è dispiaciuto. Ferrara si comporta

molto bene e Berigo contro

Aterazona. Spartano che la

Sutenera gli porti ancora for-

tuna. Lo preferisco a Francis-

ni perché a destra si

muove. Quanto a De Napoli

e Giannini li ho visti

La loro personalità sta crescen-

do. Baresi mi convince come

libero. Mancini? È l'alternativa

ad Altobelli.

Brano Bernardi

Nazionale: Zenga (41' Tac-

coni); Ferrara, Cabrini;

F. Baresi (41' Tricella);

R. Ferri (41' Francini); Bagni

(41' De Agostini); Donadoni,

De Napoli (41' Maltaglioli),

Altobelli (41' Mancini), Giannini

(41' Ancelotti), Viali.

Milan Beretti: Tacconi

(Zenga, Bertoni); Daina,

Pozzi (Brambilla); Maria,

Zanellato, Grosso; Russo,

Matta, Bresciani (Perina),

Colombo (Alfisa), Frappieri.

Reti: 3 e 10' Bagni, 4' Al-

to-belli, 33' Donadoni, 45', 72 e

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

apparati in condizioni atletiche eccellenti, proprio quello che ci vuole per affrontare, in casa sua, una Svizzera ac-

sul piano fisico, ha

commentato: «Il sogno a

disposizione, anche se ne

altri bravi, mi è po-

ronale. Ferrara si comporta

molto bene e Berigo contro

Aterazona. Spartano che la

Sutenera gli porti ancora for-

tuna. Lo preferisco a Francis-

ni perché a destra si

muove. Quanto a De Napoli

e Giannini li ho visti

La loro personalità sta crescen-

do. Baresi mi convince come

libero. Mancini? È l'alternativa

ad Altobelli.

Brano Bernardi

Nazionale: Zenga (41' Tac-

coni); Ferrara, Cabrini;

F. Baresi (41' Tricella);

R. Ferri (41' Francini); Bagni

(41' De Agostini); Donadoni,

De Napoli (41' Maltaglioli),

Altobelli (41' Mancini), Giannini

(41' Ancelotti), Viali.

Milan Beretti: Tacconi

(Zenga, Bertoni); Daina,

Pozzi (Brambilla); Maria,

Zanellato, Grosso; Russo,

Matta, Bresciani (Perina),

Colombo (Alfisa), Frappieri.

Reti: 3 e 10' Bagni, 4' Al-

to-belli, 33' Donadoni, 45', 72 e

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

molto bene e Berigo contro Aterazona. Spartano che la Sutenera gli porti ancora fortuna. Lo preferisco a Francis-

ni perché a destra si

muove. Quanto a De Napoli

e Giannini li ho visti

La loro personalità sta crescen-

do. Baresi mi convince come

libero. Mancini? È l'alternativa

ad Altobelli.

Brano Bernardi

Nazionale: Zenga (41' Tac-

coni); Ferrara, Cabrini;

F. Baresi (41' Tricella);

R. Ferri (41' Francini); Bagni

(41' De Agostini); Donadoni,

De Napoli (41' Maltaglioli),

Altobelli (41' Mancini), Giannini

(41' Ancelotti), Viali.

Milan Beretti: Tacconi

(Zenga, Bertoni); Daina,

Pozzi (Brambilla); Maria,

Zanellato, Grosso; Russo,

Matta, Bresciani (Perina),

Colombo (Alfisa), Frappieri.

Reti: 3 e 10' Bagni, 4' Al-

to-belli, 33' Donadoni, 45', 72 e

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

30' Mancini, 30' e 50'

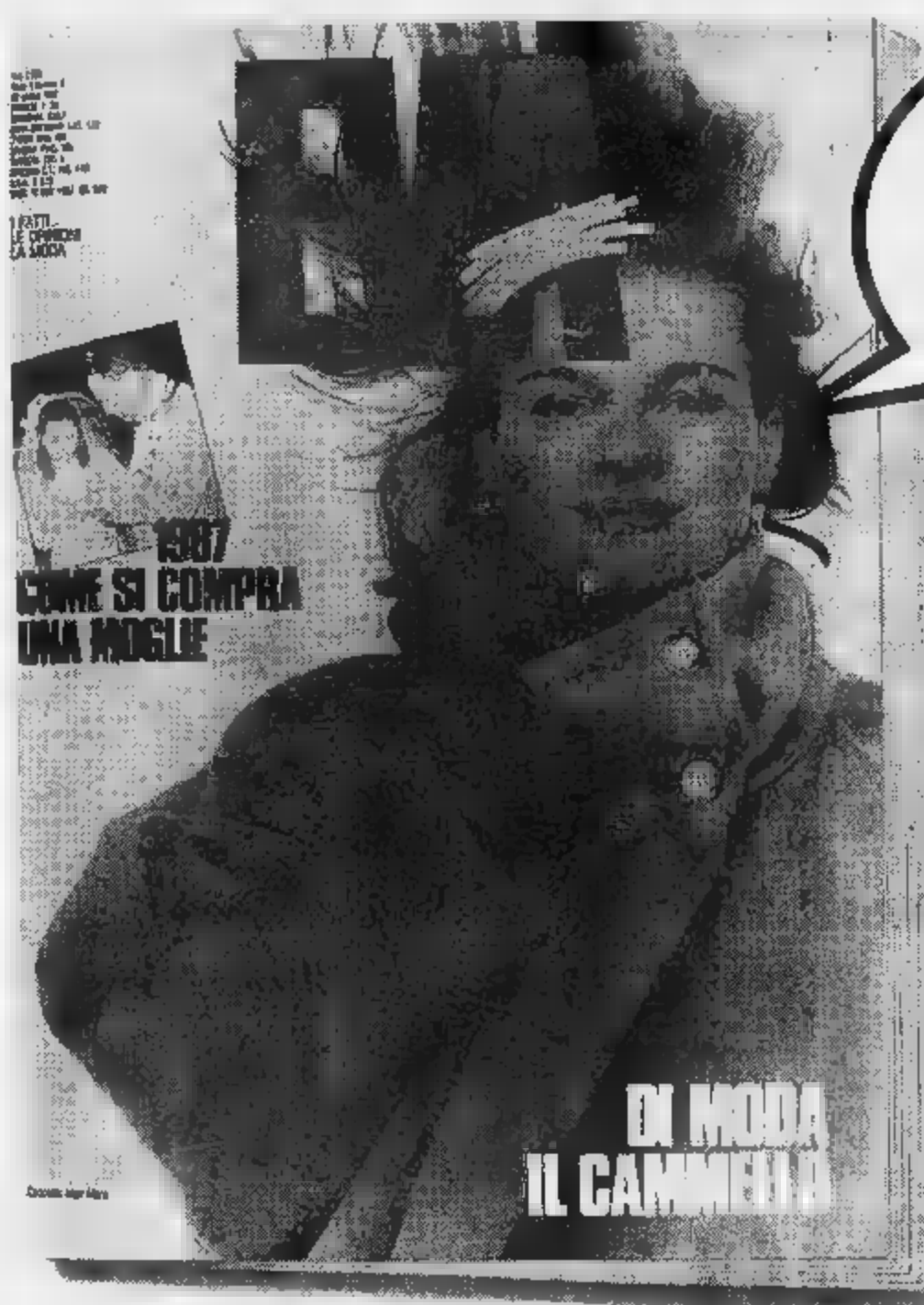
RALLY Oggi la conclusione della penultima prova iridata

Biasion comanda il Sanremo e insegue il titolo mondiale

Il pilota della Lancia in testa alla classifica ma non parteciperà all'ultima prova, il Ras inglese

VOLVO
Qualità e Sicurezza

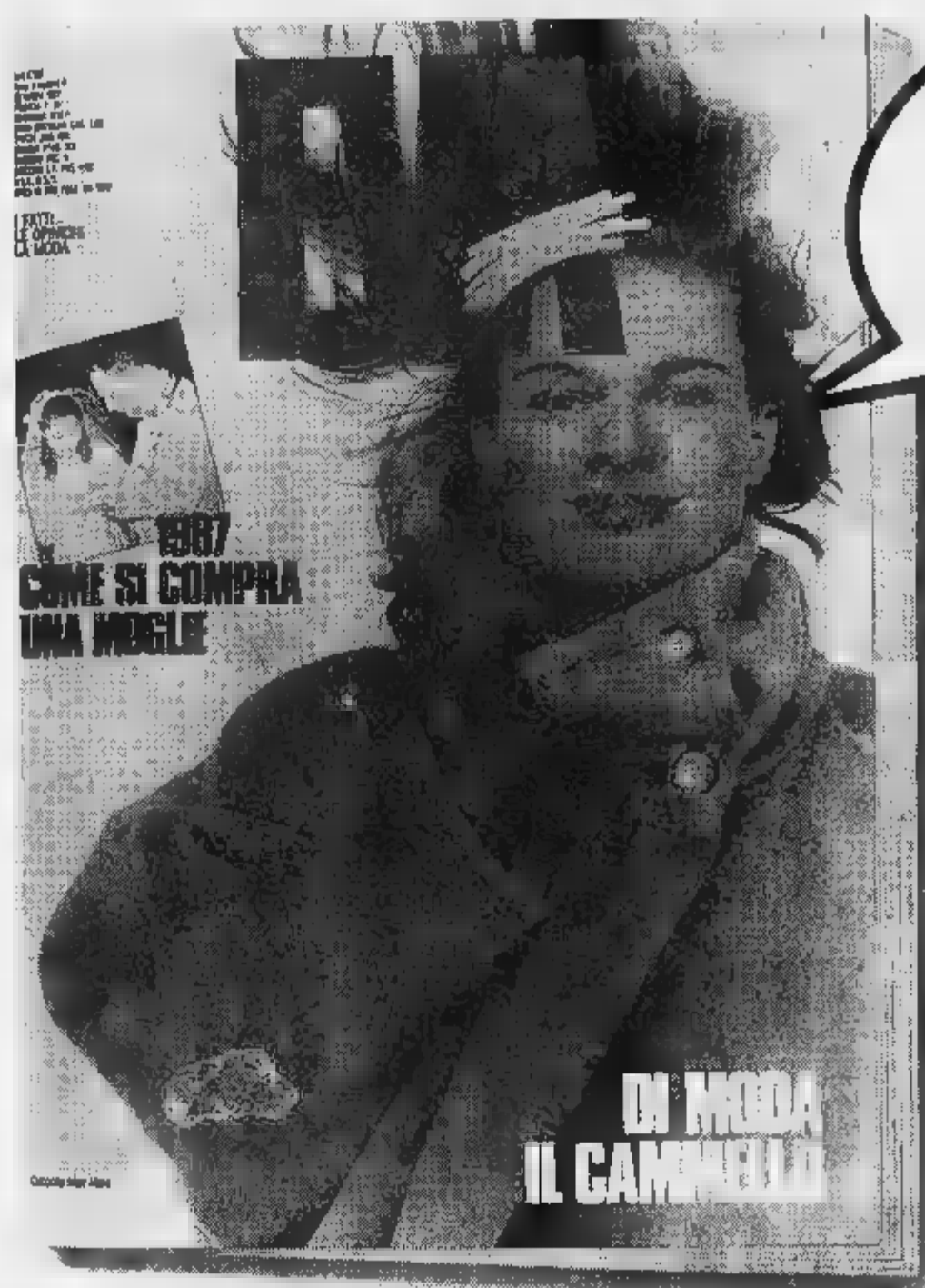
Pirella Göttsche



E' in edicola il quarto numero di Eva. Contiene sempre più novità, sempre più notizie, sempre più argomenti inediti. Contiene, come al solito, attualità, inchieste, moda, politica, sport, bellezza, cultura, musica, spettacolo, eccetera. Leggi Eva, ti dirà di più.

EVA - IL PRIMO SETTIMANALE FEMMINILE D'OPINIONE - OGNI SETTIMANA IN EDICOLA - GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Pirella Göttsche



E in edicola il quarto numero di Eva. Contiene sempre più novità, sempre più notizie, sempre più argomenti inediti. Contiene, come al solito, attualità, inchieste, moda, politica, sport, bellezza, cultura, musica, spettacolo, eccetera. Leggi Eva, ti dirà di più.

EVA - IL PRIMO SETTIMANALE FEMMINILE D'OPINIONE - UNA SETTIMANA IN EDICOLA - GRUPPO EDITORIALE

16 ottobre 1987

**Festa
dell'Uva**

**COME FARSI REGALARE
1 KILO
di OTTIMA UVA da
STAMPA SERA**

Associazione Commercianti
della provincia di Torino

Sindacato
dettaglianti ortofrutticoli

Associazione
grossisti ortofrutticoli

TUTTI I PARTICOLARI SU

di oggi

Il punto sulle indagini giudiziarie ■ Casale ■ nel Tortonese Inquinamento, 11 accusati sotto inchiesta da 19 mesi

Uno degli imputati è latitante (forse si trova in Spagna) - I magistrati in attesa di perizie

TORTONA — La magistratura di Casale, che ha in corso le indagini giudiziarie sull'inquinamento del Tortonese, ha in questi giorni raggiunto un punto importante: ha individuato 11 persone che sono state accusate di aver contribuito all'inquinamento delle acque del fiume. Gli imputati sono: Adriano Giacobbe, tre anni fa coinvolto nella vicenda delle macchinari abusive di Tortona e Carbonara Scrivia — ha ripreso l'interrogatorio sui procedimenti giudiziari riguardanti i gravi episodi di inquinamento scoperti lo scorso anno a Tortona e Casale.

Il giudice istruttore Antonio Marasco, di Casale, ha in questi giorni raggiunto un punto importante: ha individuato 11 persone che sono state accusate di aver contribuito all'inquinamento delle acque del fiume. Gli imputati sono: Adriano Giacobbe, tre anni fa coinvolto nella vicenda delle macchinari abusive di Tortona e Carbonara Scrivia — ha ripreso l'interrogatorio sui procedimenti giudiziari riguardanti i gravi episodi di inquinamento scoperti lo scorso anno a Tortona e Casale.

Entrambi le istruttorie sono iniziate diciannove mesi fa, tra il marzo e l'aprile '86, con gli ordini di cattura firmati dai procuratori della Repubblica di Casale, Pavia, di Tortona, Alessandria.

Il punto sulle indagini giudiziarie ■ Casale ■ nel Tortonese
Inquinamento, 11 accusati sotto inchiesta da 19 mesi

Il punto sulle indagini giudiziarie ■ Casale ■ nel Tortonese
Inquinamento, 11 accusati sotto inchiesta da 19 mesi

Il punto sulle indagini giudiziarie ■ Casale ■ nel Tortonese
Inquinamento, 11 accusati sotto inchiesta da 19 mesi

Il punto sulle indagini giudiziarie ■ Casale ■ nel Tortonese
Inquinamento, 11 accusati sotto inchiesta da 19 mesi

Il punto sulle indagini giudiziarie ■ Casale ■ nel Tortonese
Inquinamento, 11 accusati sotto inchiesta da 19 mesi

Il punto sulle indagini giudiziarie ■ Casale ■ nel Tortonese
Inquinamento, 11 accusati sotto inchiesta da 19 mesi

Il punto sulle indagini giudiziarie ■ Casale ■ nel Tortonese
Inquinamento, 11 accusati sotto inchiesta da 19 mesi

Il punto sulle indagini giudiziarie ■ Casale ■ nel Tortonese
Inquinamento, 11 accusati sotto inchiesta da 19 mesi

Il punto sulle indagini giudiziarie ■ Casale ■ nel Tortonese
Inquinamento, 11 accusati sotto inchiesta da 19 mesi

Parla l'amministratore delegato dell'azienda, Franco Salucci «Così difendiamo l'Acna»

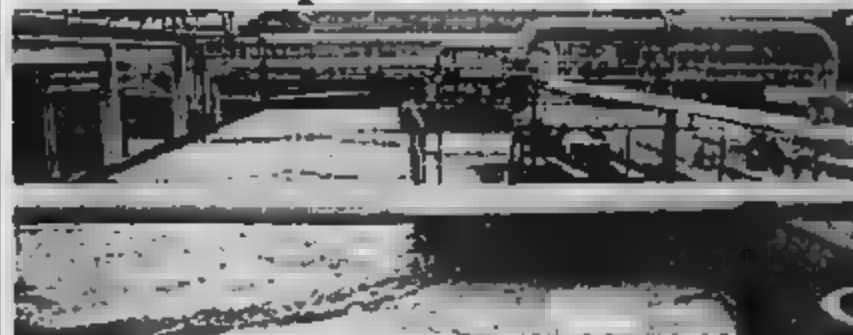
La ristrutturazione, il rapporto con l'ambiente, la «leadership» del mercato - Come risponde alle accuse degli ecologisti - «Non ho mai pensato di chiudere l'industria»

L'Acna, più semplicemente, è l'azienda che per gli abitanti della Val Bormida continua a far parlare. Il poi di Anqui Terme, il luogo di nascita, il sindaco di Cortemilia minaccia le dimissioni assieme ai colleghi vallati, ecologisti, blocchi e canotti stabilimento.

L'Acna, più semplicemente, è l'azienda che per gli abitanti della Val Bormida continua a far parlare. Il poi di Anqui Terme, il luogo di nascita, il sindaco di Cortemilia minaccia le dimissioni assieme ai colleghi vallati, ecologisti, blocchi e canotti stabilimento.

L'Acna, più semplicemente, è l'azienda che per gli abitanti della Val Bormida continua a far parlare. Il poi di Anqui Terme, il luogo di nascita, il sindaco di Cortemilia minaccia le dimissioni assieme ai colleghi vallati, ecologisti, blocchi e canotti stabilimento.

Dal 1882 opera in Val Bormida



Cengo. La vasca di ossigenazione dell'impianto dell'Acna per il trattamento delle acque.

L'Acna nasce nel 1882 come fabbrica di esplosivi. E' in sviluppo fino agli anni '50 con la costruzione a farvio (produzione di esplosivi).

L'Acna nasce nel 1882 come fabbrica di esplosivi. E' in sviluppo fino agli anni '50 con la costruzione a farvio (produzione di esplosivi).

L'Acna nasce nel 1882 come fabbrica di esplosivi. E' in sviluppo fino agli anni '50 con la costruzione a farvio (produzione di esplosivi).

L'Acna nasce nel 1882 come fabbrica di esplosivi. E' in sviluppo fino agli anni '50 con la costruzione a farvio (produzione di esplosivi).

L'Acna nasce nel 1882 come fabbrica di esplosivi. E' in sviluppo fino agli anni '50 con la costruzione a farvio (produzione di esplosivi).

L'Acna nasce nel 1882 come fabbrica di esplosivi. E' in sviluppo fino agli anni '50 con la costruzione a farvio (produzione di esplosivi).

L'Acna nasce nel 1882 come fabbrica di esplosivi. E' in sviluppo fino agli anni '50 con la costruzione a farvio (produzione di esplosivi).

L'Acna nasce nel 1882 come fabbrica di esplosivi. E' in sviluppo fino agli anni '50 con la costruzione a farvio (produzione di esplosivi).

L'Acna nasce nel 1882 come fabbrica di esplosivi. E' in sviluppo fino agli anni '50 con la costruzione a farvio (produzione di esplosivi).

personale da esecuzioni comuni non ha mai visto una fabbrica dove le maestranze siano legate alle società come a Cengo e dimostrino un'attiva interesse per le produzioni.

Quella che è stata definita la «fabbrica dei canotti» è davvero una bella vicenda.

Non avrei mai pensato, in questi ultimi tempi, dopo le pressioni dei canotti e degli ecologisti, di occuparmi di dipendenze.

Non avrei mai pensato, in questi ultimi tempi, dopo le pressioni dei canotti e degli ecologisti, di occuparmi di dipendenze.

Non avrei mai pensato, in questi ultimi tempi, dopo le pressioni dei canotti e degli ecologisti, di occuparmi di dipendenze.

Inputati di interesse privato in d'ufficio Tortona, oggi in tribunale assessore e capo dei vigili

E' il caso Porta-Verrea che rischia di mettere in crisi la giunta

TORTONA — Comincia domani mattina al tribunale di Tortona un processo clamoroso, quello che si chiama «caso Porta-Verrea». In questo caso si tratta di un imputato di Tortona, Aldo Verrea, 42 anni, amministratore delegato della ditta Verrea, e assessore comunale di Tortona.

TORTONA — Comincia domani mattina al tribunale di Tortona un processo clamoroso, quello che si chiama «caso Porta-Verrea». In questo caso si tratta di un imputato di Tortona, Aldo Verrea, 42 anni, amministratore delegato della ditta Verrea, e assessore comunale di Tortona.

TORTONA — Comincia domani mattina al tribunale di Tortona un processo clamoroso, quello che si chiama «caso Porta-Verrea». In questo caso si tratta di un imputato di Tortona, Aldo Verrea, 42 anni, amministratore delegato della ditta Verrea, e assessore comunale di Tortona.

TORTONA — Comincia domani mattina al tribunale di Tortona un processo clamoroso, quello che si chiama «caso Porta-Verrea». In questo caso si tratta di un imputato di Tortona, Aldo Verrea, 42 anni, amministratore delegato della ditta Verrea, e assessore comunale di Tortona.

TORTONA — Comincia domani mattina al tribunale di Tortona un processo clamoroso, quello che si chiama «caso Porta-Verrea». In questo caso si tratta di un imputato di Tortona, Aldo Verrea, 42 anni, amministratore delegato della ditta Verrea, e assessore comunale di Tortona.

TORTONA — Comincia domani mattina al tribunale di Tortona un processo clamoroso, quello che si chiama «caso Porta-Verrea». In questo caso si tratta di un imputato di Tortona, Aldo Verrea, 42 anni, amministratore delegato della ditta Verrea, e assessore comunale di Tortona.

TORTONA — Comincia domani mattina al tribunale di Tortona un processo clamoroso, quello che si chiama «caso Porta-Verrea». In questo caso si tratta di un imputato di Tortona, Aldo Verrea, 42 anni, amministratore delegato della ditta Verrea, e assessore comunale di Tortona.

TORTONA — Comincia domani mattina al tribunale di Tortona un processo clamoroso, quello che si chiama «caso Porta-Verrea». In questo caso si tratta di un imputato di Tortona, Aldo Verrea, 42 anni, amministratore delegato della ditta Verrea, e assessore comunale di Tortona.

TORTONA — Comincia domani mattina al tribunale di Tortona un processo clamoroso, quello che si chiama «caso Porta-Verrea». In questo caso si tratta di un imputato di Tortona, Aldo Verrea, 42 anni, amministratore delegato della ditta Verrea, e assessore comunale di Tortona.

Olga Masuelli dallo scorso giugno alla ricerca di un alloggio Ora si è rivolta alla magistratura la donna strattata dall'Unicapi

Dovette tradurre per non aver pagato alcune spese condominiali - Inutile il ricorso alla prefettura



Olga Masuelli

LA battaglia di Olga Masuelli, 37 anni, infermiera in pensione (è stata per decenni impiegata all'ospedale psichiatrico di Tortona), che fu strattata per mesi dallo scorso giugno dall'alloggio dell'Unicapi via Galimberti 11 ed è da allora ospite di una vicina di casa: la donna, tuttora alla ricerca di un alloggio, ha inviato esposti alla magistratura per sostenere le sue ragioni.

LA battaglia di Olga Masuelli, 37 anni, infermiera in pensione (è stata per decenni impiegata all'ospedale psichiatrico di Tortona), che fu strattata per mesi dallo scorso giugno dall'alloggio dell'Unicapi via Galimberti 11 ed è da allora ospite di una vicina di casa: la donna, tuttora alla ricerca di un alloggio, ha inviato esposti alla magistratura per sostenere le sue ragioni.

LA battaglia di Olga Masuelli, 37 anni, infermiera in pensione (è stata per decenni impiegata all'ospedale psichiatrico di Tortona), che fu strattata per mesi dallo scorso giugno dall'alloggio dell'Unicapi via Galimberti 11 ed è da allora ospite di una vicina di casa: la donna, tuttora alla ricerca di un alloggio, ha inviato esposti alla magistratura per sostenere le sue ragioni.

LA battaglia di Olga Masuelli, 37 anni, infermiera in pensione (è stata per decenni impiegata all'ospedale psichiatrico di Tortona), che fu strattata per mesi dallo scorso giugno dall'alloggio dell'Unicapi via Galimberti 11 ed è da allora ospite di una vicina di casa: la donna, tuttora alla ricerca di un alloggio, ha inviato esposti alla magistratura per sostenere le sue ragioni.

LA battaglia di Olga Masuelli, 37 anni, infermiera in pensione (è stata per decenni impiegata all'ospedale psichiatrico di Tortona), che fu strattata per mesi dallo scorso giugno dall'alloggio dell'Unicapi via Galimberti 11 ed è da allora ospite di una vicina di casa: la donna, tuttora alla ricerca di un alloggio, ha inviato esposti alla magistratura per sostenere le sue ragioni.

LA battaglia di Olga Masuelli, 37 anni, infermiera in pensione (è stata per decenni impiegata all'ospedale psichiatrico di Tortona), che fu strattata per mesi dallo scorso giugno dall'alloggio dell'Unicapi via Galimberti 11 ed è da allora ospite di una vicina di casa: la donna, tuttora alla ricerca di un alloggio, ha inviato esposti alla magistratura per sostenere le sue ragioni.

LA battaglia di Olga Masuelli, 37 anni, infermiera in pensione (è stata per decenni impiegata all'ospedale psichiatrico di Tortona), che fu strattata per mesi dallo scorso giugno dall'alloggio dell'Unicapi via Galimberti 11 ed è da allora ospite di una vicina di casa: la donna, tuttora alla ricerca di un alloggio, ha inviato esposti alla magistratura per sostenere le sue ragioni.

LA battaglia di Olga Masuelli, 37 anni, infermiera in pensione (è stata per decenni impiegata all'ospedale psichiatrico di Tortona), che fu strattata per mesi dallo scorso giugno dall'alloggio dell'Unicapi via Galimberti 11 ed è da allora ospite di una vicina di casa: la donna, tuttora alla ricerca di un alloggio, ha inviato esposti alla magistratura per sostenere le sue ragioni.

LA battaglia di Olga Masuelli, 37 anni, infermiera in pensione (è stata per decenni impiegata all'ospedale psichiatrico di Tortona), che fu strattata per mesi dallo scorso giugno dall'alloggio dell'Unicapi via Galimberti 11 ed è da allora ospite di una vicina di casa: la donna, tuttora alla ricerca di un alloggio, ha inviato esposti alla magistratura per sostenere le sue ragioni.

COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA IL SINDACO Vigilanza 17 L.R. 56/77 successive modifiche e integrazioni.

che con deliberazione C.C. n. 62 dell'8-10-1987 è stata approvata una variante sostanziale al P.R.G.I., limitatamente al territorio di competenza.

COMUNE DI SERRAVALLE SCRIVIA DEPOSITO AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE

Modifica ed integrazione norme tecniche di attuazione proposte Commissione Edilizia Comunale

che, ai sensi dell'art. 15 comma 8° L.R. 56/77 e successive integrazioni, copia della Deliberazione consiliare n. 65 del 5-87 sopracitata è depositata presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione;

PIANOFORTI Da GOBBI PAOLO & C. di BRA

potete trovare ciò che tempo cercate; occasioni garantite di tutte le marche, qualità e prezzi.

Presenti ad Alba 57° Fiera Taranto 18 ottobre '87.

Prima di ogni Vs. decisione interpellateci senza impegno. Vi renderemo conto della qualità da noi trattata.

PAOLO & C. s.r.l.
Tel. 0172 425.201

Favorito da alte temperature in maggio dalla pioggia regolare Mais, un raccolto record

E' stato superiore alle degli ultimi - La produzione in genere raggiunge i due quintali circa mila ettari coltivati - Gli studi genetici sugli ibridi

Così una produzione media annua di quasi due milioni di quintali e circa 30 mila ettari di superficie. Il mais è una delle principali colture della provincia. Importante quindi sapere cosa ci aspetta quest'anno la campagna malaiola. L'andamento stagionale - secondo i tecnici - è stato favorevole. «Le somme meteorologiche», dice il direttore della Coldiretti di Alessandria, Eugenio Turchio, «sono risultate superiori alle medie decennali, in corrispondenza anche delle temperature nettamente superiori alla norma, durante il maggio. Qualche guasto è stato a luglio e agosto, per alcune parti, ma il caldo torrido ha provocato stress alle piante. Per fortuna, a partire dal 10-15 le temperature si sono mitigate. Anche le piogge sono state distribuite, in giugno, a prima metà di luglio. «In molte zone della provincia», dice ancora Turchio, «chi non aveva completato la semina entro il 20 aprile, il raccolto nel periodo di piogge non copiose ma frequenti, che hanno ridotto fino a maggio inoltrato, le possibilità di avere un raccolto soddisfacente. Comunque, in quasi tutte le situazioni la fioritura è avvenuta il 5 e il 10 luglio, epoche migliori delle nostre zone. L'andamento asciutto di settembre e poi favorito la maturazione e la perdita di umidità della granelle. «Se-

condizioni sono stati gli attacchi di ruggine rosso e l'incidenza dei marciumi dello stocco e della spiga. Evidenti invece, specie in alcune zone, le larve della seconda generazione di pirali.

Interessante l'esame delle varietà di mais, sulle quali la genetica può molto, e quali si giocano i primi produttivi. Gli ibridi mediocriteri di mais occupano oggi il mercato stimato sui 70 per cento. I quindi comprensibili le tendenze a scendere verso le varietà a semi più piccoli, con un maggiore rendimento genetico e che gli stadi siano stati alla costituzione degli ibridi.

I formulati soliti come «foglia eretta» rappresentano ormai un'alternativa limitata. I ibridi presenti (circa il 10 per cento) ed ottengono valori di performance significativamente inferiori alla media di 200.

«I nuovi traguardi», dice Andrea Desana, responsabile economico provinciale della Coldiretti, «sono stati ottenuti attraverso selezioni di secondo ciclo delle linee parentali del "foglia eretta".

modificata con i principali tratti morfologici - dicono i tecnici - hanno subito più visibili mutamenti sono il carattere stay green (associato a maggiore peso specifico della granelle, ad accresciuta resistenza alle corse pre-

ture della pianta e rottura dello stocco, alla tolleranza agli attacchi della pirale); la capacità di tenere costante la fotosintesi e l'assimilazione della spiga anche nelle condizioni di elevato stress da popolazione (cioè a una eccessiva densità di piante, dovuto agli alti costi).

«Negli ibridi delle prove», spiega il direttore della Coldiretti, «abbiamo rilevato un'alta capacità di produzione e una forte associazione produttiva e grandine.

Possiamo qualche incerto agli agricoltori che consiglio di adattare le nostre zone, sia per ambientamento pedoclimatico che produttivo. Il mais di Turchio, nella classe 500 sono: Federo (Agron), Dario (Dekalb), Roberto (Pioneer), Pietro (Biondi), Nella classe 600: Ivano (Dekalb), Piro (Coker), Jennifer (Duk), Ammon, Dragon (Heli), Pius (Dekalb), Nella classe 700: Fedro (Pioneer), Livio Barato.

Agricoltura/Notizie

Si riparte del vino in cantine

ROMA — La presentazione del vino in cantine di vini tradizionali in vetro e pratici per il quotidiano, potrebbe giovare del prodotto. Questa la tesi di un'indagine della Federvin (Confederazione dei produttori del vino: ricerche e prospettive).

Il vino da tavola (che rappresenta il 90 per cento della produzione) il prodotto più concesso in cantine. Il materiale «poliscopio», come esempio «tetraabik», atti a garantire — secondo gli organizzatori del convegno — la perfetta servibilità del vino; mentre studiosi e scienziati hanno messo in dubbio questo fatto.

Nel corso dell'indagine la mancanza in Italia di una disciplina definita del vino, l'impossibilità di utilizzare il prodotto (che è distribuito con circa 700 etichette) e i vini, gradevoli ad un'assimilazione provvisoria dei ministri dell'Agricoltura e della Sottosviluppo e fine anno.

Chiesta la dex per il miele

SIENA — Il riconoscimento di origine controllata e garantita: la creazione di una associazione per la protezione del miele italiano, che è il miglior dei prodotti. Questi i principali interventi richiesti dagli apicoltori italiani nella loro lettera ai ministri dell'Agricoltura e della Sottosviluppo e fine anno.

I prezzi del prodotto italiano — è stato detto — si aggirano sulle 2500 lire al chilo contro le 1800 di quelli medi internazionali. Gli apicoltori italiani, quindi, pur producendo un miele di altissima qualità, devono affrontare una serie di problemi che vanno dalla ricerca di nuovi mercati, al contenimento delle importazioni, al prezzo sempre meno remunerativo delle proprie produzioni.

La soluzione migliore, necessari apposti impianti che in Alessandria è esistente, dicono all'Amu. Il materiale raccolto dovrà perciò essere portato altrove. «E' stato stipulato un contratto con il Comune di Reggio Emilia, che ha in progetto la costruzione di questo tipo di struttura», conclude il responsabile dell'Amu.

Al momento, però, nemmeno questo centro è in grado di provvedere al trattamento delle batterie e le quantità fornite dal Comune di Alessandria, che pagherà questo servizio lire al chilo. Invece i municipalisti di Reggio Emilia agli impianti di Schoenberg, nella Germania Federale, dove c'è.

Da lunedì a Castelletto Mare Porte chiuse per le croce

L'edificio è lesionato - La gente protesta

CASTELLETO MARE — Da lunedì scorso è stato chiuso l'ufficio postale di questo piccolo paese (550 abitanti) ai confini con l'Alghero. Il provvedimento è stato preso dalla direzione provinciale delle Poste perché l'edificio — di proprietà del Comune — sede dell'Ufficio, presenta crepe e lesioni e, secondo i responsabili delle Poste, non è più idoneo ad ospitare il servizio. Dopo la chiusura in paese è subito scoppiata la polemica. Dice il sindaco, Adolfo Rizzuto: «Sono parte della popolazione è formata da anziani pensionati e la chiusura ha provocato parecchi disagi. L'Ufficio postale più vicino è quello di Olbia. Piccolo, ma il nostro paese non è servito da trasporti pubblici e sono molti coloro che non hanno a disposizione l'auto per spostarsi. Aggiungo in un'interrogazione al sindaco cinque consiglieri comunali, Ugo Bertana, Aurelio Panerai, Giovanni Lavagna, Gabriele Ferris e Mauro Chiabrera: «La chiusura significa un ulteriore disagio per la comunità nel trasporto, la mancanza del peso pubblico, la chiusura degli esercizi pubblici. In un Comune in cui la maggioranza è costituita da anziani, la chiusura dell'Ufficio postale, che è un servizio essenziale, è un problema che deve essere affrontato prima, perché qualche tempo si è visto dalle lezioni.

Il sindaco ha risposto: «Vogliamo fino in fondo e un necessario economico anche il ministro per l'Ufficio postale, anticipa Bertana, risponde. Aggiunge polemiche: «Certo è questo il problema che deve essere affrontato prima, perché qualche tempo si è visto dalle lezioni.

**COMETA**
DISCOTHEQUE
MUSIC HALL
Moleto 211 - BALE (AL)
Tel. (0131) 221008

DISCOTECA

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE
SABATO 17 OTTOBRE
DOMENICA 18 OTTOBRE
(POMERIGGIO E SERA)
con i D. J. MARCO e PAOLO

BALLO LISCIO

VENERDÌ 12 OTTOBRE
CASTELLINA PASI
DOMENICA 13 OTTOBRE
(SERA)
MASEIMO ANTELMINI

CITTA' DI VALENZA

(PROVINCIA DI ALESSANDRIA)
IL SINDACO
AVVISA E' BANDITO

pubblico per titoli ed esami ad un posto di Capo Lavori Pubblici - 8° qualifica funzionale - di attività tecnico-contabile.
12
Titolo studio: diploma Laurea in Ingegneria od Architettura certificato Abilitazione all'esercizio professionale.
Età: minima anni, massima 35 anni, salvo eccezioni legge.
Per ulteriori informazioni e copia integrale del bando di concorso rivolgersi al Segretario Comunale.
Valenza, settembre 1987
IL SINDACO Ing. Cesare Saccoluppi

Il colore arancione sistemati in la città Da dicembre i contenitori per la raccolta delle pile

L'acquirente potrà rendere le batterie esaurite anche rivenditore

ALESSANDRIA — La raccolta delle batterie potrà iniziare in dicembre: l'amministrazione dell'Amu (la municipalizzata igiene urbana) ha infatti predisposto nel corso della delibera e tutti i particolari operativi sono definiti. Con la collaborazione del Comune, si occuperà della parte promozionale dell'iniziativa, istituendo punti di raccolta negli esercizi pubblici che vendono le batterie. Il principio è quello di «vendere a rendere»: l'acquirente delle batterie potrà restituire le batterie esaurite, depositandole negli appositi contenitori di colore arancione.

Punti di raccolta saranno creati nelle Quartiere e, soprattutto, nelle scuole, verrà così una capillare opera di sensibilizzazione. «Lavoreremo molto nelle scuole. Abbiamo in progetto di realizzare materiale informativo e video-tape da distribuire nelle classi. Pensiamo anche a serie di incontri e di conferenze sull'argomento», dice l'assessore all'Ecologia, Guerri. Un aspetto importante dell'operazione riguarda il trattamento delle batterie raccolte: «Ci sono due possibilità. La prima consiste nella loro incenerimento seguito dalla distruzione dei metalli, mentre la seconda prevede la riutilizzazione dei metalli in esse contenute, tuttavia per questa, che è senz'altro

la soluzione migliore, necessari apposti impianti che in Alessandria è esistente, dicono all'Amu. Il materiale raccolto dovrà perciò essere portato altrove. «E' stato stipulato un contratto con il Comune di Reggio Emilia, che ha in progetto la costruzione di questo tipo di struttura», conclude il responsabile dell'Amu.

Al momento, però, nemmeno questo centro è in grado di provvedere al trattamento delle batterie e le quantità fornite dal Comune di Alessandria, che pagherà questo servizio lire al chilo. Invece i municipalisti di Reggio Emilia agli impianti di Schoenberg, nella Germania Federale, dove c'è.

Il progetto dell'istituto presentato Comune e Usl Casale, costerà 4 miliardi costruire il nuovo ospizio

La decisione spetterà alla Regione - Previste protezioni

MONFERRATO — Una ristrutturazione completa della Casa di riposo e il riparo casale e quanto prevede un progetto presentato dal Comune di Casale Monferrato e dall'Usl. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e ora si attende la decisione della Regione. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio di 1000 metri quadrati, con 100 posti letto, e la ristrutturazione dell'edificio esistente, con 100 posti letto. Il progetto prevede anche la costruzione di un nuovo edificio di 1000 metri quadrati, con 100 posti letto, e la ristrutturazione dell'edificio esistente, con 100 posti letto.

La ristrutturazione dell'edificio esistente, con 100 posti letto, è stata approvata dal Consiglio comunale e ora si attende la decisione della Regione. Il progetto prevede anche la costruzione di un nuovo edificio di 1000 metri quadrati, con 100 posti letto, e la ristrutturazione dell'edificio esistente, con 100 posti letto.

La ristrutturazione dell'edificio esistente, con 100 posti letto, è stata approvata dal Consiglio comunale e ora si attende la decisione della Regione. Il progetto prevede anche la costruzione di un nuovo edificio di 1000 metri quadrati, con 100 posti letto, e la ristrutturazione dell'edificio esistente, con 100 posti letto.

La ristrutturazione dell'edificio esistente, con 100 posti letto, è stata approvata dal Consiglio comunale e ora si attende la decisione della Regione. Il progetto prevede anche la costruzione di un nuovo edificio di 1000 metri quadrati, con 100 posti letto, e la ristrutturazione dell'edificio esistente, con 100 posti letto.

Colori in piena luce DISINTESI

LAMPADE TARGETTI, MOBILETTI PICO COLORI ATTIVA PENNELLI, SCALE, CORNICI, ecc.

Alessandria
Centro Commerciale Pacto - Spalto Marengo
Tel. 0131-223435

GARE DIMOSTRATIVE PROMOZIONALI "INDOR"

15-17-18 OTTOBRE 1987 - ZONA FIERA

INDOR DI: CROSS, SIDE-CAR-CROSS, TRIAL, SPEEDWAY, SHORT-TRAK, GO-PILO (4 ruote).

Categorie: MINI CROSS - CADETTI - JUNIOR - SENIOR - AMATORI - PRINCIPIANTI
Dimostrazioni di Piloti Campioni di Specialità
GARA INTERNAZIONALE TRA ITALIA E SVIZZERA
Per iscrizioni ed informazioni:
ROR BIO WHEELS 0131-321220/223450 - ALESSANDRIA

Aperta nuova banca E' il «Credito Lombardo» - I sono al centro commerciale di Spalto Marengo

ALESSANDRIA — La ufficialmente inaugurata la succursale della banca del Credito Lombardo, il pianterreno del Centro Commerciale Pacto. Il piano superiore è destinato a uffici e a servizi. La banca è stata inaugurata dal presidente del Credito Lombardo, Virgilio Dagnino, e dal sindaco di Alessandria, Enrico Masetto. La banca è stata inaugurata dal presidente del Credito Lombardo, Virgilio Dagnino, e dal sindaco di Alessandria, Enrico Masetto.

Questa circostanza contrattiva al Credito Lombardo di attuare operazioni finanziarie particolarmente sofisticate collegate anche con i mercati finanziari esteri. All'inaugurazione della nuova banca, che da giorni ha iniziato la propria attività, erano presenti il prefetto, le maggiori autorità

Pronta la segnaletica che regolerà il transito in centro Ovada, rivoluzioni nel traffico

OVADA — Sarà completamente modificata la viabilità nel centro storico. I nuovi segnali stradali sono pronti, ma i lavori di installazione sono ancora in corso. La segnaletica è stata progettata dall'Amministrazione comunale e sarà installata entro la fine dell'anno.

La segnaletica è stata progettata dall'Amministrazione comunale e sarà installata entro la fine dell'anno. I lavori di installazione sono ancora in corso. La segnaletica è stata progettata dall'Amministrazione comunale e sarà installata entro la fine dell'anno.

La segnaletica è stata progettata dall'Amministrazione comunale e sarà installata entro la fine dell'anno. I lavori di installazione sono ancora in corso. La segnaletica è stata progettata dall'Amministrazione comunale e sarà installata entro la fine dell'anno.

Casale, ci vogliono dieci mesi dare il via ai lavori di restauro S. Domenico, finita l'attesa

Finalmente Sovrintendenza ha concesso il nulla osta - A giorni s'inizieranno interventi chiesa - Il portale verrà rimosso e trasferito in un laboratorio di Aramengo - Ma intanto stati «bruciati» quasi 80 milioni - Sarà necessario altro

CASALE MONFERRATO. Forse a giorni s'inizieranno i primi lavori di restauro del portale cinquecentesco della chiesa di San Domenico, che con i suoi 80 milioni di importi, è uno dei più importanti monumenti della città.

La soprintendenza ai beni architettonici e ambientali del Piemonte, Clara Devoti, dopo sopralluogo a Casale, ha dato il via all'operazione: passati 10 mesi dalla sistemazione del portale, la gente si sta chiedendo che si aspetta a cominciare.

Eppure l'intervento di restauro è già stato giudicato «impellente»: il portale di pietra è molto rovinato, inoltre i rilievi scolpiti dagli esperti hanno messo in evidenza seri pericoli per la struttura.

Bisogna, dice Antonio Gennaro, parroco di San Domenico: «Il problema della chiesa è grave, la facciata è stata colpita dal rapido abbassamento, in questi ultimi anni, del livello del mare, che ha provocato la frantumazione del portale, che è una forte presenza di umidità che sale dal basso e provoca la frantumazione della pietra».

È sufficiente esaminare con attenzione la facciata, in mattoni a vista, per notare la parte bassa profondamente scassinata, là dove un tempo c'era la casa. Del resto la malta, al solo tocco, si sbriciola.

Per avviare il consolidamento della facciata della chiesa, però, si attendono altri rilievi prima di intervenire. Il restauro, quindi, inizialmente riguarderà solo il portale.

Dice don Gennaro: «Sono in grado di testimoniare che la chiesa è in uno stato di degrado che non può essere tollerato, ma per la corruzione strutturale, dovuta soprattutto agli impianti di riscaldamento degli edifici circostanti, il peggio dei lavori di restauro sarà quello di fermare il degrado, di proteggere la struttura che ancora può essere salvata e di rifacimento delle parti ormai perdute».

I primi lavori serviranno come test per valutare la situazione e, in base ai risultati, si deciderà se procedere al restauro del portale o se la chiesa sarà demolita.

Le mura di pietra verranno rimosse con una gru (si trovano ad un'altezza di 30-40 metri) e portate nel laboratorio di restauro di Gian Luigi Nicola, ad Aramengo d'Asi, dove subiranno un trattamento «sotto vuoto» per bloccare l'umidità.

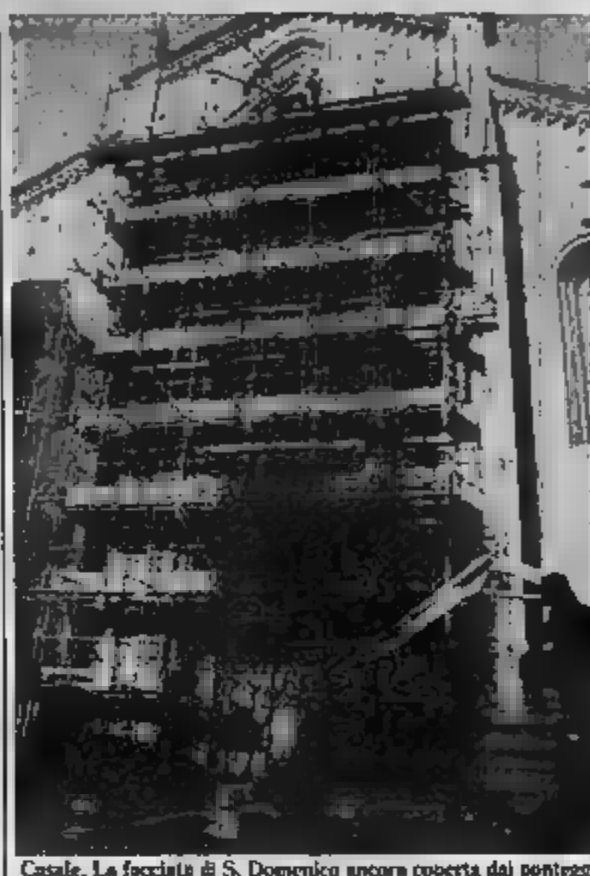
È previsto l'utilizzo di calce ed arena macinata e di resine impregnanti.

Si procederà quindi a loti successivi per l'intero portale, anche sulla base dei risultati del primo intervento.

Per quanto riguarda i finanziamenti, i rilievi, gli studi e soprattutto il gigantesco portico, che è rimasto pressoché inutilizzato da dicembre ad oggi, hanno ridotto ad una decina gli abitanti di Casale, che si attendono di milioni di lire, da parte del ministero dell'Ambiente. Verranno chiesti quindi nuovi fondi.

Difficile dire quanto verrà a costare l'intervento: probabilmente diverse centinaia di milioni, comprendendo anche il consolidamento della facciata.

La disposizione del portale, che sarà offerta dal parroco, verranno utilizzate per il restauro del portale.



Casale. La facciata di S. Domenico ancora coperta dal ponteggio

Musiche Dvorak Mendelssohn all'apertura della stagione Partono i concerti a Tortona il 28 ottobre la prima serata

In febbraio due spettacoli fuori abbonamento e (forse) una serata di jazz

TORTONA. Come per il passato, anche quest'anno Tortona è alla vigilia di un'ottima stagione musicale perché sono sei i concerti che «Gli amici della musica» hanno messo nel cartellone. Il 28 ottobre si annuncia che altri interventi appaiono nei concerti (a quanto sembra almeno un paio) verranno organizzati fuori abbonamento e saranno presentati durante il prossimo febbraio.

Non si esclude inoltre la possibilità che il Gruppo musicale tortonese, sotto la guida del suo dinamico presidente, Piliotti, riesca ad organizzare anche un concerto jazz, che verrebbe programmato per l'estate.

La presentazione della stagione concertistica è curata da «Gli amici della musica», che è avvolta nella sala del «Teatro Giovani» ed è stata tenuta dall'assessore comunale alla Cultura, Enzo Giungato, e dal presidente del Gruppo musicale, Oreste Piliotti.

La serie dei concerti musicali in cartellone per la stagione che inizierà il 28 ottobre prosegue è organizzata, come sempre, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'assessorato alla Cultura e si presenta sotto i migliori auspici.

Ha detto Enzo Giungato durante l'incontro: «Stanno registrando un sensibile interesse tra i tortonesi che aumentano di stagione in stagione. Segno questo che il lavoro del gruppo culturale come quello degli «Amici della musica» è apprezzato e seguito».

Il presidente Piliotti ha invece sottolineato, il suo intervento, l'intenzione di

associazione, per il futuro, di avere maggiori contatti con i giovani, anche per ricevere da loro nuovi stimoli.

Ha precisato Piliotti: «Dovremo incontrarci più spesso con il distretto scolastico e cercare di coinvolgere maggiormente gli allievi, che sono molti, della scuola municipale di musica Lorenzo Ferri. L'unico nostro disappunto è infatti di aver notato, durante la serata dedicata ai concerti, che non erano presenti i giovani».

Per la nona stagione concertistica tortonese l'abbonamento che dà diritto ad appuntamenti è stato fissato in cinquantamila lire; il biglietto, invece, a dieci mila lire. Il biglietto per ogni singola serata è stato fissato invece in 10 mila lire; ridotto tremila.

Questo il cartellone degli appuntamenti. Mercoledì 28 ottobre, al Teatro Sociale, concerto dell'orchestra filarmonica «Cesàr Janacek» di Brno, nella «Duo Moraviana», venerdì 30 ottobre, concerto di pianoforte con musiche di Brahms e Beethoven; venerdì 31 ottobre, concerto di giovani, «Jorge Drexler», pianoforte con musiche di Schubert e Schumann.

Per mercoledì 27 gennaio, in sala giovani, è atteso il «Trio Coca violin, violoncello e pianoforte», con musiche di Beethoven e mercoledì 16 marzo, giovani, «Duo Antonini-Gregorio, violino e pianoforte», con musiche di Beethoven, Franck; venerdì 17 aprile, sala giovani, «Ensemble Antiqua quartetto con chitarra e pianoforte», e, r.

NOVI. Il libro «Una città chiamata Novati» di Oreste Piliotti, edito da qualche giorno nelle edizioni «Mila», è un libro che racconta la storia della città di Novati, in provincia di Varese, che ha visto la luce nel 1887 di San Nicolò, in via Girardengo, ultimata di recente.

«Una città chiamata Novati» è una raccolta di scritti, un volume, una piazza, un angolo di città. Un'introduzione del «Teatro Giovani» ed è stata tenuta dall'assessore comunale alla Cultura, Enzo Giungato, e dal presidente del Gruppo musicale, Oreste Piliotti.

La serie dei concerti musicali in cartellone per la stagione che inizierà il 28 ottobre prosegue è organizzata, come sempre, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'assessorato alla Cultura e si presenta sotto i migliori auspici.

Ha detto Enzo Giungato durante l'incontro: «Stanno registrando un sensibile interesse tra i tortonesi che aumentano di stagione in stagione. Segno questo che il lavoro del gruppo culturale come quello degli «Amici della musica» è apprezzato e seguito».

Il presidente Piliotti ha invece sottolineato, il suo intervento, l'intenzione di

associazione, per il futuro, di avere maggiori contatti con i giovani, anche per ricevere da loro nuovi stimoli.

Ha precisato Piliotti: «Dovremo incontrarci più spesso con il distretto scolastico e cercare di coinvolgere maggiormente gli allievi, che sono molti, della scuola municipale di musica Lorenzo Ferri. L'unico nostro disappunto è infatti di aver notato, durante la serata dedicata ai concerti, che non erano presenti i giovani».

Per la nona stagione concertistica tortonese l'abbonamento che dà diritto ad appuntamenti è stato fissato in cinquantamila lire; il biglietto, invece, a dieci mila lire. Il biglietto per ogni singola serata è stato fissato invece in 10 mila lire; ridotto tremila.

Questo il cartellone degli appuntamenti. Mercoledì 28 ottobre, al Teatro Sociale, concerto dell'orchestra filarmonica «Cesàr Janacek» di Brno, nella «Duo Moraviana», venerdì 30 ottobre, concerto di pianoforte con musiche di Brahms e Beethoven; venerdì 31 ottobre, concerto di giovani, «Jorge Drexler», pianoforte con musiche di Schubert e Schumann.

Per mercoledì 27 gennaio, in sala giovani, è atteso il «Trio Coca violin, violoncello e pianoforte», con musiche di Beethoven e mercoledì 16 marzo, giovani, «Duo Antonini-Gregorio, violino e pianoforte», con musiche di Beethoven, Franck; venerdì 17 aprile, sala giovani, «Ensemble Antiqua quartetto con chitarra e pianoforte», e, r.

Appuntamenti teatro cinema e musica

CINEMA. Iniziativa del Centro comunale di Cultura prende il via al «Sociale» di Casale l'undicesima stagione cinematografica che proseguirà con cadenza settimanale, fino a aprile. L'abbonamento ai spettacoli costa 100 lire; il biglietto per film 50 lire. Gli abbonamenti sono in vendita presso la piazza XXVI Martiri. Questa sera alle 21,30, proiettato «Radio Days» di Woody Allen.

Ferraro del Comune di Alessandria questa sera alle 21,30, terzo film della stagione organizzata dal Gruppo Cinema, presentato Caravaggio di Derek Jarman.

della mostra «Valenza Gioielli». Invitati tutti i iscritti all'Aov, e non; prenotazioni entro stasera agli uffici dell'associazione.

MARENGO. Nuovo appuntamento con il tour della cucina tipica provincia ed i vini del posto. Camera di Commercio di Casale, mercoledì 15 ottobre, al ristorante «Il Maresca».

Musei preparerà, fra l'altro, ricetto con salicida, bolito di scaloppa con funghi, cestini di pasta sfoglia, finanzia. Si «Gavi, grigiolino» Monferrato casalese, dolcetti e moscato d'Asi.

INCONTRO. Alle 19 della sala convegni dell'Unione Comunisti di Casale, si riunisce il comitato di quartiere (trattori alcuni esperti della direzione del Banco Ambrosiano) per presentare

banca. In evidenza vantaggi e svantaggi. L'incontro è stato perché il recente dell'imposta di successione, provocando gravi ripercussioni per una larga fetta di imprese.

Si in discoteca di Sala; al cinema di Basso Marengo.

AUTUNNO GASTRONOMICO. Settima tappa del viaggio gastronomico, i buoni gusti della provincia: la quindicesima del «L'Autunno Gastronomico», a cura quest'anno da un comitato che ha rilevato i compiti delle «Ept. Domani» prevista una cena al ristorante «Bel Bolognese» di Cossato dove si potranno gustare i prodotti: crespelle, funghi porcini, tajarin e tartufo, dolcetti.

misero alla piemontese e tortona. Due i vini proposti: Gavi di Villa Spina e dolcetto di Ovada.

CONCERTO. Nella sala della «Municipale» domani sera i pianisti Matulich e Maria Giulia Bravero, il clarinetista Antonio Pezzina e la violinista Antonella, presentando un programma musicale. L'appuntamento musicale è stato organizzato dal Centro d'arte Fieve. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Casa di «Giovani».

NOVI. SPETTACOLO TEATRALE. Alle 21 di domani al Teatro «Arnoldi» di Novati, la Compagnia teatrale «La torretta» di Novara presenta la commedia in due atti di Agatha Christie «Trappola» di topi. Il ricavato della serata devoluto all'Associazione «Giovani».

Alle tv

18,30 - 7
19 - Canale 5, cartoni animati
19,30 - Canale 5, cartoni animati
20,30 - Canale 5, cartoni animati
21,30 - Canale 5, cartoni animati
22,30 - Canale 5, cartoni animati
23,30 - Canale 5, cartoni animati
24,30 - Canale 5, cartoni animati

Cinematografi taccuino

NOVI LIGURE. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann.

OVADA. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann.

TORTONA. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann.

VALENZA PO. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann.

VOGHERA. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann.

GAVI. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann.

S. FORTE. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann. CINEMA: film «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann.

no, nonna Danov, c. Roma. Aquila: Alberti, c. Italia. Casale: Viorio, c. Roma. Novati: Scotti, v. Assunta. Tortona: v. Emilia. Saliceto: Centrati, c. Garibaldi. Voghera: Gregori, R. Duomo.

GUARDIA. Numeri telefonici chiamati urgenti: 42.241; Aquila: 57.775; Novati: 57.775; Tortona: 55.51; Voghera: 21.338.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (308 + numero interno).

MUSEI. Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo di Pianello: aperto dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA. Tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI. Piazza Libertà: 51.031. Stazione Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO. Orario: 12 e dalle 14 alle 17.

SENZINAI. Orario: 22,30 - 7,30. Agip: Marengo 150; Agip: Marengo 150; Agip: Marengo 150.

LA. Ufficio di Casale: via Garibaldi 18, tel. 0142/443.447. Corrispondenti: Casale: 0142/443.447. Vercelli: 0131/872.961. Vercelli: 0131/872.961. Vercelli: 0131/872.961.

PUBLIKOMPASS. 0131/442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-18. Sabato 9-12,30. Casale: 0131/872.961. Vercelli: 0131/872.961. Vercelli: 0131/872.961.

UN UNIVERSO DI SCONTI

IPERALPA

TRENT'ANNI DI BUONA SPESA

IPERALPA STRADA STATALE 231 TRA CINZANO E BIA COMUNE DI POCAPAGLIA.

IPERALPA PZZA R. BASILE 2 VILLAGGIO BORSALINO ALESSANDRIA IPERALPA STRADA SAVONA 90/92 ACQUI TERME

Giocherà a Novi la squadra neopromossa in serie C

La Libertas Pallamano se ne va da Alessandria

Il presidente Fornari è amareggiato: «Il Comune non ha mantenuto le promesse»

ALESSANDRIA — Sembrava quasi incredibile, ma la Libertas Pallamano, dopo aver conquistato l'anno scorso la promozione in serie C, si è vista costretta a trasferirsi a Novi Ligure. La motivazione è molto semplice: nel campionato di serie C le dimensioni del terreno di gioco dei campi di serie C sono di 34 metri per 18, superiori quindi a quelle del campo del palasport alessandrino, dove la Libertas ha disputato la scorsa stagione in serie D.

«È un problema annoso ed è già stato affrontato», dice il presidente della Libertas, Paolo Fornari, «ma il Comune di Alessandria non ha mantenuto le promesse fatte».

Il problema è stato ampliato, ed anche il Comune di Alessandria non ha mantenuto le promesse fatte. Il sindaco, però, ha detto a chiare lettere che ci sono altri problemi da risolvere prima dello sport. Abbiamo chiesto una deroga alla federazione pallamano, ma inutilmente. Siamo costretti a fare i bagagli. Mi dispiace per i tifosi, ma abbiamo fatto il possibile».

Per fortuna la Libertas, che ha disputato la scorsa stagione in serie D, non si è dimostrata molto sensibile ai problemi della pallamano alessandrina. Ha messo a disposizione il nuovissimo impianto coperto che ha per essere in regola con la normativa regionale San Marzano. L'Alessandria, che giocherà tutte le interne di campionato (che s'insisterà il



Il presidente Paolo Fornari

prossimo 22 novembre, per terminare la prima lega di giugno) e vi disputerà anche gli allenamenti settimanali. Un sacrificio non in-

differente per i giocatori della Libertas, ma anche per la società. L'interesse è sicuramente amministrativo. Oltre alla sede, la Libertas rinvierà anche lo sponsor, sul quale per ora viene mantenuto lo stretto riserbo. Si sa comunque che si tratta di un'azienda di Novi già impegnata in passato nello sport, che sarà affiancata dalla confermata Valdano Petrol e da un'altra ditta torinese (per il settore giovanile).

La Libertas, che ha già iniziato un anno di allenamenti, militerà nel girone A della serie C con le squadre di Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia e Toscana. Una formazione sarà promossa in D, due retrocesse in D. Giorgio Viberi.

Pallacanestro - In serie D

Fossati allo sprint Boffate la Junior

Match equilibrati prima giornata

Nella prima giornata del campionato di serie D, hanno vinto le casali sarravallese e la Junior Fossati, mentre sono stati superati in trasferta a Rapallo, i casalesi della Junior Basket Pool.

Il match più equilibrato è stato quello tra la Fossati e la Junior Fossati. Non poteva essere diversamente (77-74). L'Autodanza Casale, che ha disputato la prima giornata in trasferta a Rapallo, ha vinto con un netto 4-0, per dimostrarci di essere una buona squadra. La Junior Fossati, che ha disputato la prima giornata in trasferta a Rapallo, ha vinto con un netto 4-0, per dimostrarci di essere una buona squadra.

La compagine casalese, ampiamente rinnovata rispetto alla scorsa stagione, deve ancora trovare il necessario amalgama.

Conclude Viberi: «Il nostro piano Marano, subito passato di fatto, ha potuto giocare solo per 15 minuti, per cui abbiamo sofferto di rimbalzi. Si è patita anche la tensione del venerdì, contro una compagine molto esperta».

Sabato alle 21, alla palestra «Leardi», la Junior ospiterà la Crociata Torino.

Pallavolo - Coppa Piemonte

Ricard ed Edil M guidano i gironi

Sabato è in programma la seconda giornata

Ha preso il via la «Coppa Piemonte» di pallavolo, riservata a formazioni di serie D. Ad Alessandria si è svolto il primo round di raggruppamento maschile, che prevedeva la partecipazione di quattro squadre. Non si è presentata la Vbc Alba, quindi si è disputato il match tra la Ricard e la Edil M.

L'unica partita disputata, tra la Ricard e la Edil M, si è conclusa con la vittoria della Ricard per 3 a 1 (15/12, 15/13, 15/9).

La classifica per la «Coppa Piemonte» viene calcolata in base ai sei conquistati: Ricard (3) e Edil M (5) sono in testa, seguita da Sandamiano (3) e dal C.R. S. Paolo (1); la Vbc Alba è invece ancora a quota zero.

Una delle sei partite femminili si è invece disputata a Torino, nella palestra «corso Straccone». La squadra casalese, che ha disputato la prima giornata in trasferta a Rapallo, ha vinto con un netto 4-0, per dimostrarci di essere una buona squadra.

Affiancato al vertice della classifica sono quindi Edil M e Vbc Maroso con 4 punti, seguiti dal Bettino (1).

La seconda giornata della «Coppa Piemonte» è in programma sabato. Per il girone maschile, a Sandamiano si disputano (dalle ore 10) Edil M-Sandamiano, quindi Vbc Alba-C.R. S. Paolo. Infine Sandamiano-C.R. S. Paolo.

Nei gironi femminili, ad Ovada si giocano Edil M-Vbc Maroso e Bettino-M-Vbc Torino; a Clavenna sono in programma Clavenna-Dina Aquila.

Novi-Meneghetti Torino e Clavenna-Meneghetti Torino.

Calcio giovanile - Dopo la seconda giornata del campionato Berretti

Il Casale è ancora imbattuto

ALESSANDRIA — Dopo due giornate, il Casale è ancora imbattuto nel campionato di calcio riservato alla categoria Berretti.

I nerazzurri, reduci dall'affermazione casalinga contro l'Entella Chiavari, si sono ripetuti nell'attaccato derby di Tortona. Il Casale si è imposto per 2-1, con reti di Galati e Castagna, mentre per i bianconeri ha realizzato il centravanti Balextrero.

Berthone: Quilico; Rinaldi; Baggio; Marchetti; Madu; Trezzani; Bertone; Rebellato; Balextrero; Galati; Calabrese.

Casale: Borghetto; Bertolli; Fenoglio; Canonico; Lopez; Perucca; Castagna; Tonino; Catini; Degiovanni; Mico.

Dopo la seconda giornata del campionato Berretti, il Casale è ancora imbattuto nel campionato di calcio riservato alla categoria Berretti.

I nerazzurri, reduci dall'affermazione casalinga contro l'Entella Chiavari, si sono ripetuti nell'attaccato derby di Tortona. Il Casale si è imposto per 2-1, con reti di Galati e Castagna, mentre per i bianconeri ha realizzato il centravanti Balextrero.

Berthone: Quilico; Rinaldi; Baggio; Marchetti; Madu; Trezzani; Bertone; Rebellato; Balextrero; Galati; Calabrese.

Casale: Borghetto; Bertolli; Fenoglio; Canonico; Lopez; Perucca; Castagna; Tonino; Catini; Degiovanni; Mico.

Il Casale è ancora imbattuto nel campionato di calcio riservato alla categoria Berretti.

I nerazzurri, reduci dall'affermazione casalinga contro l'Entella Chiavari, si sono ripetuti nell'attaccato derby di Tortona. Il Casale si è imposto per 2-1, con reti di Galati e Castagna, mentre per i bianconeri ha realizzato il centravanti Balextrero.

Berthone: Quilico; Rinaldi; Baggio; Marchetti; Madu; Trezzani; Bertone; Rebellato; Balextrero; Galati; Calabrese.

Casale: Borghetto; Bertolli; Fenoglio; Canonico; Lopez; Perucca; Castagna; Tonino; Catini; Degiovanni; Mico.

Il Casale è ancora imbattuto nel campionato di calcio riservato alla categoria Berretti.

I nerazzurri, reduci dall'affermazione casalinga contro l'Entella Chiavari, si sono ripetuti nell'attaccato derby di Tortona. Il Casale si è imposto per 2-1, con reti di Galati e Castagna, mentre per i bianconeri ha realizzato il centravanti Balextrero.

Berthone: Quilico; Rinaldi; Baggio; Marchetti; Madu; Trezzani; Bertone; Rebellato; Balextrero; Galati; Calabrese.

Casale: Borghetto; Bertolli; Fenoglio; Canonico; Lopez; Perucca; Castagna; Tonino; Catini; Degiovanni; Mico.

coop

Piemonte

E' ORA DI CINA

VINCI SUBITO 100 VIAGGI IN CINA E MIGLIAIA DI PREMI.*

Dal 15 al 31 ottobre 1987 nei punti vendita che espongono questo marchio.



LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 -

Per la pubblicità su LA STAMPA

PK publikompass

20123 Milano Via Cerdusi 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 33.341
20100 Novara Corso della Vittoria 2 - Tel. (0321) 33.341
Via 1/14 - Tel. (010) 592.560/595.533
17100 Savona Via Aslanio 1/1 - Tel. (019) 36.219/36.495
Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.371
16038 Sanremo Via - Tel. 584.949/884

SABATO 17 E DOMENICA 18 OTTOBRE IN ORARIO CONTINUATO

PORTE APERTE '87

SUPERPACIFIC CAMPUS IN PALIO E RICCHI PREMI A TUTTI E SE VUOI CAMBIARE AUTO

- TI REGALIAMO L'ADDIZIONALE I.V.A. DEL 4%
- E TI OFFRIAMO L. 5.000.000 SENZA INTERESSI PER 12 MESI
- NELL'OCCASIONE IN ANTEPRIMA VERRA' PRESENTATA LA NUOVA 21 TURBOBENZINA

Da V.A.R. di SCOTTI

Corso LAMARMORA 79 - ALESSANDRIA

Tribunale e Pretura sono da tempo in attesa di personale

Vani appelli, mancano gli ufficiali giudiziari

A Donnas si sta tenendo un concorso - Da Aosta sollecitato il ministero



François Stévenin

no sono di due tipi: si crea un sovraaccanto di lavoro e non sempre i mesi comunali sono preparati alle incombenze connesse con l'attività giudiziaria. Una situazione, quindi, precaria, che non può essere sopportata a lungo, scadenza e che provoca guasti all'amministrazione della Giustizia. Per fare l'ufficio giudiziario occorre possedere un titolo di scuola media superiore, per l'autorizzazione è sufficiente il diploma di terza media. Per avere poi il concorso si deve essere nati in Valle d'Aosta o in Piemonte (la Corte d'Appello ha sede a Torino). Gli sono concessi gli appalti e si stanno svolgendo gli esami: al di là di un buon punto per arrivare alla designazione dell'ufficiale giudiziario che spetta alla città di Donnas.

La situazione potrebbe migliorare in tempi brevi a Donnas, dove ormai è stato attivato il concorso per ufficiali giudiziari - per Corte d'Appello, quindi su base interregionale per la Valle d'Aosta e il Piemonte (la Corte d'Appello ha sede a Torino). Gli sono concessi gli appalti e si stanno svolgendo gli esami: al di là di un buon punto per arrivare alla designazione dell'ufficiale giudiziario che spetta alla città di Donnas.

Alla presidenza del tribunale di Aosta, ufficio che il ministero di Grazia e Giustizia è informato della carenza e viene continuamente sollecitato affinché ponga rimedio nel settore in cui svolge regolarmente l'attività di giorno in giorno più.

La questione è stata presa in considerazione anche i consiglieri regio-

no sono di due tipi: si crea un sovraaccanto di lavoro e non sempre i mesi comunali sono preparati alle incombenze connesse con l'attività giudiziaria. Una situazione, quindi, precaria, che non può essere sopportata a lungo, scadenza e che provoca guasti all'amministrazione della Giustizia. Per fare l'ufficio giudiziario occorre possedere un titolo di scuola media superiore, per l'autorizzazione è sufficiente il diploma di terza media. Per avere poi il concorso si deve essere nati in Valle d'Aosta o in Piemonte (la Corte d'Appello ha sede a Torino). Gli sono concessi gli appalti e si stanno svolgendo gli esami: al di là di un buon punto per arrivare alla designazione dell'ufficiale giudiziario che spetta alla città di Donnas.

La situazione potrebbe migliorare in tempi brevi a Donnas, dove ormai è stato attivato il concorso per ufficiali giudiziari - per Corte d'Appello, quindi su base interregionale per la Valle d'Aosta e il Piemonte (la Corte d'Appello ha sede a Torino). Gli sono concessi gli appalti e si stanno svolgendo gli esami: al di là di un buon punto per arrivare alla designazione dell'ufficiale giudiziario che spetta alla città di Donnas.

Alla presidenza del tribunale di Aosta, ufficio che il ministero di Grazia e Giustizia è informato della carenza e viene continuamente sollecitato affinché ponga rimedio nel settore in cui svolge regolarmente l'attività di giorno in giorno più.

La questione è stata presa in considerazione anche i consiglieri regio-

no sono di due tipi: si crea un sovraaccanto di lavoro e non sempre i mesi comunali sono preparati alle incombenze connesse con l'attività giudiziaria. Una situazione, quindi, precaria, che non può essere sopportata a lungo, scadenza e che provoca guasti all'amministrazione della Giustizia. Per fare l'ufficio giudiziario occorre possedere un titolo di scuola media superiore, per l'autorizzazione è sufficiente il diploma di terza media. Per avere poi il concorso si deve essere nati in Valle d'Aosta o in Piemonte (la Corte d'Appello ha sede a Torino). Gli sono concessi gli appalti e si stanno svolgendo gli esami: al di là di un buon punto per arrivare alla designazione dell'ufficiale giudiziario che spetta alla città di Donnas.

La situazione potrebbe migliorare in tempi brevi a Donnas, dove ormai è stato attivato il concorso per ufficiali giudiziari - per Corte d'Appello, quindi su base interregionale per la Valle d'Aosta e il Piemonte (la Corte d'Appello ha sede a Torino). Gli sono concessi gli appalti e si stanno svolgendo gli esami: al di là di un buon punto per arrivare alla designazione dell'ufficiale giudiziario che spetta alla città di Donnas.

Alla presidenza del tribunale di Aosta, ufficio che il ministero di Grazia e Giustizia è informato della carenza e viene continuamente sollecitato affinché ponga rimedio nel settore in cui svolge regolarmente l'attività di giorno in giorno più.

La questione è stata presa in considerazione anche i consiglieri regio-

no sono di due tipi: si crea un sovraaccanto di lavoro e non sempre i mesi comunali sono preparati alle incombenze connesse con l'attività giudiziaria. Una situazione, quindi, precaria, che non può essere sopportata a lungo, scadenza e che provoca guasti all'amministrazione della Giustizia. Per fare l'ufficio giudiziario occorre possedere un titolo di scuola media superiore, per l'autorizzazione è sufficiente il diploma di terza media. Per avere poi il concorso si deve essere nati in Valle d'Aosta o in Piemonte (la Corte d'Appello ha sede a Torino). Gli sono concessi gli appalti e si stanno svolgendo gli esami: al di là di un buon punto per arrivare alla designazione dell'ufficiale giudiziario che spetta alla città di Donnas.

La situazione potrebbe migliorare in tempi brevi a Donnas, dove ormai è stato attivato il concorso per ufficiali giudiziari - per Corte d'Appello, quindi su base interregionale per la Valle d'Aosta e il Piemonte (la Corte d'Appello ha sede a Torino). Gli sono concessi gli appalti e si stanno svolgendo gli esami: al di là di un buon punto per arrivare alla designazione dell'ufficiale giudiziario che spetta alla città di Donnas.

Alla presidenza del tribunale di Aosta, ufficio che il ministero di Grazia e Giustizia è informato della carenza e viene continuamente sollecitato affinché ponga rimedio nel settore in cui svolge regolarmente l'attività di giorno in giorno più.

La questione è stata presa in considerazione anche i consiglieri regio-

Decisivi i contatti tra le funivie e il presidente dell'Ente, Deorsola

Cogne, il sì del Parco ai «cannoni» da neve

Gli impianti per le piste da sci nel territorio protetto

COGNÉ — L'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la

l'Ente Parco Gran Paradiso ha autorizzato le operazioni di scavo e posa dei pozzi e delle condutture per la neve artificiale entro i confini del territorio protetto. Continuano così i lavori per la



Cogne. Due «cannoni» per l'innalzamento delle piste di sci

Isolati (non dispongono di collegamento radio) e con pochi vicini

Sette alpinisti bulgari bloccati dal freddo in vetta al Cervino

— alpinisti bulgari (sei uomini e una donna) sono da sabato sul Cervino e sono stati visti martedì pomeriggio dalle guide Walter Bich e Leo Pession da Pian

La Gran Becca è coperta di neve (un metro già a Flatsen Ross). I sette non dispongono di radio, sono isolati sulla montagna. Erano partiti sotto la pioggia bulgari, con viveri per tre giorni: ora la bufera di neve li ha

A Cervinia è rimasto Ivan Netchev, architetto,

non alpinista della comitiva, che ha con sé altri due membri della spedizione: Blavcho Todorov, 40 anni, e Kuntchev, 34 anni, pronti a intervenire in caso di incidenti con l'aiuto delle guide e del soccorso alpino locale.

A Cervinia quando si è saputo che i sette alpinisti erano partiti per scalare il Cervino vi è stata incredulità a causa delle proibitive condizioni del tempo. Un pulmino con larga bulgari e con la scritta «Matterhorn» parcheggiato sul piazzale deserto confermava però la notizia. «veicolo» tre bulgari, Netchev

I bulgari hanno scelto di salire sulla Gran Becca dalla via italiana, per avere la guida di un esperto italiano,

E' stato Netchev a spiegare il perché della spedizione: «organizzando la scalata in onore del nostro eroe nazionale Vasil Levski, di cui quest'anno si celebrano i 150 anni della nascita e sabato alle 10,30 un gruppo di sette alpinisti è partito alla conquista della vetta».

Il capo del gruppo è Ivan Maslarov, 30 anni, che ha scalato la Nord del Cervino in inverno alcuni anni fa; vi sono poi sua moglie, una Predanov, 26 anni, Mario Maslarov, 34 anni, Paisly Maslarov, Angel Angelov, Kolyo Trifakov, tutti 23 anni. Kolyo Puhov, 23 anni, sono esperti alpinisti e «master of sport».

Enigi Castellari

Gli appuntamenti di oggi Valle d'Aosta

Chiusura	19 - Journal romand 20:05 Tempo present 21:10 La furbera dei rovesci 22:30 Hockey sui ghiacci 23 - Le festival du feu
AOSTA	CORBO: Giulio e Giulio, regia di Peter Del Monte, con R. Turner, G. Byrne, Sing, G. Forster (Italia, 1987) - Una donna che ha perso il marito il giorno stesso della morte, continua a credere in lui, rischiando di andare ad una qualità, pericolosa follia. Crono: 20:22
IVREA	GIACOMA: Medianti - Porcellini in vacanza, regia di George Mendel, con S. Katterman, P. Dampney (USA, 1985) - Film del genere «commedia galattica» di maniacale. Crono: 20:22
ITALIA	White's still girl, regia di James Foley, con Madonna, G. Duna (USA, 1987) - Ex carcerata, sulla tracce di chi l'aveva fatta arruolare ingenuamente, l'asce alla sua peripezia un romanzo avvocato. Crono: 18:20, 22
SPLENDOR	Am lucce rossa. Valato minori 18 anni. Crono: 18:20, 22
Televisioni	
RAITRE	19:30 Telegiornale della Valle d'Aosta 19:45 Chi è la moglie: Luis de Jarys, realizzazione di Olivo Cappon
RADIOQUE	12:10 Vole il... 14 - Poussé cash, animé da Katy Peller 14:30 da la Valle
TV	Giornale a colori 18 - La Virginie 17:20 4, 5, 6, 7 - Salsibouches 17:35 Rambo 18:05 Chioder 18:35 La clinica de la Pôrt Noire
Il telegiornale	
FARMACIE	Aosta: Molo, in viale Checco (chiusura) 22:00 chiamate urgenti
Il telegiornale	
MERCATI	Ginevra: Miro, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morges.

Bilinguismo, quale accordo?

Ateso un documento unitario quattro sindacati, i chiedono la pronta applicazione dell'indennità - Gli esami di francese

AOSTA — Il settore del pubblico impiego (con la sola esclusione, per ora, di Regione e scuola) è di fronte a un problema di non facile soluzione: l'applicazione dell'indennità di bilinguismo prevista dall'articolo 60 del

tratto nazionale degli enti locali (il decreto è del maggio scorso) e il periodo che va dal 1° gennaio 1988 al 31 dicembre 1987. La legge è chiara per quanto riguarda i soldi in più che dovranno essere corrisposti al dipendente (30 per cento dello stipendio annuo), come applicarla?

Comuni di Aosta chiedono una pronta applicazione della norma contrattuale e annunciano una riunione fra i segretari delle quattro sigle (Cgil, Uil e Uilr), che si concluderà, secondo le di-

visioni, con un documento unitario in risposta ai vari problemi. Per l'applicazione dell'indennità vi dovrà però essere un certo accordo sulla conoscenza del francese e dei dipendenti: non tutti i lavoratori del pubblico impiego hanno sostenuto l'esame di lingua per essere ammessi, quindi spiegano i sindacati non hanno diritto e percepire l'indennità. E' necessario, ancora dicono i sindacati, organizzare nuovi esami e corsi di aggiornamento.

Nel pomeriggio il Consiglio comunale di Aosta discuteva dell'argomento, e si è stato un incontro tra comitato esecutivo dell'Anel (Associazione Comuni d'Italia) e rappresentanti sindacali proprio sulle modalità di applicazione del contratto. Il direttivo dell'Anel esaminerà le proposte sindacali nella riunione di martedì prossimo. Il piano politico vi è un certo imbarazzo: il problema è stato affrontato con ritardo. Guido Grizzuti, assessore a

istruzione

Aosta, dice: «L'indennità è prevista tra capo e collo. Non è, comunque, una questione che si possa far passare senza un'attenta riflessione».

Il comitato esecutivo dell'Anel aveva chiesto alle forze di maggioranza del Comune di Aosta che parlino martedì sera. L'ha incaricato e una commissione di esperti guidati dal vicesegretario Viorin di esaminare il problema.

Trovato morto
ETROUBLES — Vittorio Lugli 51 anni, titolare del negozio di antiquariato in Chez Les Bains di Etroubles, è stato trovato morto dai carabinieri nella sua abitazione.

I militari erano avvertiti da alcuni vicini commercianti che non avevano più visto da due giorni. La morte per edema polmonare acuto, secondo il referto del dottor Fella Carliaris, a domenica Vittorio Lugli lascia la moglie, Patricia Zera. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio a Etroubles.

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

La stampa

Presentato ufficialmente il complesso costruito alla Croix Noire Un'arena da 4750 posti

Servirà per la Bataille de reines, anche per giochi e sport - La struttura è al primo luogo di foro boario e coperto (bestiame e prodotti dell'agricoltura)

AOSTA — La finale regionale della Bataille de reines, inaugurata ufficialmente, domenica, l'arena della Croix Noire, realizzata dall'amministrazione regionale sul confine tra i Comuni di Aosta e Saint-Christophe. «La nuova struttura è destinata in primo luogo a foro boario, mercato coperto del bestiame e dei prodotti dell'agricoltura — ha spiegato l'assessore regionale Joseph César Perrin — perché è nata espressamente per soddisfare alcune esigenze degli allevatori: ciò non toglie che potranno ospitare altre manifestazioni: sport, musica, canore per le quali l'impianto si presta benissimo».

Qualche tecnico, il complesso è di metri 36 della stalla 26, una superficie totale di circa 30.000 metri quadrati. La costruzione ha forma ellittica (come negli anfiteatri romani), ha ricordato il progettista Franco Cometto, e consente da ogni angolo un'ottima



L'arena per le manifestazioni costruita sul confine tra i Comuni di Aosta e di St-Christophe (Telefoto)

L'arena vera e propria misura 135 metri di lunghezza e 70 di larghezza. Gli spazi, in settori gradonati, hanno in totale 4750 posti e 40 coperti (tribuna) e 40 coperti, inoltre, in caso di

affluenza di pubblico superiore, potranno essere utilizzati altri spazi non gradonati. Il foro boario dispone di una vasta area coperta (sotto il palco d'onore) che può accogliere 340 capi di bestiame di cui 280 in

poste «poste» bovine e 60 in fianco «riccione».

Il progetto predisposto dall'architetto Cometto e accolto dalla Regione prevede per il futuro la realizzazione di ampi parcheggi per vetture (240 posti), pullman (20 po-

sti) e autocarri (17 posti) vicini all'arena. La costruzione, mentre è stata predisposta tutta una serie di servizi: l'ambulatorio medico e veterinario, magazzini, servizi igienici e una zona per lo scarico del bestiame.

La Croix Noire consentirà di trasferire il centro di Aosta alla periferia il centro del bestiame che svolgeva in via Garibaldi, non rappresenta una fusione del vecchio macello, guato e indenne. La città. L'assessore Perrin ha a questo proposito: «La realizzazione del nuovo macello era stata prevista in un primo tempo a nord dell'arena poiché la richiesta di macellazione in Valle è piuttosto scarsa abbiamo ritenuto questo progetto una spesa inutile. Al problema del macello in Valle si appiattiranno probabilmente con una serie di concensioni con privati».

Beatrice

Quarta vittoria dei Veterani

AOSTA — Quarta vittoria consecutiva per i veterani di calcio. La squadra di Oreste Barone ha sconfitto gli avversari del Vercy Vignabie per 3-1 con rete di Pecolo e doppietta di Basso. Prossimo i rossoneri alla 17 al Puchon, i francesi del Saint-Cergues. (a. b.)

L'Open Cup di Tennis

QUART — Danilo Basso e Nino Fiorenti si sono aggiudicati la terza edizione dell'Open Cup di tennis. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Quart in collaborazione con il Rebatthousa club, ha visto la partecipazione di sedici doppi. In finale Basso-Fiorenti hanno sconfitto Gerardo-Alodi per 6-4, 6-4. Terzi Scialoja-Devali e quarti Galliboli-Cruetta. Le quote d'iscrizione sono state devolte alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori comitato bambini di Milano. (a. b.)

Rugby, Prom

AOSTA — Comincia questa sera il campionato inter-regionale di pallacanestro per la serie di Promozione. Gli ostiani del Rouge et Noir-Usp esordiscono in trasferta a Borgaretto contro il quintetto della Benasche. La squadra allenata da Maurizio Cerve ha svolto finora una positiva preparazione e nell'ultimo incontro amichevole Walter Tournaud e compagni hanno sconfitto l'Yver, Bellevista per 58-43. (a. g.)

Motocross, tori i valdesani

AOSTA — Terzo posto per i piloti del Moto Club Augusta Praetoria nel tradizionale trofeo delle Regioni di motocross. L'ultima prova, avversata dalla pioggia, si è svolta a... (a. g.)

Rugby, un elogio ai giovani

Non vince i Gagliardi con il Cernusco, però gioca bene - L'allenatore Tringali: «Sono soddisfatto» - Infortunato Luca Mercanti

AOSTA — Ora la posta è: nei suoi dimessi se la squadra avesse disputato una partita incolora come quella giocata allo Tamberletti (Vide Milano, invece, nonostante la sconfitta, questa Gagliardi ha dimostrato di essere una compagine tenace, seria e generosa e sono fermamente convinta che, d'ora in avanti, i ragazzi sapranno scalare la classifica dal campionato di C1 e portarsi a quella postumi che sappiamo di poter meritare, così Pinuccio Tringali, allenatore del quindici gialloverde, commenta la situazione tecnica della Gagliardi rugby all'indomani della trasferta in terra lombarda dove la squadra ha subito la terza sconfitta consecutiva.

Il Cernusco, formazione in possesso di una consolidata tradizione rugbistica e forte di alcune individualità tecniche da serie superiore, ha vinto per 19 a 3, ma gli ostiani non hanno demeritato. Anzi, a voler analizzare l'an-

damento del confronto si può proprio affermare che il punteggio è troppo severo. La Gagliardi ha giocato una bella partita, determinata, con una visione di gioco finalmente efficace dal punto di vista tattico e i padroni di casa hanno tenuto sino agli ultimi minuti dell'incontro non poter conquistare l'intera posta.

A dieci minuti dalla conclusione della partita il punteggio era di 11-3 in favore del Cernusco. Per la Gagliardi aveva realizzato Lambert, su calcio di punizione. In seguito a un duro colpo doveva abbandonare il terreno di gioco Luca Mercanti, privando gli ostiani di un importante punto di riferimento tecnico. In precedenza per quattro volte la Gagliardi era riuscita a portare i suoi giocatori a pochi metri dalla linea di meta. Cernusco, dopo aver avuto ragione della difesa avversaria con azioni veloci e precise, è riuscito ancora un po' d'a-

sistenza. «Ma è l'ultima volta che facciamo stelli regali», precisa Tringali.

Tro calci piazzati assegnati alla Gagliardi da posizione favorevole, propria sotto i pali, sono stati poi giocati «alla mano». Se fossero stati calciati il punteggio, a metà ripresa, si sarebbe forse fissato sull'11-9 per il Cernusco e senza l'infortunio a Mercanti la partita avrebbe assunto un tono agonistico diverso. Ma Tringali è «O'Daly ha fatto bene a giocare quei tre palloni invece che altri tre o quattro. Dobbiamo trovare i dinamismi e la geometria nelle esecuzioni tecniche e io possiamo ottenere soltanto giocando. Ripeto: benché sconfitti questi ragazzi sono giacuti e su questa squadra punteremo per il resto del campionato. Vorrà entrare a far parte del quindici dovrà dimostrare di meritare».

Carlo Gobbo

BATAILLES DE REINES

FINALE REGIONALE

AOSTA - FORO BOARIO
LOCALITÀ LA CROIX-NOIRE - h 12,30
15 OTTOBRE 1987



INSUPERABILE!

1.500.000

DI SUPERVALUTAZIONE

Fino al 18 ottobre

Su qualsiasi tipo di usato di qualsiasi marca esso sia, acquistando una DUNA, una REGATA o una CROMA am., i concessionari FIAT della Valle d'Aosta vi offrono 1.500.000 lire di valutazione minima!

Alpi motor

ALFA ROMEO

SICAV

NUMERI CHE CONTANO

Immobiliare AOSTA

De Tiller 1/A

PAROI

palazzina signorile
appartamento di soggiorno, cucina, due
re, doppi servizi, taverna,
cantina, giardino privato

Immobiliare AOSTA

De Tiller 1/A

EDLWEISS

Vendiamo villa prestigiosa
ampio giardino, soggiorno,
zona pranzo, cucina, tre camere, tre servizi.

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE
INFORMAZIONI
CONTROLLI IMAGINI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO

Corso Italia, 100/A Torino 101

Telefono 511.024 - 511.025

Salone LA STAMPA

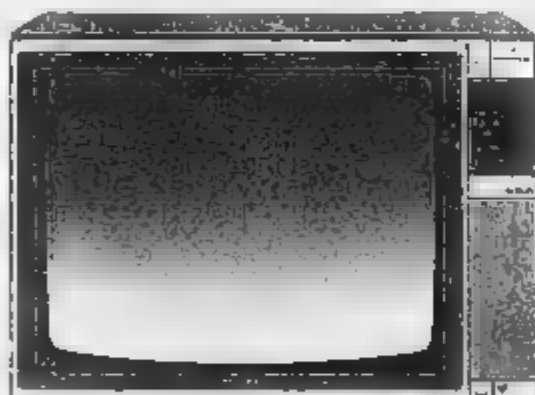
Via Roma 80 - Torino

Tel. 334.914

Edicola internazionale

Da lunedì a sabato: 6-19,30

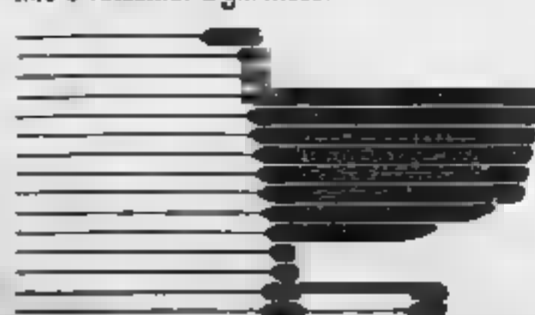
Domenica: 6-13



Gros Cidac, il grande Supermercato della Val d'Aosta, ti propone, come sempre, freschezza, assortimento e assoluta convenienza. Quest'anno, poi, c'è qualcosa in

GROS CIDAC, GROSSI PREMI.

più. Qualcosa di grosso! Ogni mese, facendo la spesa al Gros Cidac, puoi vincere una fiammante RENAULT Supercinque TC 3 porte della Concessionaria NITRI s.r.l. e uno smagliante TV color PHILIPS. Vieni subito al Gros Cidac, dove il risparmio è vincente. Ogni mese!



STRANIERI MATCHES A PICCOLI PREZZI



GROS CIDAC - VIA... 4 - AOSTA

SANGUINETI

COME PARTECIPARE:

per ogni spesa GROS CIDAC verrà consegnato un tagliando con cui partecipare all'estrazione di un'auto o di un TV color. L'estrazione avverrà presso la nostra sede ogni primo giovedì del mese successivo alla manifestazione, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Aosta. Verranno estratti un primo numero ed un secondo di... per ogni premio. Se i possessori dei primi numeri estratti non si presenteranno entro 60 gg. dall'estrazione, perderanno diritto ai premi, che saranno asse-

gnati ai possessori dei numeri di riserva. Trascorsi 60 gg. dall'estrazione, se si sono presentati i possessori dei tagliandi vincenti, i premi verranno assegnati all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Aosta.

PHILIPS



VIDEOREGISTRATORE PHILIPS: STOP-IMMAGINE PERFETTA

IN VENDITA PRESSO

EXPO CASA



ELETTROSHOP
GENOLA - S.S. 20
Tel. 0172 68.611



CUNEO - Corso Nizza 93
Tel. 0171 62.102

Videoregistratori delle migliori marche:

- SANYO - SONY - TOSHIBA - TELEFUNKEN
I.T.T. - FUNAY - GRUNDIG - MARANTZ - PIONEER

Pagamenti    **mesi**  **cambiali**

L'assessore risponde ai dirigenti polemici

Presto si sistemerà il campo del Pedona

Se non arriveranno fondi statali, provvederà il Comune

BORGIO SAN DALMAZZO — Nella polemica sulle condizionali del campo sportivo comunale, sollevata da alcuni dirigenti del Pedona, interviene l'assessore allo sport sindaco Aldo Bernardi.

«Chi oggi sostiene che il terreno di gioco è un campo palesemente difettoso che è stata la stessa società lo scorso anno a stabilire il terreno, con il contributo economico del Comune. E neppure ricorda che d'intesa con il presidente del Pedona si è deciso di rinviare di un anno il rifacimento completo del campo in vista della costruzione nuovi spogliatoi».

Per sostenere l'Amministrazione comunale, Bernardi, affida anche alle cifre.

Sui tre campi sportivi (tutti illuminati) giocano ogni settimana venti squadre giovanili e amatoriali. In rappresentanza di società (12 iscritte alla Fige, 4 al Cuneo e altrettante all'Arci) che raggruppano 400 tesserati.

Tutti i giorni, escluso il lunedì, i campi sono impegnati per sei ore. Difficile una simile situazione provvedere a un'adeguata manutenzione. Senza dubbio sulle precarie condizioni del terreno ho passato la serata, d'accordo con l'abbiamo deciso fare fronte nell'estate e che per due mesi ci ha im-

pedido di tritare il campo».

Le nuove reti per le porte in uso sono già disponibili al magazzino, ma non le possiamo ancora installare poiché nessuno ci ha chiesto di sostituire quelle vecchie. Il giorno dopo la partita con l'Ars Brenta abbiamo provveduto a rimediare all'inconveniente, aggiunge ancora Bernardi.

Insieme all'Amministrazione di Borgo non dimentica il calcio (anzi è lo sport che gode della più consistente contribuzione, a differenza di altre discipline quali la basket e la pallanuoto, che pure contano su un discreto numero di tesserati, precisa.

Chiede però un po' di tempo per poter sistemare definitivamente il campo e l'intera area sportiva di via Vittorio Veneto.

A maggio abbiamo chiesto al Coni il finanziamento di poco più di tre miliardi per costruire un palasport polivalente a una capienza di 500 posti, una pista di pattinaggio e, tribune dello stadio, i nuovi spogliatoi che serviranno anche per chi gioca a tennis, ma finora abbiamo ricevuto risposta.

Se comunque non potessimo contare sul finanziamento del Coni, provvederemo con fondi nostri e l'area, cominciando dagli spogliatoi.

Nuovo club per il campionato di Promozione

La Amatori Basket ora si divide in due

Molti giovani nell'Abc Mercedes Benz, i veterani nel Cuneo Basket

CUNEO — Un'unica città, «marchi»: è «vecchie glorie» si ritrova nel Cuneo Basket. «Sarà interessante vedere il futuro in famiglia fra vecchi e giovani», commenta.

Programma e atleti non comunque presentati alla stampa sabato prossimo.

La Mercedes Benz ha rinnovato il contratto di sponsorizzazione.

Squadra dell'Abc Mercedes Benz sarà rivoluzionata, rispetto alla passata stagione, con inserimento di

parecchi giovani, mentre «vecchie glorie» si ritrova nel Cuneo Basket. «Sarà interessante vedere il futuro in famiglia fra vecchi e giovani», commenta.

Programma e atleti non comunque presentati alla stampa sabato prossimo.

La Mercedes Benz ha rinnovato il contratto di sponsorizzazione.

Squadra dell'Abc Mercedes Benz sarà rivoluzionata, rispetto alla passata stagione, con inserimento di

parecchi giovani, mentre «vecchie glorie» si ritrova nel Cuneo Basket. «Sarà interessante vedere il futuro in famiglia fra vecchi e giovani», commenta.

Programma e atleti non comunque presentati alla stampa sabato prossimo.

La Mercedes Benz ha rinnovato il contratto di sponsorizzazione.

Squadra dell'Abc Mercedes Benz sarà rivoluzionata, rispetto alla passata stagione, con inserimento di

57^a FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO ALBA

La professionalità al tuo servizio

IL CENTRO di

pedicure - manicure curativo

C.so Pieve, 50



Laboratorio Artigiano CHIARELLI - ALBA

Via Paruzzo, 14/B ALBA - Tel. 0173/38.39.91



leasing autoveicoli e beni strumentali



finanziamenti factoring

filiali di Torino - Asti - Acqui

Sede: 12051 ALBA - Via D. Galimberti, 2
Tel. 0173 - 38.39.91 (linee)

F.lli PEZZUTO (MALOT)

LA QUALITÀ DEI NOSTRI VINI DAL CUORE DEL ROERO.

Barbera del Piemonte

Roero

DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

Favorita del Piemonte

Arneis del Piemonte

PEZZUTO (MALOT) BORCONUOVO, VEZZA D'ALBA

I cinematografi e il taccuino

CUNEO

Cine: CINE, di B. e S. Con-

corso: Full, Jockey

ITALIA: riposa

MAISON: Who's the girl

MONDO: Good morning

leone, dei fratelli Taviani (ore 20-22; ingresso con tessera).

ALBA

CORINO: Boule di biliardi 2.

ELEN: Who's the girl

MORETTA: riposa.

BARGE

COMMUNAL: il sergente di tu-

BRA

La piccola bottega degli eroi di Frank Oz, con R. Mor-

avia, E. Greene, J. Belushi.

VITTORIA: Beverly Hills di

con E. Murphy.

SAN DALMAZZO

DON

POLITEAMA: junior.

MONDOVI

BERTOL: figli di un

BUSCA

LUX: i tre angeli con S. Martin,

C. Chase (brillante).

Camping del terrore.

CUNEO

Cine: CINE, di B. e S. Con-

corso: Full, Jockey

ITALIA: riposa

MAISON: Who's the girl

MONDO: Good morning

leone, dei fratelli Taviani (ore 20-22; ingresso con tessera).

ALBA

CORINO: Boule di biliardi 2.

ELEN: Who's the girl

MORETTA: riposa.

BARGE

COMMUNAL: il sergente di tu-

BRA

La piccola bottega degli eroi di Frank Oz, con R. Mor-

avia, E. Greene, J. Belushi.

VITTORIA: Beverly Hills di

con E. Murphy.

SAN DALMAZZO

DON

POLITEAMA: junior.

MONDOVI

BERTOL: figli di un

BUSCA

LUX: i tre angeli con S. Martin,

C. Chase (brillante).

Camping del terrore.

CUNEO

Cine: CINE, di B. e S. Con-

corso: Full, Jockey

ITALIA: riposa

MAISON: Who's the girl

MONDO: Good morning

leone, dei fratelli Taviani (ore 20-22; ingresso con tessera).

ALBA

CORINO: Boule di biliardi 2.

ELEN: Who's the girl

MORETTA: riposa.

BARGE

COMMUNAL: il sergente di tu-

BRA

La piccola bottega degli eroi di Frank Oz, con R. Mor-

avia, E. Greene, J. Belushi.

VITTORIA: Beverly Hills di

con E. Murphy.

SAN DALMAZZO

DON

POLITEAMA: junior.

MONDOVI

BERTOL: figli di un

BUSCA

LUX: i tre angeli con S. Martin,

C. Chase (brillante).

Camping del terrore.

CUNEO

Cine: CINE, di B. e S. Con-

corso: Full, Jockey

ITALIA: riposa

MAISON: Who's the girl

MONDO: Good morning

leone, dei fratelli Taviani (ore 20-22; ingresso con tessera).

ALBA

CORINO: Boule di biliardi 2.

ELEN: Who's the girl

MORETTA: riposa.

BARGE

COMMUNAL: il sergente di tu-

BRA

La piccola bottega degli eroi di Frank Oz, con R. Mor-

avia, E. Greene, J. Belushi.

VITTORIA: Beverly Hills di

con E. Murphy.

SAN DALMAZZO

DON

POLITEAMA: junior.

MONDOVI

BERTOL: figli di un

BUSCA

LUX: i tre angeli con S. Martin,

C. Chase (brillante).

Camping del terrore.

CUNEO

Cine: CINE, di B. e S. Con-

corso: Full, Jockey

ITALIA: riposa

MAISON: Who's the girl

MONDO: Good morning

leone, dei fratelli Taviani (ore 20-22; ingresso con tessera).

ALBA

CORINO: Boule di biliardi 2.

ELEN: Who's the girl

MORETTA: riposa.

BARGE

COMMUNAL: il sergente di tu-

BRA

La piccola bottega degli eroi di Frank Oz, con R. Mor-

avia, E. Greene, J. Belushi.

VITTORIA: Beverly Hills di

con E. Murphy.

SAN DALMAZZO

DON

POLITEAMA: junior.

MONDOVI

BERTOL: figli di un

BUSCA

LUX: i tre angeli con S. Martin,

C. Chase (brillante).

Camping del terrore.

CUNEO

Cine: CINE, di B. e S. Con-

corso: Full, Jockey

ITALIA: riposa

MAISON: Who's the girl

MONDO: Good morning

leone, dei fratelli Taviani (ore 20-22; ingresso con tessera).

ALBA

CORINO: Boule di biliardi 2.

ELEN: Who's the girl

MORETTA: riposa.

BARGE

COMMUNAL: il sergente di tu-

BRA

La piccola bottega degli eroi di Frank Oz, con R. Mor-

avia, E. Greene, J. Belushi.

VITTORIA: Beverly Hills di

con E. Murphy.

SAN DALMAZZO

DON

POLITEAMA: junior.

MONDOVI

BERTOL: figli di un

BUSCA

LUX: i tre angeli con S. Martin,

C. Chase (brillante).

Camping del terrore.



Stupire... Stupirti

Eccitare... Eccitarti

Meravigliare... Meravigliarti

L'ALTRO MONDO

...Ogni sabato

Domenica notte



QUESTA SERA

il tuo

giovane

MASSIMO

ANTEM

PER GIOVANI



a prezzi vantaggiosi

pezzo meraviglioso

leggendaria ricchezza persiana

via edoardo brizio, 42 - bra - tel. 41.22.88



Gas per uso domestico agricolo e industriale

Bertoli in ogni comodità gratuita, noleggio, ecc.

Prezzi VV.FF. - ISPEL - USL - Manutenzione - Assistenza

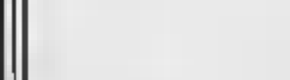
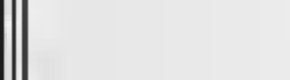
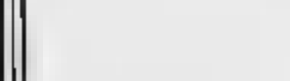
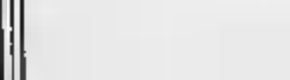
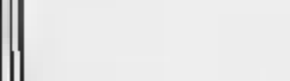
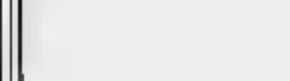
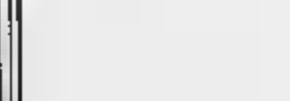
BRA (CN) - Via Plumati

Tel. 44.261 (linee)

in PRIMOPIANO

Piazza Garibaldi 4/c
Tel. 0173 497.874

... da oggi ad ALBA



Genova: il caos di Sturla coinvolge anche altre zone della città

La «fabbrica» del traffico

Lunghe code e circolazione paralizzata nelle ore di punta - Intasate anche le corsie dei bus
Quindicimila vetture - Mancano i posteggi - Anche il «Gaslini» è privo di aree di sosta - Le multe



Genova. Traffico in corso Europa, uno dei punti più «difficili» della città (Telefoto)

GENOVA — Se l'eco degli ingorghi giunge attenuato nei quartieri periferici «grande Genova», a Sturla ogni giorno si vivono ore di nervosa intasata, prodotta dal traffico caotico.

Quotidianamente, nelle ore di punta, le due grandi direttrici che attraversano la delegazione, Europa e l'Aurelia, si paralizzano. Chi vorrebbe muoversi all'interno del quartiere ha sovente il passo sbarrato dalle code dirette in centro o in direzione opposta.

A differenza di Nervi, qui non c'è neppure il servizio alternativo offerto dal treno. Non resta che scegliere, per andare a lavorare, tra l'autostrada o il proprio mezzo, meglio se è un ciclomotore. A monte, però, il bus è costretto a incanalarsi nel sottile loggione, e «l'autostrada» è la corsia gialla destinata ai mezzi pubblici senza libertà.

Così, alla fine, le code dei viaggiatori in autobus non è molto diversa «quella del centro» di Genova. E, a Sturla, si congiungono le auto provenienti dai quartieri sulle autostrade e dalle delegazioni a levante, con risultati facilmente immaginabili.

Secondo l'indagine compiuta dall'Ansaldo sulla base dei dati del 1986, a Genova il rapporto abitanti-automobili è di 2,30. Un'auto ogni due virgola venti abitanti significa per la delegazione Sturla-Quarta, oltre 15 mila vetture.

Pur «che solo una percentuale di queste facce ogni giorno, nelle stesse fasce orarie, sulla strada verso il centro o di ritorno, il quartiere contribuisce per la sua parte alla paralisi quotidiana del traffico genovese».

Non a caso, via Isaccone, una «principale strada» di scorrimento della delegazione, è considerata un punto nevralgico in certe ore del giorno, l'imbottimento è assicurato. Impossibile sfuggire alla paralisi del traffico.

colori i quali hanno pensato di evitare le code di corso Europa, percorrendo corso Italia, via Cavallotti e poi via Obere.

Dicono alcuni autisti del bus della linea centro-levante: «Al traffico dei pendolari si aggiunge inoltre quello delle auto dirette all'ospedale Gaslini».

Il più grande ospedale pediatrico d'Italia non ha un'area di parcheggio disponibile per i visitatori nei viali dell'ospedale può entrare solo il personale. Così nelle ore di punta, l'unica ricerca resta via dei Mille, costellata di civici di sosta.

Il problema dei parcheggi, anche a Sturla come nel resto della città, è aperto. Il quartiere, in cui coabitano edifici di epoche diverse, è cresciuto privo di grandi aree di parcheggio e persino di box privati. Più che per i residenti, la situazione diviene drammatica durante le feste per i bagnanti, cui non resta altra scelta che il parcheggio abusivo sull'Aurelia con relativa multa, una «tassa» quotidiana, che molti accettano con rassegnazione.

I «buchi» dei Vigili urbani sono tanti, ma un tuffo in mare (dove non c'è il divieto di balneazione) per molti vale qualche decina di minuti di vacanza e una multa quasi garantita.

Giordano

Sampierdarena Fuoco di gas strada bloccata

GENOVA — Via Cantore e le «circonvallanti» a Sampierdarena, sono state chiuse al traffico nella notte tra martedì e mercoledì dalle 23.30 fino a poco prima dell'alba per una fuga di gas provocata dalla tranciatura di un tubo da 300 millimetri.

La rottura del tubo, secondo quanto hanno accertato i vigili del fuoco, è stata fatta dagli operai di una ditta che esegue lavori di scavo per conto dell'Aspa, che sta potenziando la rete di gas.

Sampierdarena. La zona dove è avvenuto il «fuoco» è stata isolata, mentre i vigili del fuoco e i tecnici dell'azienda del gas lavorano ai lavori di riparazione.

Il motivo precauzionale, anche la sospensione dell'erogazione dell'elettricità in alcuni palazzi vicini. Soltanto poco prima delle 8 di stamane il danno è stato riparato con la sostituzione del tubo tranciato.

Sampierdarena

Rientrati in classe dopo lo sciopero contro un'insegnante

Gli studenti del Liceo Delpino «Noi vogliamo collaborare»

Intanto si attendono gli esiti dell'ispezione ministeriale - Lunedì la professoressa sarà visitata

CHIARI — «Ciao Delpino»: è prevista per lunedì prossimo 18 ottobre, nell'aula del liceo, la visita della commissione di ispezione ministeriale all'insegnamento della matematica del liceo B. La docente è la professoressa Ornella Maria Giovannetti, nei cui confronti erano stati presentati alcuni esposti da parte di studenti e genitori.

Nonostante le preoccupazioni degli studenti e dei loro genitori, che temevano che la strada della visita medica di idoneità fosse una soluzione a «rischio termine», visto anche le difficoltà nate in seno all'Ul 17 per la costituzione della commissione medica, si è dunque riusciti in meno di un mese ad attivare tutte le procedure.

La protesta del «Delpino» aveva portato ad uno sciopero ad oltranza degli studenti durato, per la terza B, dal 21 settembre al 3 ottobre, e per la seconda B, fino al 10 ottobre.

«Rientrate in classe»



Studenti discutono davanti al Liceo Delpino di Chiavari

La protesta dell'«interno» dell'aula del liceo, da un'istituzione presa in seguito alla nostra protesta, fornendo anche un segnale di collaborazione verso il padre e i professori, avevano spiegato gli studenti in una lettera consegnata allo stesso preside, Giorgio, la mattina del loro rientro in classe.

Tra gli studenti c'è comunque molta attesa anche per l'esito dell'ispezione con-

dotto l'altro settimana nella scuola da un funzionario del ministero della Pubblica Istruzione, il

«Delpino» Brando. La relazione sulla visita medica di idoneità, confermata da un'ispezione, è stata consegnata agli studenti in relazione ad epistole definitive «sconcordanti».

In altre parole, i tre studenti del liceo B che per una ventina di giorni non si sono presentati in classe per

protesta, non sarebbero stati ammessi alla visita.

Resta ora da vedere se il provvedimento, visto la relazione dell'ispezione, deciderà o meno qualche provvedimento: potrebbe ad esempio trattarsi di un trasferimento per «incompatibilità» docente-allievi, previsto tra l'altro dal decreto delega. In alternativa c'è l'esito della visita medica. La docente contestata, tra l'altro, vi era già stata sottoposta una decina di anni fa, ma in quell'occasione la Commissione medica emise un «verdetto» favorevole all'insegnamento.

«Sulla vicenda e sugli ultimi sviluppi ecco il commento del preside Giorgio Brando. «Con il rientro degli studenti in classe la questione è ritornata nell'ambito legittimo dell'istituto, come avevamo chiesto che fosse fin dall'inizio, e questo non può che farci piacere. Siamo ora in attesa dei risultati delle ispezioni svolte dal provveditorato su nostra richiesta, fiduciosi che possano portare ad una soluzione. Qualche mese fa abbiamo avuto una soluzione prematura dove, in sostanza, si è affermato che tutti i «buchi» attribuiti sono stati attribuiti, anche quelli, che la commissione medica dell'Ul, per i quali erano in molti a temere ritardi e rinvii».

Marco Ruffa

Senz'acqua la zona tra Sampierdarena e Arenzano

Chiusi due acquedotti inquinati da salmonella

Sono il De Ferrari-Galliera e Nicolay - con le

GENOVA — Inquinamento da salmonella negli acquedotti De Ferrari-Galliera e Nicolay, ieri, il Comune ne ha deciso la chiusura, e tutti i quartieri tra Sampierdarena e Arenzano, serviti dalla società privata che gestisce, sono rimasti all'asciutto. L'acqua sarà portata con le autobotti, ma il timore è che gli abitanti si presentino nei centri di intossicazione.

La presenza di batteri da salmonella è stata riscontrata in un campione d'acqua analizzato nei giorni scorsi dal laboratorio di igiene e profilassi che ha immediatamente comunicato i risultati alla Sanitaria Locale e al Comune.

Ieri, sulla vicenda, la direzione degli acquedotti ha diffuso un breve comunicato che non chiarisce quale tipo di salmonella sia stata trovata. L'acqua dei De Ferrari-Galliera e del Nicolay, la salmonella sono batteri parassiti dell'uomo e degli animali. La «salmonella typhi» è responsabile del tifo ed è un «patogeno» esclusivo. Gli altri tipi di salmonella, responsabili di semplici salmonellosi. Quelle «questi» sono trovate nell'acqua.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

In Italia, la «salmonella typhi» è ancora una malattia diffusa, esiste un persistente stato endemico di salmonellosi minori. Dal 1980, la denuncia per legge, sono stati registrati circa 10 mila casi di intossicazione da salmonella, e di questi solo il 25 per cento era tifo.

Perché l'infezione umana da salmonella è di solito benigna, è necessaria comunque una carica infettante estremamente elevata. I più colpiti sono generalmente i bambini. I sintomi principali sono: diarrea, vomito, febbre alta.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

Santa Margherita, entro la fine dell'anno il «piano» per i negozi

Rivoluzione nel commercio

Rilevazioni del Comune di tutti gli esercizi pubblici della città - «Divieto» per supermarket e fast-food nel centro storico - Una divisione delle zone per quartiere

SANTA MARGHERITA — Potrebbe essere una fotografia sentita dalle istituzioni. Per questo stiamo facendo le rilevazioni dei negozi del centro storico.

Il circa 400 negozi del centro storico sono stati già censiti, prima vera, nel giro di un mese. I vigili urbani hanno un apposito foglio per rilevare i negozi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

Sergio Schenone sembra scomparso nel nulla: le indagini continuano

Nessuna traccia del tecnico di Comasco

Precedente il caso dell'Ente

CHIARI — Un tifoso dell'Ente che, al termine di una partita svoltasi il 4 settembre, aveva avuto una vivace discussione con i agenti di polizia di Chiavari, ieri, a 4 mesi e 5 giorni, non è ancora stato menzionato. Il tifoso è Giorgio Chiavari, 47 anni, abitante in via Devoto 80, fratello dell'ex assessore comunale Luciano. L'uomo si è difeso affermando che gli insulti erano diretti ai tifosi dell'altra squadra.

«Caso di Nord-Est», rivisitato

S. MARGHERITA — È stato rinviato al 15 gennaio il procedimento, in attesa di Rapallo, avviato dal Comune di S. Margherita, contro i tifosi del «Nord-Est» Liguori e i suoi soci sono stati denunciati per abuso edilizio avendo installato sul tetto della «luga», la cabina proveniente dallo yacht dell'imprenditore austriaco Francesco Giuseppe. Un motivo d'attrazione storica, ma anche — secondo il Comune — nella violazione del regolamento edilizio.

Rapallo: ragazza arrestate per droga

RAPALLO — Gli agenti del commissariato hanno arrestato una ragazza di 24 anni, Rita Bellini, abitante in via Belli 45, sorpresa in via Torre Civica in compagnia di un tossicodipendente al quale, secondo il rapporto, la Bellini stava consegnando due bustine di eroina. La droga è stata sequestrata e la ragazza arrestata per sospetto di traffico di stupefacenti.

CARASCO — Nessuna traccia di Sergio Schenone, il tecnico degli Aquilotti, il tecnico degli Aquilotti, il tecnico degli Aquilotti.

Un particolare, quello dell'auto trovata a Chiavari, dove presumibilmente si trovava da diverso tempo, che esclude l'ipotesi di un incidente delle piste seguite in un primo momento.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

Genova, al Centro La Maddalena inaugurata stagione espositiva

Zigaina si specchia nei suoi quadri

Al Centro d'arte La Maddalena, nel cuore della vecchia Genova, la stagione espositiva è inaugurata dal nome di Zigaina.

Un grande dipinto ad olio, «Mio padre tra i girasoli», con attorno una serie di figure miste e di incisioni: una quindicina di pezzi, alcuni recenti, nei quali l'artista, in profonda, struggente poesia, dettata dal persistere di un ricordo capace di alimentarsi delle tinte dell'artista.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

La «salmonella typhi» è un batterio che causa il tifo. La «salmonella enteritidis» è un batterio che causa la salmonellosi. La «salmonella typhimurium» è un batterio che causa la salmonellosi.

Geromoters *Alfa Romeo* Imperia

Oggi alle ore 18
inaugurazione
del nostro negozio
di via Mistrangelo 16 r
SAVONA

Genova: il caos di Sturla coinvolge anche altre zone della città

La «fabbrica» del traffico

Lunghe code e circolazione paralizzata nelle ore di punta - Intasate anche le corsie dei bus
Quindicimila vetture - Mancano i posteggi - Anche il «Gaslini» è privo di aree di sosta - Le multe



Genova. Traffico la corso Europa, uno dei punti più difficili della città (Telefoto)

GENOVA — Se l'eco degli ingorghi giunge attenuata nei quartieri periferici della «grande Genova», a Sturla, ogni giorno si vivono ore di paralisi intensa, prodotta dal traffico caotico.

Quotidianamente, nelle ore di punta, le due grandi direttrici che collegano la delegazione, corso Europa e l'Aurelia, sono paralizzate. Vorrebbe dire che all'interno del quartiere ha sovrastato il caos sbarrato dalle code dirette in centro o in direzione opposta.

La auto che attraversano perpendicolarmente corso Europa rallentano la coda che progredisce lentamente, sulla direttrice est-ovest. I minuti trascorrono al volante, la tensione cresce, subito dopo San Martino, quando forse la pazienza ha raggiunto il limite, il traffico ri-

comincia lentamente a scorrere. Il discorso non cambia per chi decida di raggiungere il centro, oppure tornare a casa, a Sturla, servendo della libreria. Tra le 17 e le 18, l'ingorgo anche in questo caso è assai: il punto caldo è piazza Sturla, dove

si incontrano tutti coloro i quali hanno pensato di evitare le code di corso Europa, percorrendo corso Italia, via Cavallotti, poi via Caprera.

Dicono alcuni autisti dei bus della linea centro-levante: «Al traffico dei pendolari si aggiunge inoltre quello delle auto dirette all'ospedale Gaslini».

Il più grande ospedale pediatrico d'Italia non ha un'area di parcheggio disponibile per i visitatori, nei viali dell'ospedale può entrare solo il personale. Così nella ore di visita, l'unica risorsa resta via del Mille, costellata di divieti di sosta.

Il problema dei parcheggi, anche a Sturla come nel resto della città, è aperto.

Il quartiere, in cui coabitano edifici di epoche diverse, è cresciuto privo di grandi aree di parcheggio e persino di box privati. Più che per i residenti, la situazione diventa drammatica durante le festività per i bagnanti, cui non resta altra scelta che il chiosco abusivo sull'Aurelia con relativa multa, una «sana» quotidiana, che molti accettano con rassegnazione.

I «bit» dei Vigili urbani sono tenuti ma un tuffo in mare (dove non c'è il divieto di balneazione) per molti vale qualche decina di minuti al volante e una multa quasi garantita.

Daniela Grandani

Sampierdarena Fuga di gas strada bloccata

GENOVA — Via Cantore e le strade circostanti, a Sampierdarena, sono state chiuse al traffico nella notte tra martedì e mercoledì dalle 22.30 fino a poco prima dell'alba per una fuga di gas provocata dalla tranciatura di un tubo da 300 millimetri.

La rottura del tubo, secondo quanto hanno accertato i vigili del fuoco, è stata fatta dagli operai di una ditta che segue lavori di scavo per conto dell'Ampe, che sta potenziando la rete di distribuzione di Sampierdarena.

La zona dove è avvenuto il guasto è stata isolata, mentre i vigili del fuoco e i tecnici dell'azienda del gas cominciavano i lavori di riparazione.

Per motivi precauzionali è stato disposto anche la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica in alcuni palazzi vicini. Soltanto poco prima delle 6 di stamane il danno è stato riparato con la sostituzione del tubo tranciato.

Albenga: sarà abbellita la strada principale della città

Al posto di via Martiri adesso c'è un cantiere

Il traffico in via del Mille e via Trieste - I lavori finiranno a Natale

ALBENGA — Operai, ruspe, transenne: via Martiri, la via più elegante di Albenga, si è trasformata da qualche giorno in un cantiere. Il traffico è stato dirottato in via del Mille e via Trieste con le prevedibili, e pesanti, conseguenze per la circolazione.

Nel giorni scorsi era lo stesso assessore ai Lavori Pubblici, il liberale Dario Zunino, a seguire personalmente i lavori. Lo scopo del Comune, infatti, è quello di far sì che vengano effettuati nel minor tempo possibile, senza troppi disagi per la città.

La gente osserva con curiosità, e forse con un po' di preoccupazione per il rumore, le squadre di tecnici e operai al lavoro; hanno continuato a lavorare ed a rimuovere i detriti anche durante il maltempio e procedono a ritmi sostenuti.

I mezzi meccanici hanno distrutto la vecchia e irregolare pavimentazione che sarà poi sostituita da una nuova asfaltatura. Verranno rifatti anche i marciapiedi di sempre.

Inserimenti di marciapiedi, tutto andrà bene, i lavori saranno finiti per il periodo natalizio; d'altra parte, osservano in Comune, era opportuno che in via del Mille, la strada principale della città, si facesse una buona parte del necessario.



Albenga. Via Martiri trasformata in cantiere, disagi per il traffico in tutta la città

Quella, infine, è una via molto importante al sindaco in cui si chiede di tener conto delle esigenze degli handicappati. Dicono i due consiglieri minoranza: «Chiediamo la giunta ed il Consiglio a menzionare la questione, i portatori di handicap, attualmente, non hanno a disposizione fra i marci-

ciapiedi e la strada; tutto questo costituisce un ostacolo rilevante per le loro possibilità di movimento. Gli ultimi lavori effettuati in via Martiri hanno ulteriormente aggravato il problema».

Secondo la ditta, dal momento che sono in corso importanti lavori di ricostruzione e di ristrutturazione di strade e marciapiedi, sarebbe opportuno che gli handicappati...

Senz'acqua la tra Sampierdarena e Arenzano

Chiusi due acquedotti inquinati da salmonella

Sono il De Ferrari-Galliera e Nicolay - Distribuzione le autobotti

GENOVA — Inquinamento da salmonella negli acquedotti di Nicolay, Terzi e De Ferrari-Galliera, ha disposto la chiusura, a tutti i quartieri tra Sampierdarena e Arenzano, servizi idrici privati che il gestore, come rimasti all'oscuro, l'acqua sarà portata con le autobotti, ma il limite è che, a causa dell'intossicazione da salmonella, di questi il 25 per cento era tiepido.

Perché l'infezione da salmonella da dei sintomi e di vomito, di febbre alta, di dolore addominale, di diarrea, di nausea, di vomito, di febbre alta.

Nella grande maggioranza dei casi, la salmonella si diffonde per contatto orale. Uno dei veicoli più frequenti è l'alimentazione, in particolare le carni, le mangiate poco cotte, gli insalati crudi, i prodotti di latte.

Ma il parassita può anche annidarsi nelle uova, nel latte, in acque inquinate, nell'insalata che non sia bene, ma anche le mosche sono pericolose.

Il Comune ha comunicato, per gentile concessione, di «salmonella» e non entra in particolari.

In Italia, la febbre tifoidale è una certa diffusione, calata un parassita stato endemico di salmonella esiste. Dal '74, quando è diventata obbligatoria la denuncia, le leggi sono state registrate circa 10 mila casi. L'intossicazione da salmonella, di questi il 25 per cento era tiepido.

La «Galleria Rubens», che cura l'esposizione, è la veduta di quella che viene chiamata «la grande» di opere d'arte appese, rimase mai messa all'asta in Italia, presenterà 500.

Tra le numerose marine e riproduttori, sono opere di Adam, Roux, Luxon, De Simone, Garavito, e di altri. Fra le altre, la «Bussola», la «Mappa», la «Mappa» di Valleria. Tra i punti indicati ieri mattina: scopia, scopia, scopia, nell'area dell'ingresso principale, sopra la galleria Valleria. D'Agostino prevede

SAVONA — Un'area di atterraggio per elicotteri, l'interno dell'ospedale Valleria, e, martedì prossimo, l'attivazione del numero telefonico «115».

Il male di pronto intervento ai Vigili del fuoco: in provincia di Savona stanno demolendo un paio di interessanti iniziative.

Ieri mattina l'elicottero del comandante Sergio D'Agostino ha volato a lungo Valleria, posandosi nella zona, di un esperimento.

Nucleo elicotteri di Genova, la Regione e l'Usl del mese. Il presidente dell'Usl, Giuseppe Iovino, spiega: «La ricerca di un posto idoneo all'atterraggio di elicotteri è stato inserito in una serie di emergenze regionali. Il S. Paolo, l'altro, è individuato per esponenti di Da qui la necessità che il punto di atterraggio sia il più vicino possibile al pronto soccorso di Valleria. Tra i punti indicati ieri mattina: scopia, scopia, scopia, nell'area dell'ingresso principale, sopra la galleria Valleria. D'Agostino prevede

Il telefonico entrerà in funzione a Savona martedì

Il «115» per chiamare i Vigili del fuoco

L'elicottero dei pompieri effettuato prove di atterraggio a Valleria - Il San Iserito rete regionale emergenza - I lavori per il dipartimento d'urgenza

SAVONA — Un'area di atterraggio per elicotteri, l'interno dell'ospedale Valleria, e, martedì prossimo, l'attivazione del numero telefonico «115».

Il male di pronto intervento ai Vigili del fuoco: in provincia di Savona stanno demolendo un paio di interessanti iniziative.

Ieri mattina l'elicottero del comandante Sergio D'Agostino ha volato a lungo Valleria, posandosi nella zona, di un esperimento.

Nucleo elicotteri di Genova, la Regione e l'Usl del mese. Il presidente dell'Usl, Giuseppe Iovino, spiega: «La ricerca di un posto idoneo all'atterraggio di elicotteri è stato inserito in una serie di emergenze regionali. Il S. Paolo, l'altro, è individuato per esponenti di Da qui la necessità che il punto di atterraggio sia il più vicino possibile al pronto soccorso di Valleria. Tra i punti indicati ieri mattina: scopia, scopia, scopia, nell'area dell'ingresso principale, sopra la galleria Valleria. D'Agostino prevede



L'elicottero dei Vigili del fuoco durante l'atterraggio a Valleria (Tel.)

problemi di vertici in caso di forte pioggia, gli altri ostacoli legati al vicinato, al pronto soccorso e all'Usl risolvibili. I Vigili del fuoco, comunque, potranno intervenire per eventuali servizi privati, che hanno bisogno dei permessi ministeriali.

Progetto aperto la busta per l'appalto dei lavori di costruzione del

dipartimento d'urgenza e c'è speranza che possano essere ultimati entro la fine del 1988. «Se, nei tempi brevi, saranno disponibili i fondi necessari con la vendita del Mille e la prima regione, l'anno prossimo, saranno pronti i lavori, potremmo anche ultimare la parte e realizzare, di conseguenza, il totale trasferimento a Valleria del S. Paolo sempre per la fine del

1989, è la dichiarazione-suggerimento di Albenga. Per cui una chiamata al «115» nelle zone di Caltanissetta, Borgia, Loano farà scattare l'allarme alla caserma di Savona. Lo stesso accadrà per la zona di Pavia, che è in provincia di Alessandria ma che, come Stp, appartiene al distretto di Savona. E così i centralini del Vigili, utilizzando apposite linee o squadre, intervenire le

serie di «115», è un'assemblea d'aggiornamento del personale, presenti il comandante Timini e il della Stp di Savona.

Per la parte pubblica non neppure il retto. Sono, invece, edotti ai lavori, a doverli impraticabili, considerato che c'è sovrapposizione tra la area di competenza dei vari distretti, i Vigili e i distretti telefonici della Stp.

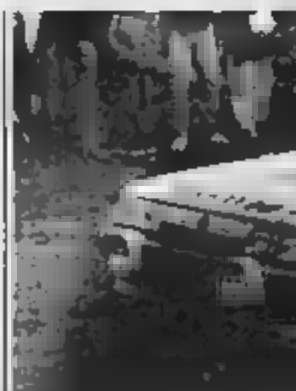
In provincia di competenza Stp è, nel Poesetto, più vasta rispetto a dal distacco dei pompieri Albenga. Per cui una chiamata al «115» nelle zone di Caltanissetta, Borgia, Loano farà scattare l'allarme alla caserma di Savona. Lo stesso accadrà per la zona di Pavia, che è in provincia di Alessandria ma che, come Stp, appartiene al distretto di Savona. E così i centralini del Vigili, utilizzando apposite linee o squadre, intervenire le

serie di «115», è un'assemblea d'aggiornamento del personale, presenti il comandante Timini e il della Stp di Savona. Per la parte pubblica non neppure il retto. Sono, invece, edotti ai lavori, a doverli impraticabili, considerato che c'è sovrapposizione tra la area di competenza dei vari distretti, i Vigili e i distretti telefonici della Stp. In provincia di competenza Stp è, nel Poesetto, più vasta rispetto a dal distacco dei pompieri Albenga. Per cui una chiamata al «115» nelle zone di Caltanissetta, Borgia, Loano farà scattare l'allarme alla caserma di Savona. Lo stesso accadrà per la zona di Pavia, che è in provincia di Alessandria ma che, come Stp, appartiene al distretto di Savona. E così i centralini del Vigili, utilizzando apposite linee o squadre, intervenire le

L'ultima giornata del «Sanremo», tutta sulle strade dell'entroterra ligure

E stavolta il rally chiude di giorno

SANREMO — Il «Sanremo» vive oggi l'ultimo capitolo, tutto sanremese, con la auto che garriranno nell'entroterra ripercorrendo prove speciali che fanno parte della storia del rallyismo internazionale.



La Renault 11 Turbo del francese Ragnotti impegnato in prova speciale (Telefoto)

La grande novità sono gli orari. L'ultima tappa — oltre 219 km con 5 prove speciali, tutte su asfalto, per oltre 91 km — tradizionalmente si è sempre disputata di notte, dopo una giornata di riposo. Quest'anno, complice la necessità di aumentare la sicurezza dei piloti e del pubblico secondo le recenti norme Fia, la tappa è diventata tutta diurna: partenza alle 10.01 dal Lungomare delle Nazioni; percorso (anche questa è una novità) attraverso il sottopassaggio della piazza, piazza Colombo, via Martiri, casale (dove sarà piazzato un controllo a timbro); ritorno a Sanremo dopo cinque prove speciali, tutte di entità, dalle 16.30 in poi. Ecco, in rapida sintesi, le speciali in programma oggi.

«Fertale» (km 12,5/ore 16.44) — È il replay della prima prova disputata lunedì, vista sotto un'occhiata, un pezzo della vecchia, celebra «onde» da Goldrodi a Fertale passando per San Remo. Molto impegnativa per la continua variazione di ritmo, soprattutto nel tratto Goldrodi-San Remo. Il record lo detiene il francese Baby che lo scorso anno, con la Peugeot, la percorse in 12'32".

«Lungano» (km 19,55/ore 11.38 e 11.43) — Già disputata lunedì (ha vinto Ragnotti in 14'30") verrà ripetuta oggi due volte: va dal bivio Bugio in via Nervi a Molini di in Valle Argentina passando per il Colle Langano. Una prova «storica», molto selettiva, con una salita tortuosa fino a Langano e molti punti panoramici per seguire la corsa. Il record della prova appartiene a Baby, lo stabilì nel 1985, sempre con la Peugeot, con 17'16".

«Passo Chiusabugna» (km 13,75/ore 11.38 e 11.43) — Un'altra prova cara agli appassionati. Verrà ripetuta due volte in alternanza con quella di Lungano. Una situazione che permetterà al tifoso di seguire la gara da due punti di vista. La gara sarà seguita da una gara speciale con spostamenti ab-

bastanza rapidi. Si parte dal bivio per Vignali in Argentina e si sale a Passo Chiusabugna con una strada piuttosto stretta, in salita, qualche punto in falsopiano, spesso umida e con la presenza di abbondante fogliame sulla carreggiata. Il record della prova appartiene al finlandese Tolonen che lo stabilì nel 1985 con la Lancia.

Genova, al Centro La Maddalena inaugurata la stagione espositiva

Zigaina si specchia nei suoi quadri

DAL NOSTRO RIVISTA

GENOVA — Al Centro d'arte La Maddalena, nel cuore della città, la stagione espositiva si inaugura nel nome di Zigaina. Un grande dipinto ad olio, «Mio padre fra i girasoli», con al centro una serie di tecniche miste e di incisioni: una quindicina di pezzi tutti recenti, nei quali s'arveria la profonda, struggente poesia dettata dal persistere di un ricordo capace di alimentarsi delle fantasie dell'artista.

Si ha l'impressione che ancor più di un tempo la pittura di Zigaina si sia dedicata al pittore: dolce come la natura che si stende tra la collina friulana e il mare, ma dura, grigio-rosa, come i vecchi, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si radica la «Cervignana» del Friuli, la splendida casa bianca in cui abita. Ma di fuori, i girasoli, ecco mare e figura palmaria, a sua volta, come il vecchio, opprimenti del buio che si staglia al punto da esser costruttivo come un nido, nel filo pioppeto in cui si rad

Nicoletta Mantica, presidente bianconero, giudica la squadra Albenga solitaria capolista vive il suo sogno più bello

«Siamo in alto l'auto di...» - «La C2? Vedremo nel girone ritorno»

ALBENGA — È il momento magico dell'Albenga. I bianconeri, dopo quattro giornate, sono in fuga solitaria. Albenga è la prima in classifica, con 10 punti, a pari merito con la C2. Nicoletta Mantica, presidente della società, è orgogliosa del risultato. «Siamo in alto l'auto di...» dice, «La C2? Vedremo nel girone ritorno».



Nicoletta Mantica
Il calcio è entrato nel cuore della vita familiare. C'è un sogno che non si ferma. «È prematuro parlare di promozione, che non è ancora cominciata. Per il momento preferiamo vivere la giornata. In questa condizione non eravamo in grado di impegnarci e di aprire giochi. Tanti i nostri giocatori che hanno fatto un ottimo lavoro. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

formazione. Ma noi non ci siamo. La nostra è una squadra che ha fatto un ottimo lavoro. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

formazione. Ma noi non ci siamo. La nostra è una squadra che ha fatto un ottimo lavoro. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

Il girone imperiese non ha tradito ■ attese Un boom di gol e pubblico

Dieci volte ■ bersaglio l'Imperia 87 e record di spettatori ■ «Ciccione» - ■ tifosi al seguito della Sanremese 1904, bloccata ■ maltempo ■ Ospedaletti - I due raggruppamenti savonesi

Il nuovo girone imperiese è curato ed atteso da una tifoseria che ha fatto un ottimo lavoro. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-



Football della Sanremese

Il nuovo girone imperiese è curato ed atteso da una tifoseria che ha fatto un ottimo lavoro. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

La Villetta sorpassa

Solo due incontri, su 10 previsti, ma la Villetta ha fatto un ottimo lavoro. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

Dopo la terza di C1 Il Cus Genova è già in fuga

In C2 ottimo esordio di Imperia e Savona

GENOVA — Prime verità: il campionato di calcio è già in fuga. Il Cus Genova è in testa con 10 punti, a pari merito con la C2. Imperia e Savona hanno fatto un ottimo lavoro.

Imperia e Savona hanno fatto un ottimo lavoro. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

Due vittorie liguri Entella e Vado non falliscono

Toro e Juve, 15 gol a Sanremo 80 e Cairese

Seconda giornata del torneo Berretti e luci ed ombre. Entella e Vado hanno fatto un ottimo lavoro. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

Entella e Vado hanno fatto un ottimo lavoro. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

Gol irregolare del Pisa Scippo di Savona il Cus ancora ko

Tra i ragazzi di Liguria affossa l'Albisola

SAVONA — Buon pareggio a Pisa per il Savona. Il Cus Genova è in testa con 10 punti, a pari merito con la C2. Imperia e Savona hanno fatto un ottimo lavoro.

Il Cus Genova è in testa con 10 punti, a pari merito con la C2. Imperia e Savona hanno fatto un ottimo lavoro. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

Per Partenope e Finalpia in palio i primi punti d'oro

Anche se la pioggia ha fermato alcune delle squadre più attese, il girone A savonese è partito con indicatori molto interessanti. Tali sono infatti le vittorie di Partenope e Finalpia, ai danni di Sabazia e Calice.

Partenope e Finalpia, ai danni di Sabazia e Calice. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

Partenope e Finalpia, ai danni di Sabazia e Calice. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

Gli ambiziosi programmi della Doria, un club già noto per un passato ricco di importanti risultati ■ campo agonistico ■ organizzativo

LOANO — Le iniziative della scuola dell'obbligo, le manifestazioni del campionato nazionale (campionati italiani assoluti e corsi di nuoto per handicappati). Questi gli obiettivi principali che saranno perseguiti nella stagione 87/88 dalla Doria Nuoto. Loano, una delle società più note in Liguria, ha per le sue frequenti organizzazioni di manifestazioni a livello nazionale e internazionale.

La storia della Doria Nuoto Loano. La società ha una lunga tradizione. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

Loano, star nel firmamento del nuoto

Novanta atleti che gareggiano ■ guida esperti istruttori - Anche le rappresentative di Urss, Usa, Cuba e Cina il prossimo «Sincro Cup» - Corsi tutte le età - L'apertura al mondo della scuola

La storia della Doria Nuoto Loano. La società ha una lunga tradizione. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

La storia della Doria Nuoto Loano. La società ha una lunga tradizione. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

La storia della Doria Nuoto Loano. La società ha una lunga tradizione. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

La storia della Doria Nuoto Loano. La società ha una lunga tradizione. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

La storia della Doria Nuoto Loano. La società ha una lunga tradizione. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

La storia della Doria Nuoto Loano. La società ha una lunga tradizione. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-

La storia della Doria Nuoto Loano. La società ha una lunga tradizione. C'è un grande orgoglio. Proprio ieri una agenzia di calcio ha chiesto un gruppo di ri-



Un allenamento al piccolo del moderno palazzetto dello sport di Loano (Telicio Aldo)



Un gruppo di giovani atleti della Doria Nuoto, una società che ha ottenuto brillanti risultati

Alla periferia di Novara installati i «dossi rallentatrattraffico»

A qualcuno dà fastidio la cunetta antivelocità

Gli ostacoli costringono a diminuire l'andatura - Ma è già polemica - Se ne parlerà in Consiglio

NOVARA — Il problema della circolazione, non quello dei posteggi, è all'ordine del giorno.

A Novara è in atto un esperimento che ha diviso gli automobilisti e sta suscitando polemiche e discussioni. Si tratta delle «cunette rallentatrattraffico» poste sulla circoscrizione di Pinate, alla periferia della città, marcate già in uso in percorsi come europei e americani, su alcune strade d'accesso ai villaggi turistici esclusivi della Sardegna.

Abbiamo chiesto all'assessore alla viabilità, Ferruccio Chiarino, di parlare di questo «esperimento». «E' da anni che cerchiamo di risolvere il problema della velocità in certe zone dopo aver applicato tutti i sistemi, compreso quello delle multe fotografiche fatte con la speciale macchina. In certe zone — precisa l'assessore — non è possibile il costante impegno dei vigili e a Pinate, per esempio, neppure la soluzione semaforica per la mancanza di circolazione da parte di uno dei tre sensi di marcia. Quindi siamo ricorsi a questo esperimento che decisamente rallenta la velo-



Novara. I dossi rallentatrattraffico sulla circoscrizione di Pinate (foto Pinotti)

cià ma impedisce l'automobilista al quale — conclude Chiarino — non sono sconosciute le distrazioni. E' necessario rispettare la segnaletica che invita a rallentare la velocità per evitare l'impatto negli ostacoli di gomma.

Siamo andati sul posto per avere l'esatta visione della situazione. Per ora le «cunette» sono state poste solo sulla carreggiata verso Gallarate, anziché da viale Libertà, come si pensava. Non tutti, purtroppo, rispettano le segnaletiche e all'ultimo momento si trovano davanti alla «novità». Abbiamo assistito a qualche sbavata e improvvisi frenate dovute solo alla velocità.

Forse non a caso è stato scelto questo tratto di strada. Gli abitanti di Pinate a seguito di alcuni gravi incidenti, non ultimo quello di pochi mesi fa che è costato la vita a un bambino che stava attraversando sulle strisce pedonali.

«Seguendo l'esempio di molte città straniere — dice il comandante dei Vigili Urbani Sergio Vedovato — stiamo facendo questo esperimento: la posa di marciapiedi in gomma tendenti a rallentare il traffico. Il problema, infatti, è quello della velocità sulla circoscrizione e le altre grosse arterie che scorrono nel contesto urbano, quindi assoggettate ai limiti di velocità. Purtroppo gli automobilisti non sono ancora abituati a questi nuovi e rivoluzionari sistemi e sono nate molte discussioni. Saremo necessari tempi lunghi — ammette il coman-

dante Vedovato — per avere una risposta precisa. Ed a questo punto non sappiamo più cosa fare per non sentirsi accusare da ogni parte. Dai cittadini che chiedono di intervenire e dagli automobilisti che si lamentano per quello che considerano un pericoloso ostacolo in mezzo alla strada».

L'ultima parola toccherà al Consiglio Comunale: con-

fermare le «cunette rallentatrattraffico» che hanno provocato molti interventi negativi o trovare altre soluzioni. Ai molti che non si sono trovati d'accordo con l'esperimento si contrappongono altri favorevoli: «Basterà rispettare i limiti di velocità — affermano — e tutto si svolgerà regolarmente e senza incidenti».

Liliana Lauretti

Ieri la Giunta regionale nel Verbano e nell'Ossola

In quindici anni persi 22 mila posti di lavoro

I sindacati: «Se non si interviene concretamente subito tutto può crollare»

VERBANIA — Incontro con la giunta regionale, ieri, nell'Alto Novarese, prima a Verbania, poi a Domodossola, per discutere i problemi legati all'occupazione in questo triangolo della crisi.

E' partito (assessore Bianca Vetrino) di un progetto regionale «di cui sono state poste le condizioni» e si è aggiunto che la Regione stessa ha purtroppo limitato la possibilità di intervenire nel settore dell'industria. L'assessore Michele Moretti ha detto che il turismo va bene e che la Regione ha per questo settore un piano biennale che prospetta anche un ampliamento «della fascia del tempo turistico sul lago».

Ma unico, veramente atteso, era il nuovo assessore al Lavoro e all'Industria, Giuseppe Cerchio. Purtroppo non ha potuto dire nulla di positivo né tantomeno di nuovo, perché non erano certamente nuovi i dati portati sull'occupazione, la cassa integrazione e i contratti di formazione al lavoro (Cofal) nel Verbano-Cusio-Ossola dal primo gennaio al 31 luglio scorso. Ha assicurato che il suo assessore inter-

verrà nel giro di una settimana sulle situazioni della «Delta Autoveicoli» e della «Terme di Orsino» che verranno tentati nuovi accordi con la Cgil e il ministero delle Partecipazioni Statali; che sono sempre oggetto di attenzione i progetti di un'unità produttiva nel settore della plastica e di un'altra nel settore metalmeccanico.

Incendio alla Nostra di Verbania

VERBANIA — Principio d'incendio l'altra notte in un capannone dello stabilimento dell'«Autoveicoli». Mentre per il cattivo funzionamento di un fuso dei miscelatori degli impianti di produzione del latte in polvere, si è avuta una miscelazione di polveri vaporese, seguita da un'esplosione che ha spaventato alcuni vetri e diviso una porta.

Le fiamme sono state domate prontamente dagli operai stessi del turno notturno. (a.c.)

«Il complessivamente gli addetti» e una casa per anziani a Cannobbio.

Il dottor Luigi Penna, assessore comunale alle Finanze, ha dichiarato: «Due ore per dire cose generaliste non ci aspettiamo. Indichiamo su concreti interventi. Si è parlato di turismo e di terziario ma da questi settori può venire solo un contributo; non certo la soluzione ai nostri problemi. Nella sostanza quella che abbiamo udito, è niente di più che un'approvabile relazione».

Mario Tassin, presidente della Nostra per le Aziende Industriali, ha lamentato la lunghezza della burocrazia e ha chiesto un impegno della Giunta regionale perché i grandi gruppi industriali vengano sollecitati a intervenire nel Verbano-Cusio-Ossola.

Critico l'intervento è stato delle tre organizzazioni sindacali di Diego Carrelli. Ha sottolineato la drammaticità delle situazioni alla Metallurgia, alla Delta Autoveicoli, alla Terme di Orsino. «Se non si interviene concretamente subito, tutto può crollare», ha detto; ha ricordato

che la cassa integrazione da 14-15 mesi non viene più pagata e centinaia di cassa-integrati; ha affermato che tutto è peggiorato dopo il convegno di Stresa del novembre scorso. Ha detto: «Ci siamo sentiti dire un anno fa dalla Cgil che la «Nostra» (controllata per spiegare la Carta Prealpina) non era società affidabile; adesso è diventata la maggiore produttrice di carta della Penisola».

Ha ricordato le promesse dell'on. Amato di un intervento per riattivare l'attività alla Taban Montebello; le nubi che gravano sulla Brianza e ha chiesto un progetto speciale della Regione per interventi concreti ed immediati per il Verbano-Cusio-Ossola.

In chiusura i dati della crisi. Gli occupati, 35.784 nel 1981 e 33.300 nel giugno del 1986. Rispetto a quest'ultima data, a fine dello scorso giugno si registravano 51 addetti in crisi e 4061 cassa-integrati con un aumento di questi ultimi del 14,9 per cento rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Antonio Costantini

Il Secco insegna automobilisti prima

BAVEO — Un automobilista milanese ha tentato di fuggire dopo aver investito sul lungotegolo di Baveo, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, il pensionato Piero Cardini, 84 anni. Fra i testimoni dell'incidente una religiosa, suor Maria Roberti, di un istituto Sordani, che con la sua auto ha inseguito il fuggiasco finché è riuscita ad annotare il numero di targa che ha segnalato a una pattuglia della Polizia di Verbania. La tempesta dell'allarme ha così consentito, dieci minuti più tardi, di bloccare l'auto. Al volante Angelo Grassi, 78 anni, residente a Milano in via Cristoforo 13. E' stato interrogato e per la sua avanzata età ha potuto evitare il carcere. E' stato infatti denunciato a piede libero per omissione di soccorso. (a.c.)

Quattro arresti per furto ad Arona

ARONA — Allarme, fuga, inseguimento notturno con qualche colpo di pistola a scopo intimidatorio, per le strade del centro; e infine arresto di quattro giovani di colore: tre marocchini e un palestinese. Tutti e quattro sono già stati condannati. E' accaduto l'altra notte intorno alle 2: il quartetto (Mustafak Mohammed di 28 anni, Mouvafak Abdelrahman di 21, Benadi Abdelhekim di 20 e Mikha Auvaf di 19 anni) aveva appena terminato di svuotare il negozio Nautica-Sport, titolare Giovanni Ferrario, in corso Marconi. E' stato un metronotte a dare l'allarme. I quattro sono stati processati per direttissima. Il pretore ha emesso quattro condanne a 6 mesi.

Invalide innagate nel canale

NOVARA — Il cadavere di un giovane novarese è stato recuperato nel canale Cavour a Gallarate. La vittima è Giovanni Purlan, un invalido di 26 anni che abitava nel rione San'Antonio in via Case sparse. I vigili del fuoco di Novara lo cercavano da mercoledì scorso. A.V.

Proteste dei genitori alla materna «Bottelli»

All'asilo tolta un'aula ed è polemica ad Arona

Il salone, destinato ai giochi, diventerà biblioteca pubblica

ARONA — I nostri bambini sono letteralmente imprigionati in spazi troppo angusti, e comunque ben lontani dal rispondere alle esigenze di una scuola materna. I genitori dei figli che frequentano l'Asilo Bottelli di Arona hanno levato gli acuti contro l'Amministrazione comunale, responsabile — a loro dire — di scorrettezza nei confronti dell'infanzia.

Questo e altro è contenuto in una lettera aperta al sindaco Nino Calabro e all'assessore all'Istruzione Gabriella Gili, e sottoscritta da una trentina di genitori. Da quest'anno il Comune ha fatto alla struttura della scuola l'uso del sa-

lone Mezzagora: «I bambini — si dice — non avranno nemmeno più lo sfogo di una bella corsa nel salone». Il locale, in un piano di ristrutturazione dei servizi comunali approvato ormai da tempo, è destinato alla Biblioteca pubblica.

Tutto ciò è accaduto dieci giorni prima dell'apertura dell'anno scolastico. Nel corso del tempo che collega l'Asilo al salone (e comunque le due strutture sono sempre state complementari tra loro da almeno quattro generazioni) è stata eretta una parete di compensato. I bambini sono un centinaio suddivisi in cinque classi; spiega uno dei genitori: «Ci sono tre aule (di cui una piccola, inutiliz-

abile) e piano terra; al primo piano cinque locali, ma tutti assolutamente inadeguati per farci giocare, e anche più semplicemente per intrattenere dei bambini».

Un'altra domanda è se la decisione del Comune, che conforma alla volontà di chi destinò con un lascito il salone Mezzagora ai bambini dell'Asilo Bottelli, si annovera i genitori non hanno mancato di sottolineare la loro «perplexità e disagio nei confronti di quella madre che hanno accettato la privazione».

E' già stato convocato un dibattito-confronto con l'Amministrazione comunale. Avverrà lunedì 19 alle 18. m. b.

Gli abitanti di Calasca, sui monti dell'Ossola

Quattro chilometri a piedi per arrivare alla corriera

Il paese è privo di collegamenti e i pendolari devono scendere a valle

CALASCA — Fra le tante cose dello spopolamento della montagna, c'è la mancanza di servizi adeguati. Un caso esemplare è quello di Calasca, il più grosso Comune della Valle Anzasca. Gli abitanti, centocinquanta, si dividono: erano 904 all'inizio dell'anno, oggi sono 600. Chi può si trasferisce in pianura, restano solo gli anziani. Oltre che dalla mancanza di prospettive di reddito l'esodo è favorito da condizioni di vita che appaiono sempre più difficili.

Alle soglie degli Anni Duemila, il più popoloso centro della Valle Anzasca non è servito da mezzi pubblici di trasporto. La corriera che fa servizio fra Domodossola e

Macugnaga non arriva infatti in paese, effettua solo un paio di fermate lungo la statale della Valle Anzasca, in località «Molini» e «Valbianca». Gli abitanti di Calasca e delle altre numerose frazioni della montagna devono così percorrere quattro chilometri a piedi per arrivare alla statale. Qui aspettano l'arrivo del pullman per Domodossola. Alle fermate non ci sono ripari di alcun genere: se il tempo è bello l'attesa è meno disagiata, altrimenti la gente deve aspettare l'arrivo della corriera sotto le intemperie.

Una situazione quasi incredibile denunciata in una petizione che centinaia di abitanti del Comune anzaschi-

no hanno inviato al sindaco, alla Comunità Montana, agli assessori ai Trasporti della Provincia e della Regione. La petizione è stata firmata da quasi trecento residenti, la maggioranza degli elettori, e da un centinaio di villeggianti, quasi tutti proprietari di seconde case.

La società che gestisce i pullman di linea fra Domodossola e Macugnaga ha già fatto sapere che un'eventuale digressione dei mezzi attuali non è possibile sia per l'inadeguatezza della strada sia perché ci sarebbe un allungamento dei tempi di percorso che andrebbe a scapito delle coincidenze ferroviarie e dei pendolari. A.V.

La Ford Sierra



Una nuova tecnologia.

Uniche nella loro categoria tutte le nuove Ford Sierra, benzina e anche diesel, sono dotate di ABS, il sistema di frenata antibloccaggio elettronico. I motori 2.0 e 2.8 iniezione montano l'EEC IV, un sistema di controllo computerizzato uguale a quello usato dai propulsori Ford turbo di Formula Uno.

Una grande scelta.

26 versioni • 6 motorizzazioni • Berlina 2 volumi 3/5 porte • Berlina 3 volumi 4 porte • Station Wagon • 4x4 • Motori benzina e diesel. Allestimenti: CL • GL • S • GHIA • XR.

ABS DISPONIBILE SU TUTTE LE VERSIONI BENZINA E DIESEL.

	Cilindrata (litri)	Velocità (km/h)	Ciclo (km/h 100 km)	Prezzo chiavi in mano
GL	1.8	178	5.9	16.294.000
S	2.0	190	6.1	17.329.000
GHIA	2.0	198	6.5	20.334.000
4x4	2.8	205	7.7	27.543.000

1.8 GL - 16.294.000 chiavi in mano

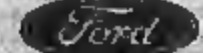


Un simbolo di prestigio.

Su tutti i modelli Ghia sono di serie: • Vernice metallizzata • Tetino apribile • Poggiatesta anteriori e posteriori • Specchietti laterali con sbrinatori lato guida e passeggero • Antenna radio • Chiusura centralizzata delle portiere.

Anche sulle nuove Ford Sierra la grande esclusiva Ford: «Riparazioni Garanzia e Vita». Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 3-6-6 (un anno di garanzia estesa a tre con «La Lunga Protezione» e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e la vita in oltre 1.000 punti. Finanziamenti Ford Credit e versioni in leasing.

La Ford Sierra: 4x4 • 2000i • 2000 • 1800 • 1600 • Diesel



coop
Piemonte

**E' OR
DI CINA**

**VINCI SUBITO 100 VIAGGI
IN CINA E MIGLIAIA DI PREMI.***

* COMPLESSIVAMENTE 1000 IN PIU' NEI COOP EREDITARI ADERENTI ALL'INIZIATIVA.

Dal 15 al 31 ottobre 1987 nei punti vendita che espongono questo marchio.

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!

Da ieri è arrivata la precipitazione prevista da Oropa Ancora pioggia sul Biellese

I lavori di riparazione dell'acquedotto sono ostacolati dalla nuova ondata di maltempo
L'emergenza continua: i sei paesi, isolati dalla rete idrica, vengono riforniti con autobotti

BIELLA — Continua l'emergenza acqua. Da ieri, come aveva previsto l'osservatorio meteorologico «Quintino Sella» di Oropa, ha ripreso a piovere e il maltempo scatola non poco i lavori di riparazione alle condutture dell'acquedotto della Baraggia, distrutte per circa 150 metri da una frana, poco a valle della costruzione della diga sul torrente Ravasenna, a Roasio. Le previsioni di massima fornite in un primo momento dal Consorzio non hanno potuto essere rispettate, e ieri sera l'acqua potabile non era ancora tornata a Cerreto Castello, Quaregna, Cossato, Lesana, Masserano e Brusnengo, i sei comuni più colpiti dall'interruzione.

Salvato nel Cervo in piena

In auto aveva cercato di guada il fiume - La vettura bloccata dall'acqua - Soccorso dai vigili del fuoco

CASTELLETTO CERVO — Un arabo, Mustafa Abdenab, residente a Pontua in via Bonda 2, è rimasto per oltre un'ora intrappolato nella sua auto in mezzo al torrente Cervo in piena. L'uomo è stato salvato dai vigili del fuoco.

È accaduto verso le 12 quando Mustafa Abdenab, venditore ambulante, al volante della sua Opel Rekord ha tentato la strada che porta a Mottalciata, una scorciatoia che il suo quando il tempo è buono, poiché c'è l'inconveniente di dover superare un guado nel Cervo in quel punto largo una cinquantina di metri.

Mustafaa un pescatore lo avesse accigliato, Mustafa Abdenab si è addendato nel greto ma percorrendo una decina di metri l'auto è rimasta in panne. L'acqua alta più di mezzo metro era entrata nel motore e la corrente ancora abbastanza forte per le abbondanti precipitazioni minacciava ad ogni istante di travolgere il veicolo.

Il pescatore e una guardia ecologica sono andati in cerca d'aiuto. Una pattuglia di carabinieri di Mottalciata è accorsa sul posto e sono intervenuti i vigili del fuoco da Biella. Dal versante di Mottalciata un vigile è riuscito ad agganciare il cavo di un verricello al muso della Opel e in pochi minuti auto e guidatore sono stati portati a riva.

alla cittadina nel corso del quale sarà presentato il progetto di riorganizzazione dell'acquedotto redatto dall'ingegner Paolo Mosca di Torino. A Quaregna sono entrati in funzione 6 cisterne. Non vengono segnalati problemi particolari. Le scorie e l'acido sono riforniti regolarmente. L'area industriale è autosufficiente.

L'evoluzione della situazione è seguita in continuazione dal personale dell'ufficio di igiene dell'Usl 46 di Cossato. A questo proposito la dottoressa Masca ha ricordato l'utlità di far bollire l'acqua per uso alimentare prelevata dalla cisterna di emergenza. Spiega: «Provvediamo regolarmente al controllo dei rifornimenti che avvengono con autobotti. È buona precauzione però far bollire ancora quell'acqua per evitare ogni possibile pericolo di infezioni».

Non dimenticando che questa emergenza è stata causata da una frana e che altri grossi problemi sempre per fenomeni di smottamenti e di erosioni sono avvenuti in valle Cervo (Piedicavallo e sempre isolato), la Provincia insieme a Pro Natura, al Movimento federativo democratico e al dipartimento nazionale della Protezione civile, ha organizzato per il 24 ottobre alle ore 9 nell'aula magna dell'Usl un convegno durante il quale saranno presentati agli amministratori locali i risultati del primo censimento popolare delle frane.

La mostra «La lana e le pietre» che si svolge a Città Studi Le fabbriche abbandonate ora attendono di rivivere

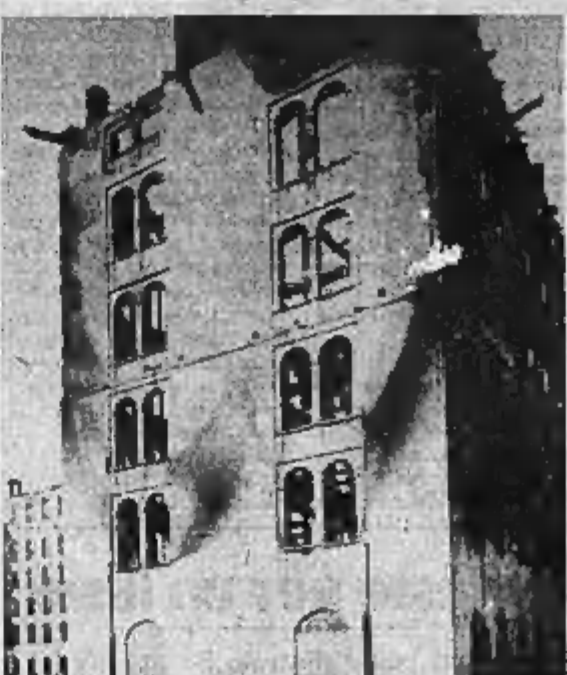
I rilievi degli architetti Vachino e Lachi per ricostruire l'aspetto dei vecchi impianti

DAL NOSTRO RIVISTO

BIELLA — L'industria biellese subì mutamenti nella localizzazione delle fabbriche con l'avvento dell'energia elettrica, che non le vincolava più alla vicinanza dei corsi d'acqua. Ma molti stabilimenti rimasero al loro posto e dovettero subire in seguito le conseguenze di tale scelta. Il riferimento è alle pietre, che non di rado caratterizzano primavera e autunno piovoso.

La mostra «La lana e le pietre», che si svolge fino al 15 novembre nella Città Studi di Biella, documenta anche questo aspetto della storia. Gli allagamenti dei piani inferiori erano frequenti, ma le cronache abbandonano di disastri ben peggiori. Spesso citato quello del 1827, al quale la Tribuna illustrata dedicò la copertina. Ma altri ve ne furono e nessun biellese, per giungere a tempi più recenti, ha dimenticato l'alluvione che nel 1966 sommersi e devastazioni in Valle Strona.

Sono poi da citare gli incendi, un altro tipo di disastro ricorrente ancora oggi. In passato erano originati principalmente dall'olio che dai macchinari colava sull'impianto di legno e lo impregnava: bastava una scintilla e il fuoco divampava rapidamente. Più tardi si eliminarono le strutture in legno riducendo i rischi e cominciò a diffondersi la



La fabbrica Rosazza, Agostineti & Ferrua, di Tollegno, incendiata il 20 marzo 1876 (dal volume «La lana e le pietre»)

pietra, costosa ma opportuna, dell'assicurazione. Alcune fotografie di fabbriche incendiate parlano eloquentemente nella mostra: si vedono il lanificio Gio Domenico Sella distrutto nel 1869 (la famiglia dei proprietari, che abitava all'ultimo piano, si salvò grazie a un cane che ululando diede l'allarme), il Lanificio Lora Totino di Fray (fine 1800) e la Fabbrica Rosazza, Agostineti &

Ferrua di Tollegno (1876). Immagini desolanti di muri anneriti e finestroni senza vetri, ruderi aguzzi e sbrecciati puntati verso il cielo. Il più delle volte, dopo l'incendio, i proprietari non si lasciavano abbattere e ricominciavano la fabbrica di nuovo. Un esempio tipico è costituito dal Lanificio Rosazza del Masserano, ripetutamente devastato dal fuoco e sempre ricostruito e ampliato, fino a

raggiungere addirittura i cinque piani di altezza. Soltanto l'impossibilità di ottenere una strada carrozzabile adeguata alle nuove esigenze commerciali indusse alla fine i fratelli Rosazza a rinunciare. Oggi dello stabilimento rimangono solo pochi resti che, completamente ricoperti dalla vegetazione, sono stati riportati alla luce per la mostra fotografica di Fray di tre anni fa.

È uno degli edifici dei quali gli architetti Giovanni Vachino e Luciano Lachi hanno fatto i rilievi, sulla base dei documenti rimasti, nel tentativo di fornire un'ipotesi attendibile di ricostruzione. Un lavoro problematico, poiché spesso i punti di partenza sono scarsi e lacunosi. Gli aspetti architettonici e ingegneristici della questione trovano ampio spazio nella mostra, unitamente a una ricca documentazione iconografica recente (sono le immagini già esposte nel 1984 nella Fabbrica della Ruota). D'altronde il problema cruciale dell'archeologia industriale è proprio legato alla tipologia degli edifici e alla loro conservazione.

Sulla base di quanto è rimasto e facendo i confronti con i rari progetti originali, la penna degli architetti riporta al più dire a nuova vita molti stabilimenti di cui spesso resta ben poco.

Leonardo Inella

decisi hanno fermato le ordinanze che consentono ai ragazzi di restare a casa. Fra tutti i comuni, comunque, il meglio preparato per superare questa fase di crisi, è stato proprio Masserano. Grazie alla previdenza dei

ASTA ROBIOLIO

Il prezioso quadro del Perugino è stato acquistato per 640 milioni (Servizio in altra pagina)

La giovane (spaventata) ritratto e venne condannata a 9 mesi Minacce e violenza ad una ragazza testimone in un processo: 3 arresti

Altro fatto: in carcere tre biellesi per rapina - Preso spacciatore di droga

BIELLA — Tre imputati in un processo per droga — accusati di aver minacciato una testimone — sono stati arrestati dai carabinieri per violenza e minacce a pubblico ufficiale su ordine di cattura del procuratore della Repubblica Enrico Giumina. La vicenda si era iniziata il 11 settembre scorso quando, al tribunale di Biella, erano comparso Natale Scarpellino, 34 anni; Antonio Muccilli, 35 e Gianni Beltrami, 30 (tutti residenti a Biella), Giovanni Ruggieri, 25 anni, di Candelo e Daniele Matzeu, 29 anni di Vigliano. Dovevano rispondere di reati legati alle spaccio di droga.



Tra le prove dell'accusa c'era anche la testimonianza di una ragazza di Valdenago, Sara Pradella, ventiduenne. Ma davanti ai giudici la giovane, che evidentemente doveva aver ricevuto pressioni, aveva ritrattato le dichiarazioni rese in istruttoria.

Senza rendersi conto a che cosa andava incontro, Sara Pradella era rimasta ferma sulle proprie posizioni anche quando era stata processata per falsa testimonianza e condannata a nove mesi senza condizionale. Degli imputati nel processo per

droga, Beltrami era stato assolto con formula ampia; gli altri tre erano stati condannati a varie pene detentive dal 9 al 18 mesi e reclusi in libertà. Ma dal carcere Sara Pradella, sconvolta da quella esperienza, si è decisa a raccontare la vera storia al procuratore della Repubblica Giumina, impegnato più che mai a stroncare un fenomeno (quello delle minacce ai testimoni) che «sta diventando rilevante». Secondo l'accusa, a convincere la te-

Il Giro a Biella

La corsa ciclistica arriverà in città alle 11.15 - Traguardo volante a Borgosesia

BIELLA — Biella questa mattina da Torino il 79° Giro del Piemonte e la corsa ciclistica interesserà anche il Biellese e la Valsesia. A Borgosesia l'organizzazione ha previsto un traguardo volante patrocinato dal Comune e dal Podere Valsesiano: i corridori passeranno sotto lo striscione di via Vittorio Veneto verso mezzogiorno, dopo 108 chilometri.

Per gli appassionati al tratto di un'occasione da non perdere per osservare da vicino i campioni di questo sport. Al Giro del Piemonte hanno dato la loro adesione i migliori specialisti. Tra loro Moser e l'olandese Roche, prendono parte alle gare l'ex campione del mondo Moreno Argentin, la giovane promessa Baggio (che tenterà di bissare la vittoria della passata edizione), il campione italiano Leali, il belga Vandersanden, lo scozzese Millar, il vincitore della Torino-Milano Anderson, lo spagnolo Lejarza e l'olandese Lubberding.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Mannequin.
MAZZINI: La piccola bottega degli orfani.
ODEON: Gli occhiali d'oro.
SOCIALE: Gli occhiali d'oro.

CANDELO
VERDI: Mai non amore.

COGGIOLA
ITALIA: Porcelloni in vacanza.
SINEMA: Peter di donna.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: Urta di piacere.
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: Arizona junior.

FARMACIE
Usel 47 - Biella: via Italia 73, tel. 22.241; Ronco, Polono, Berna.
Usel 48 - Vigliano: Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 33.519; Strona, Baggio, Crevacuore.

TELEFONO VERDE
BIELLA 31.113
È un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deltapicci ambientali, discariche.

LA STAMPA
Usel di Biella, via Repubblica 29, tel. 36.191 - 24.279.
Publintercom: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblitici Salsodini: via Pietro Mosca 8 (015) 30.799.

Caravel

Novembre 15 ottobre
TUXEDO
Sabato 17 e Domenica 18
RUDY BRASS

COSSATO
tel. 33.115
322.248

Piemonte

E' ORA DI CINA

VINCI SUBITO 100 VIAGGI IN CINA E MIGLIAIA DI PREMI.*

* COMPLESSIVAMENTE METTI IN PILE DALLE COOPERATIVE ADESENTI ALL'INIZIATIVA.

Dal 15 al 31 ottobre 1987 nei punti vendita che espongono questo marchio.

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!